Anno 94 Numero 48

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7950, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 25 Febbraio 1960

La decisione della d.c. dopo una giornata di intensi colloqui

Il governo Segni si è dimesso
Sarà difficile la soluzione della crisi

I gruppi parlamentari democristiani hanno aderito alla tesi del Presidente del Consiglio - La riunione dei ministri al Viminale: Gonella e Bettiol chiedono un dibattito alla Camera, Andreotti critica Moro e il partito, «poco calorosi nei confronti del governo» - Gronchi inizierà oggi le consultazioni - Secondo le voci, i candidati alla presidenza sarebbero Piccioni, Moro, Segni e Gonella - Saragat favorevole ad un tripartito di centro-sinistra - Delusione tra i missini

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 febbraio.

Gronchi ha avuto da Segni l'annuncio delle dimissioni del governo un anno ed un mese dopo il giorno in cui al Quirinale gli si era presentato Fanfani, latore della medesima notizia. Come già allora, il Capo dello Stato si è riservato di decidere, ha pregato il Presidente del Consiglio di restare in carica per gli affari di ordinaria amministrazione, e ora si appresta ad iniziare le consultazioni di rito. Diversamente dall'uso, tuttavia, già stamattina il Presidente del Consiglio si era recato in Quirinale per una visita privata, e qualche altro elemento insolito è da notare nella vicenda di questa crisi.

Oltre al colloquio non ufficiale di stamane c'è la durata del colloquio ufficiale di stasera, cinquanta minuti, una lunghezza inconsueta. A lungo, d'altra parte, si è protratto il Consiglio dei ministri che doveva deliberare sulle dimissioni: l'anno scorso, in analoghe circostanze, a Fanfani erano stati sufficienti 17 minuti per esporre i propri motivi ai colleghi, per ringraziarli della collaborazione avuta e per ottenere il loro unanime consenso. Oggi il Consiglio dei ministri è durato un'ora e mezzo, ed è stato vivace e contrastato. A differenza della crisi Fanfani, che tutti l'anno scorso consideravano ovvia e fatale (il suo governo era stato più volte messo in minoranza alla Camera ad opera di franchi tiratori del suo stesso partito) la crisi Segni appare infatti, per molti versi, paradossale.

Paradossale è innanzitutto il caso di un governo che si dimette pur continuando ad avere una maggioranza in Parlamento. Anche dopo la defezione dei liberali, Segni continuerebbe, infatti, ad avere un margine di circa due dozzine di voti, monarchici e missini. Si può comprendere la sua riluttanza ad appoggiarsi su tali forze, ma in realtà vi si appoggiava anche prima del ritiro dei liberali. Era appunto per questo che egli aveva sempre sostenuto che il proprio governo era un governo democristiano, con programma democristiano, evidentemente accettato da altre forze i cui voti non avevano il potere di qualificarlo in maniera diversa.

Nel Consiglio dei ministri di oggi, l'on. Del Bo, che non può essere sospettato di simpatie per la destra, ha posto una domanda imbarazzante: «Non avevamo detto sempre che governiamo solo in quanto democristiani? Non vedo perché oggi dovremmo risentire della perdita di una copertura liberale». Segni non ha potuto eccepire nulla, obbiettando soltanto che gli organi responsabili del partito, da lui debitamente consultati, avevano concordato per le dimissioni: «Il partito comanda». «Allora è vero — ha osservato Bettiol, uomo di destra — che è il partito ad uccidere il governo. Ed il Paese non ci capisce nulla».

Un altro esponente di destra, l'on. Andreotti, ha poi espresso il timore che si possa arrivare ad una soluzione troppo di destra: «Fino ad oggi avevamo semplici accordi, non vorrei che si arrivasse ad alleanze organiche». Anche questo è fra i dati paradossali della situazione, ma non è l'ultimo da registrare. Paradossale è anche l'atteggiamento del pli, che, dopo avere accusato Segni di pericolose indulgenze verso i socialisti, si dichiara contrario ad allearsi con i fascisti, e ripropone la formula di un governo quadripartito, dc-pri-pli-psdi, a condizione che si escluda dal programma l'ordinamento regionale propugnato dai repubblicani, la legge sul referendum popolare sostenuta dalla dc, gli orientamenti antimonopolistici del socialdemocratici e in generale la politica estera propugnata da tutte le forze di centro-sinistra.

L'idea che queste condizioni possano venire accettate si fonda solo sul presupposto che Malagodi ritiene ineccepibile, cioè sulla necessità di un sacro fronte da costituire contro il pericolo socialista. Gli stessi sacrifici e le stesse rinunce programmatiche ed ideologiche che ogni partito democratico si impose un tempo per contribuire a sventare, mercé l'unione, la minaccia comunista, oggi dovrebbero essere compiuti per allontanare la minaccia socialista.

Il fatto è che non è neppure il socialismo il solo pericolo che turba certi gruppi politici, oggi in Italia. Non ci si limita più ad aver paura, come una volta, dei comunisti; non ci si ferma alla paura dei socialisti: via via scendendo nella scala dei pericoli da evitare, c'è chi ha scoperto un pericolo La Malfa e chi un pericolo Saragat. E si è discesi fino dentro alla dc, scoprendo un pericolo Fanfani, che comunque non basta nemmeno più, poiché si vede già un pericolo Tambroni e si intravede un pericolo Moro. Ed anche questo è paradossale.

Se è vero che la cautela, non disgiunta neppure da una certa dose di saggia diffidenza, è strumento da raccomandare agli uomini politici, è anche vero ugualmente che con troppa paura — una paura di tutti nei confronti di tutti, come in Italia si prova oggi — non si governa e non si fa politica.

Vittorio Gorresio



L'on. Segni intervistato dopo il colloquio col presidente Gronchi al Quirinale (Tel.)

L'udienza con il Capo dello Stato e l'annuncio a Leone e Merzagora

La designazione del Presidente incaricato non si avrà prima di lunedì

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 febbraio.

Il governo Segni si è dimesso. Alle 20,22 il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha letto ai giornalisti questo comunicato:

«Oggi, alle 19,54, dopo il Consiglio dei ministri, l'on. prof. Antonio Segni si è recato al Quirinale dove, a nome proprio e dei suoi colleghi ministri e sottosegretari di Stato, ha rassegnato nelle mani del Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto in seguito alla mutata situazione politico-parlamentare ed alla valutazione espressa dai direttivi dei due gruppi parlamentari della dc.

«Il Capo dello Stato si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Segni di rimanere in carica insieme con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Il Presidente della Repubblica inizierà domani le consultazioni e le concluderà domenica sera o lunedì ricevendo per ultimi i presidenti delle due Camere; fatto ciò, Gronchi scioglierà la riserva e farà conoscere la sua decisione definitiva. La crisi sarà ufficialmente aperta soltanto allora, con la designazione dell'uomo incaricato del tentativo di formare il nuovo governo.

Una sorpresa è ancora teoricamente possibile: il Capo dello Stato potrebbe alla fine invitare Segni a presentarsi al Parlamento, ma Segni non accederà all'invito; del resto il fatto stesso che il comunicato della Presidenza accenni alla «mutata situazione politico-parlamentare» dovrebbe indicare che il Capo dello Stato valuta le cose come le valuta Segni.

All'uscita dal Quirinale l'on. Segni, che per tutta la giornata, lungo il ciclo di numerose riunioni, aveva conservato un viso accigliato e tradiva segni chiari di stanchezza, è apparso più disteso. Sorrideva e si sforzava di ritrovare il suo aspetto cordiale e distaccato: «Non ho niente da dire» ha dichiarato ai giornalisti; poi si è reso conto della delusione che lo circondava, ha socchiuso gli occhi furbescamente, ha chinato il capo da un lato come fa sempre quando si prepara a sorprendere con una battuta gli interlocutori e ha detto: «Volete una notizia? Eccola: mio figlio si è laureato in medicina con 110 e lode».

Quando per telefono ha ricevuto la notizia Segni è rimasto un attimo senza parola. Il figlio, dall'altro capo del filo, gli ha domandato: «Di' la verità, papà, ti eri dimenticato che oggi mi laureavo». Ma Segni non se n'era dimenticato: stamane aveva detto a un amico: «Ho mio figlio che si laurea, non riesco a concentrarmi».

Per Segni e tutti i dirigenti della dc la giornata è stata movimentata, con momenti drammatici. Piccioni, presidente del gruppo senatoriale dc, si esprimeva stamattina in termini molto severi nei confronti di Moro, accusato di non aver fatto niente per impedire la crisi. Nel colloquio che Segni ha avuto con Merzagora, il presidente del Senato ha deplorato esplicitamente la prassi che il Presidente del Consiglio intendeva seguire trascurando il Parlamento. Segni si era poi recato al Quirinale, per conoscere le eventuali reazioni del Capo dello Stato di fronte alle dimissioni. Alle 12,30 si riuniva il direttivo del gruppo dc della Camera: all'unanimità ci si pronunciava per la crisi. Alle 13 si riuniva il direttivo del gruppo senatoriale dc: ci si pronunciava per la crisi a maggioranza: due senatori hanno mantenuto le proprie riserve.

Alle 13,15 Segni s'incontrava con Moro e lo informava ufficialmente che, forte della presa di posizione dei gruppi parlamentari, confermava la propria decisione di dimettersi. Uscendo da Piazza del Gesù, Segni dichiarava ai giornalisti: «E' inutile che ve ne parli, conoscete già le decisioni». Alle 14 la direzione dc approvava all'unanimità la decisione della crisi. Non c'era quasi discussione. Alle 17 Moro si recava in casa di Segni e gli consegnava l'ordine del giorno della direzione. In quel preciso momento il partito, in quanto tale, aveva esaurita la propria funzione: era la crisi.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito con mezz'ora di ritardo. Dinanzi alla folla di giornalisti, di operatori della televisione e di fotografi, i ministri, che erano arrivati uno dopo l'altro, avevano a volte avuto un moto di fastidio: «Che accade? — aveva detto Togni — siete in festa?». Ultimo era arrivato Segni: «Ne avremo per una mezz'ora soltanto». Camminava lentamente, ogni tanto si volgeva indietro: era stanco.

La seduta è cominciata con una breve commemorazione di Zoli, è proseguita con l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione e infine ha visto Segni prendere la parola.

La situazione — egli ha detto in sostanza — è tale che, per il bene del Paese, bisogna rassegnare le dimissioni. Gli organi del partito si sono pronunciati, il Consiglio dei Ministri deve pronunciarsi però autonomamente. Ma bisogna anche pensare all'unità del partito. Questa è una crisi *sui generis* che non può essere condotta diversamente. Ma ci deve essere di conforto quello che della nostra opera ha detto un giornale inglese che ha parlato di un «miracolo italiano». Gonella ha interrotto: «Sai bene che, purtroppo, gli italiani non credono ai miracoli».

Nella discussione che è seguita, Gonella ha difeso, pur d'accordo sulla crisi, la necessità della presentazione dinanzi al Parlamento, e l'ha ripetuto, all'uscita, ai giornalisti. Gli altri ministri, però, sono stati d'accordo con Segni, ad eccezione di Bettiol che con molta vivacità ha illustrato le ragioni del proprio dissenso: «Questa crisi è un errore — egli ha detto — è irrazionale. Il mondo cattolico è preoccupato per le incognite all'interno e per i pericoli in campo internazionale».

Taviani si è dichiarato d'accordo con Segni. Andreotti si è detto pessimista sugli sviluppi della situazione, e ha predetto che la maggioranza aritmetica che sorreggeva fino ad ora il governo diverrà alla fine «organica». Anch'egli ha criticato Moro: il partito e Moro «sono stati per lo meno poco calorosi nei confronti del governo», ha detto. Pastore è intervenuto difendendo al tempo stesso Segni e Moro che entrambi, dalle loro posizioni di responsabilità, hanno fatto quello che dovevano. Del Bo si è pronunciato per la crisi immediata, Tambroni ha sottolineato la necessità di difendere l'unità del partito.

Segni ha parlato per qualche minuto ancora, e la seduta ha avuto termine. Erano le 19,30. Segni si è recato al Quirinale. I ministri che hanno lasciato il Viminale dopo di lui rendevano ai giornalisti dichiarazioni discordi: «Siamo stati tutti d'accordo», ha detto Pella. Bettiol ha dichiarato: «Tante teste, dicevano i nostri padri, tante opinioni». Medici, che gli era accanto, ha tradotto il detto in latino.

Poco prima delle 20 la presidenza del Consiglio diramava un comunicato in cui si dice che «*Il Consiglio dei ministri ha constatato che la situazione politica nella quale si è costituito il governo, che ha fedelmente operato secondo i principi e il programma esposti nell'atto di presentazione al Parlamento e nel pieno rispetto dell'ordinamento costituzionale, è mutata. Pertanto ritiene doveroso di rassegnare le dimissioni affinché la situazione possa più liberamente essere esaminata e risolta. Il Consiglio dei ministri all'unanimità ha espresso al presidente Segni i più vivi ringraziamenti e l'espressione della sua riconoscenza per l'opera svolta. Il presidente del Consiglio ha ringraziato i colleghi di governo per la leale ed efficace collaborazione*».

L'on. Segni si è recato, dopo il colloquio col Capo dello Stato, al Senato prima e alla Camera poi, per informare i presidenti delle Assemblee della situazione e comunicare loro ufficialmente le dimissioni. La giornata per Segni si era conclusa. Verso le 21,30 è rientrato in casa ad abbracciare il figlio neo-laureato.

E' cominciata allora la vicenda abituale dei commenti e delle ipotesi. Dei commenti vanno segnalati quello di Malagodi, autore della crisi, che cancella con un colpo di spugna il passato e dichiara che ora bisogna guardare al futuro, quello di Saragat che ritiene probabile un governo tripartito di centro-sinistra e quello dei missini che, fortemente delusi e amareggiati minacciano ritorsioni. Le ipotesi su quello che accadrà nei prossimi giorni sono troppe perché possano essere considerate valide. Esistono almeno nove combinazioni aritmetiche per una maggioranza parlamentare; ma ne esistono solo due o tre politicamente possibili.

Gli uomini di cui si parla per la successione sono Piccioni, Moro, Segni, Gonella. Intorno alla designazione di Moro c'è una manovra: lo si vuol privare della segreteria politica. Sono tutte cose comunque premature. I direttivi dei partiti si riuniranno domani.

Michele Tito

Timori di un riarmo clandestino della Germania

America e Inghilterra protestano a Bonn per gli accordi militari segreti con la Spagna

Rivelazioni su un viaggio di tre alti ufficiali tedeschi a Madrid - Scelsero il luogo per le basi di razzi? - Londra nettamente contraria a depositi d'armi germaniche in territorio spagnuolo - «Bonn deve agire solo nel quadro della Nato» - Le iniziative del nuovo esercito tedesco turbano la preparazione della conferenza al vertice

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 febbraio.

Le manovre diplomatiche tedesche per allestire basi militari su territorio spagnolo hanno scatenato in Inghilterra un coro di indignate reazioni. Ha protestato il governo presso le autorità germaniche; ha protestato l'opposizione laburista; durissimo è il linguaggio di tutta la stampa. Le accuse al governo di Bonn sono di tenere una deplorevole condotta diplomatica e di prendere inquietanti iniziative militari.

La Germania occidentale ha svolto negoziati con il generale Franco per stabilire depositi militari tedeschi in Spagna. Ma quel che ha più allarmato gli inglesi e con essi tutti gli altri occidentali sono le notizie relative ad accordi fra Bonn e Madrid per esperimenti tedeschi con missili e aerei in territorio spagnolo.

Con questo sistema la Germania tenterebbe di eludere i divieti degli alleati di fabbricare determinate armi, fra cui i missili di lunghezza superiore ai due metri e con gittata oltre i 32 km. e gli aerei da bombardamento strategico. Si ripeterebbe così quanto avvenne dopo la prima guerra mondiale: per sottrarsi alle clausole del trattato di Versailles sulla limitazione degli armamenti tedeschi, la Germania riuscì a sviluppare il suo potenziale militare sul territorio di altri paesi, mandando propri ufficiali e tecnici all'estero, specialmente in Russia.

Un viaggio segreto sarebbe stato compiuto recentemente in Spagna da tre alti ufficiali tedeschi: presero accordi per impiantare basi sperimentali germaniche?

Una secca protesta su tutta la faccenda dei negoziati con Franco è stata fatta a Bonn dall'ambasciatore britannico e un'altra al Consiglio permanente della Nato a Parigi. Stasera, inoltre, il primo ministro Macmillan ha ricevuto Krone, il presidente del partito governativo tedesco (la d.c.) e il suo collega parlamentare Birrenbach, accompagnati dall'ambasciatore a Londra, Von Herwath. I due uomini politici sono in questa capitale da quattro giorni e l'incontro di stasera era stato predisposto da tempo, ma non vi è dubbio nella capitale inglese che Macmillan ha colto l'occasione per manifestare il pensiero del suo governo e della nazione sulla condotta di Bonn.

Le proteste dei laburisti sono contenute in un comunicato emesso al termine di un convegno straordinario della direzione del partito. «Il riarmo tedesco — dice il documento — è stato autorizzato soltanto a condizione che la Germania occidentale fosse incorporata nella Nato. Qualsiasi proposta che dia alla Germania un controllo indipendente su alcuni settori delle proprie forze armate sarebbe contraria ai principi concordati e dovrebbe essere vigorosamente combattuta dal governo britannico e dal Consiglio della Nato». Il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell, ha chiesto al ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, di ragguagliare al più presto il Parlamento sui «descritti negoziati fra Bonn e Madrid» e una prima dichiarazione sarà fatta forse domani.

Il Foreign Office ha lasciato capire oggi che Selwyn Lloyd ricevette una prima informazione dall'ambasciatore tedesco, verso la metà di gennaio, sui contatti con Franco per stabilire depositi di armi in Spagna. Il ministro inglese avrebbe reagito con parole severe, quasi irose. «Il ministro — riferisce il redattore diplomatico d'un giornale londinese — espresse chiaramente la intensa indignazione suscitata dalla doppiezza di Bonn nell'agire alle spalle degli alleati. Egli disse inoltre che considerava follia da parte di una Germania ex-nazista cercare accordi militari con una dittatura fascista». Si è inoltre saputo, oggi, al di là di ogni dubbio, che la Germania non ha mai comunicato ufficialmente le sue intenzioni al quartier generale, a Londra, dell'«Unione europea occidentale», che è l'organizzazione preposta a vigilare sul riarmo germanico.

Risulta che nella sua odierna protesta a Bonn, Londra (d'intesa con Washington) ha posto l'accento su cinque punti: 1) la Germania non ha bisogno di queste basi in Spagna; 2) l'iniziativa riattizzerà i sospetti del mondo libero verso i tedeschi; 3) la Spagna è una dittatura, vista con ostilità da molti paesi della Nato; 4) la procedura usata da Bonn è stata «deplorevole»: la Germania avrebbe dovuto rivolgersi anzitutto al Consiglio della Nato; 5) a soli tre mesi di tempo dall'incontro al vertice, il progetto tedesco dà alla Russia motivi di sfiducia e di critica.

m. ci.

Il New York Times deplora la «mentalità militare»

New York, 24 febbraio.

Il *New York Times* deplora oggi che, in vista delle trattative fra occidentali e sovietici, «il governo tedesco apporti una nuova controversia nel dibattito, svolgendo negoziati separati, per impiantare delle basi militari logistiche e altre installazioni del genere, non soltanto con i vicini paesi della Nato ma anche con la Spagna».

Dopo aver osservato che la «mentalità militare» non ha da avere il sopravvento sulle esigenze politiche in ogni problema, il giornale conclude: «Una Germania che deve ancora lavorare duro per rimontare la china non si può permettere di ignorare gli imponderabili che tale piano comporta».

Nessuna trattativa per basi tedesche in Italia

Roma, 24 febbraio.

L'agenzia di notizie «Italia» afferma che fonti italiane bene informate escludono che siano in corso trattative con la Germania federale per l'installazione di impianti logistici tedeschi in Italia.

Incerte risposte di Bonn a trecento giornalisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn ha espresso al ministro della Difesa tedesco, Strauss, la deplorazione dell'America per la maniera con cui la Germania occidentale ha svolto la vicenda delle basi in Spagna. Più tardi, trecento giornalisti, tedeschi e stranieri, riuniti per una conferenza-stampa nel Parlamento di Bonn, hanno assalito con le loro domande il portavoce ufficiale di Adenauer, Felix von Eckardt. Ne hanno ottenuto una serie di smentite, di [illegible] e di reticenze: «Abbiamo avuto soltanto contatti di carattere informativo con diversi paesi sull'allestimento di depositi militari fuori del territorio tedesco — ha dichiarato von Eckardt —: tra questi paesi vi sono la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, la Francia e il Belgio. In un solo caso i colloqui hanno dato risultati positivi. Non si è parlato invece di installazioni militari per le esercitazioni dei nostri soldati. La Nato è stata correntemente informata di questi nostri contatti bilaterali. Per noi il problema è quello di decentralizzare il sistema di rifornimento della Bundeswehr, e poco importa in quali paesi, anche perché non ci è riuscito finora di ottenere l'integrazione dei servizi logistici alleati».

«E' compresa anche la Spagna nei paesi consultati da Bonn?», si è chiesto al funzionario. Von Eckardt non ha risposto, rifiutandosi poi di precisare con quale nazione alleata le trattative abbiano dato risultati concreti.

Anche le odierne precisazioni di Bonn su questi «depositi» tedeschi nei paesi alleati, hanno aggirato la vera questione sollevata dal New York Times: cioè i negoziati con la Spagna franchista, che non fa parte, per altro, della Nato, su installazioni militari di altro genere.

A queste obiezioni si può aggiungere il timore che la «piazza d'armi spagnola» costituisca in un domani la piattaforma di un nuovo blocco militare continentale differenziato in qualche maniera, dalla compagine atlantica. E' quello che lasciano capire con chiarezza anche i socialisti tedeschi quando affermano, come hanno fatto stasera, che l'iniziativa di Bonn («una autentica follia») è un contributo alla «restaurazione europea»: Germania, Spagna e Francia sarebbero a loro parere i tre sostenitori di questa tendenza.

m. c.

Progetto germanico per la mobilitazione civile

Bonn, 24 febbraio.

(m. c.) Il governo di Bonn ha varato oggi un disegno di legge che, quando approvato dal Parlamento, autorizzerà la chiamata alle armi, in caso di emergenza, degli anziani e delle donne di età superiore ai diciotto anni. Il limite massimo per gli uomini è di 65 anni e per le donne 55. Anche i cittadini stranieri con residenza stabile nella Repubblica federale saranno soggetti alla chiamata, a meno che specifici trattati internazionali non ne facciano divieto.

I chiamati alle armi in base alla legge d'emergenza saranno assegnati — afferma il progetto — alla difesa civile e ad altri compiti non di carattere militare. La legge entrerà automaticamente in vigore qualora il governo riterrà che il paese stia attraversando un serio pericolo, anche per catastrofi naturali.

A Parigi si ritiene fallito il piano militare tedesco

Parigi, 24 febbraio.

(s. v.). Negli ambienti della Nato si crede che la reazione alleata, specie quella di Londra, sia stata sufficiente a far fallire le trattative che erano già quasi concluse fra Bonn e Madrid per le installazioni di basi militari tedesche in Spagna.

Violenti commenti austriaci sugli arresti nell'Alto Adige

Falsata la verità sugli episodi nella zona di Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 febbraio.

Le reazioni della stampa viennese all'arresto degli agitatori nell'Alto Adige, e i procedimenti giudiziari avviati a loro carico dalle autorità italiane, sono quanto mai aspre. *L'Express* della sera, in un titolo su tutta la pagina, esclama: «Pugno sulla nuca nel Sud-Tirol!». Più sotto, lo stesso giornale scrive che la burocrazia italiana sta attualmente applicando, nei confronti della popolazione alto-atesina, un «rigore tirannico». Il *Kurier*, giornale austriaco a maggior diffusione, afferma che «i manganelli usati contro i fedeli davanti alla casa di Dio, ricordano i tempi oscuri del fascismo».

Ma il commento di gran lunga più violento ed aggressivo è quello contenuto nell'articolo di fondo odierno della *Presse*, scritto dall'editore stesso del giornale, Fritz Molden. Secondo Molden, «i colpi di manganello contro le donne, i bambini, gli studenti, l'arresto di preti innocenti, la proibizione delle manifestazioni, tutto ciò non è che la cornice di un quadro oscuro, che a Roma si va dipingendo sotto il motto: «Tensione nel Sud-Tirolo».

L'articolista, già più volte distintosi per il tono acceso della sua polemica con l'Italia, minaccia: «Non si tormenta impunemente neppure un animale, e, tanto meno, si può prendere in giro un popolo intero: perché questo, intendiamo dire, potrebbe tutto ad un tratto perdere la pazienza e i nervi e sollevarsi».

Infine Molden accusa l'Italia di avere fatto, dell'Alto Adige, «una colonia penale nel cuore d'Europa».

La medesima *Presse* in una corrispondenza da Bolzano, scrive che le autorità giudiziarie italiane, con la loro intenzione di giudicare, per direttissima, i giovani arrestati, non hanno potuto fare a meno di destare la impressione che si volesse liquidare rapidamente una questione sgradevole, «prodotta dalla brutalità della polizia contro pacifici fedeli».

La corrispondenza sottolinea più avanti che nei circoli sud-tirolesi regna, al riguardo del comportamento delle autorità, una grande esasperazione.

e. b.

I governi dal 1943 ad oggi

MINISTERO	PERIODO	Durata (giorni)	Durata crisi (giorni)
1° Badoglio	25/ 7/43 - 17/ 4/44	268	5
2° Badoglio	22/ 4/44 - 18/ 6/44	58	1
1° Bonomi	18/ 6/44 - 10/12/44	176	2
2° Bonomi	12/12/44 - 19/ 6/45	190	2
Parri	21/ 6/45 - 8/12/45	171	2
1° De Gasperi	10/12/45 - 1/ 7/46	204	13
2° De Gasperi	13/ 7/46 - 28/ 1/47	200	5
3° De Gasperi	2/ 2/47 - 31/ 5/47	118	1
4° De Gasperi	31/ 5/47 - 23/ 5/48	358	1
5° De Gasperi	23/ 5/48 - 14/ 1/50	602	13
6° De Gasperi	27/ 1/50 - 19/ 7/51	539	8
7° De Gasperi	26/ 7/51 - 7/ 7/53	713	9
8° De Gasperi	16/ 7/53 - 2/ 8/53	18	15
Pella	17/ 8/53 - 5/ 1/54	142	12
1° Fanfani	17/ 1/54 - 30/ 1/54	14	11
Scelba	10/ 2/54 - 22/ 6/55	498	15
1° Segni	7/ 7/55 - 6/ 5/57	670	10
Zoli	19/ 5/57 - 19/ 6/58	400	12
2° Fanfani	1/ 7/58 - 26/ 1/59	210	20
2° Segni	15/ 2/59 - 24/ 2/60	374	—

CRONACA CITTADINA

Un nuovo importante compito attende la nostra città

La cintura industriale di Torino

In tutta la provincia i lavoratori sono aumentati di 159 mila negli ultimi sette anni: per la maggior parte assorbiti dall'industria - Nello stesso periodo nei Comuni intorno a Torino sono sorti 87 nuovi stabilimenti e altri 31 si sono trasferiti dal capoluogo - Un fenomeno di rapido sviluppo: da Chivasso-Settimo a Moncalieri-Carmagnola; da Rivoli a Venaria

Basta osservare una carta di Torino per notare a colpo d'occhio che le aree libere entro la cinta daziaria, per l'ulteriore espansione della città, non sono più molte. Ci sono ancora terreni verso Stupinigi, Grugliasco, Collegno e Venaria da una parte e verso Borgaro, Settimo e San Mauro dall'altra. Il fronte sul Po è bloccato dalla collina. In alcune zone palazzi di 8-9 piani stanno ormai sorgendo ai limiti del Comune e le costruzioni di nuovi edifici proseguono a ritmo incessante.

Torino che nel 1951 contava 731 mila abitanti ne ha ora 955 mila. Nello stesso periodo i lavoratori sono saliti da 342 mila a 400 mila. In altre parole negli ultimi nove anni si è verificato in città un aumento di 224 mila abitanti e di 58 mila lavoratori quasi tutti assorbiti dall'industria e dall'artigianato. Negli altri comuni della Provincia dal 1951 ad oggi si è passati da 349 mila a 450 mila lavoratori con un aumento di 101 mila unità. Il totale di 450 mila comprende naturalmente anche i lavoratori dell'agricoltura che ora sono 98 mila, 15 mila in meno rispetto al '51.

Nel valutare gli aumenti della provincia bisogna tenere conto di due fattori: almeno 80 mila operai ed impiegati che risiedono in centri della provincia lavorano in industrie torinesi; molte delle attività della provincia sono sorte in comuni attorno alla città e gravitano praticamente su Torino.

Quest'ultimo appare l'aspetto più interessante del fenomeno. La scarsità di aree disponibili e l'elevato prezzo dei terreni in città spingono le industrie verso la fascia esterna. Il progresso tecnico e le esigenze di concorrenza sul piano mondiale e nell'ambito del Mercato comune hanno accelerato il processo di rammodernamento delle aziende. Da qualche anno si assiste ad un fiorire di iniziative: stabilimenti che si ampliano sulle vecchie sedi, altri che trasferiscono reparti nei centri attorno alla città, industrie che sorgono ex-novo ecc... Le piccole e medie imprese sovente riescono a coprire le spese per il nuovo stabilimento in provincia con il ricavato della vendita (per usi civili) dell'area che occupavano in città.

Attorno a Torino sta così sorgendo una poderosa cintura industriale. Lo sviluppo è favorito dalla possibilità di spostare, in un tempo relativamente breve, grandi masse di persone. Il tempo che si impiegava trent'anni fa per andare in tram dalla Barriera di Milano a Mirafiori ora è sufficiente, con autobus o treni, per raggiungere Chivasso o Carmagnola. Torino sta diventando una grande metropoli industriale e assume un compito nazionale nuovo dopo quelli storici adempiuti nel passato. E' senza dubbio il centro di maggior attrazione di manodopera: l'afflusso degli immigrati non è rallentato nemmeno nel periodo di recessione economica del 1958. Il fenomeno dell'immigrazione crea grossi problemi, ma appare ormai un movimento inevitabile ed irreversibile.

Un recente studio dell'Amministrazione Provinciale si è soffermato sui comuni che costituiscono la cintura industriale di Torino. Per svolgere l'indagine la «cintura» è stata divisa in cinque zone: Moncalieri (con i comuni di Nichelino e Trofarello); Orbassano (con Piossasco, Rivalta e Beinasco); Rivoli (con Grugliasco, Collegno, Pianezza e Alpignano); Venaria (con Druento, Borgaro e Caselle); Chivasso-Settimo (con Brandizzo, Gassino, Castiglione e S. Mauro).

ZONE	Aziende esistenti nel '51		Aziende [illegible] nel '58	
	Fabbriche	Lavoratori	Fabbriche	Lavoratori
Moncalieri	36	3.996	107	9.329
Rivoli	57	8.405	83	12.176
Venaria	42	7.295	49	8.733
Chivasso-Settimo	38	3.685	61	8.715
Orbassano	10	830	29	1.040
Totali	183	24.180	381	35.993

Dal 1951 al 1958 (periodo preso in esame) sono sorti nella cintura di Torino 87 nuovi stabilimenti più 31 che si sono trasferiti dalla città. Dei 87 nuovi risultano: 35 metalmeccanici, 14 chimici e 38 diversi.

Nella tabella che pubblichiamo sono riportate le variazioni avvenute dal 1951 al 1958 nelle cinque zone. Altrettanto interessante è lo sviluppo verificatosi in tutta la provincia. Dopo il 1945 sono sorti 104 nuovi stabilimenti così suddivisi nelle diverse zone: 28 a Chieri, 3 a Carignano, 6 a Pinerolo, 3 a Giaveno, 3 ad Avigliana, 4 a Condove-Borgone, 1 a Susa-Bussoleno, 11 in Valle Stura, 3 a Forno-Rivara, 20 a Cuorgnè-Rivarolo, 20 a Ivrea, 2 a Caluso.

Tra le notizie più recenti ricordiamo: la grande fonderia di «ghisa malleabile» che la Fiat costruirà a Carmagnola dove altre piccole e medie aziende sono in trattative per l'acquisto di terreni; le moderne officine che la Lancia sta impiantando a Chivasso, dove si trasferirà anche la Mecat mentre sono in corso le trattative per altre 4-5 aziende; nella zona di Settimo oltre ai nuovi stabilimenti Pirelli, Fram, Oreal già in attività si impianteranno la fabbrica Giustina (che sta per iniziare i lavori), la Ceat (che poserà la «prima pietra» entro l'anno), la Facis e le Concerie Italiane Riunite (che a quanto risulta hanno acquistato appezzamenti di terreno nella zona).

Verso Rivoli-Grugliasco è stato definito in questi giorni il progetto per la costruzione della nuova fonderia della Westinghouse (che sorgerà vicino alla carrozzeria Bertone e darà lavoro a 200 operai); a Grugliasco si impianterebbero le officine metalmeccaniche Scuero e Festa; a Rivoli stanno per trasferirsi le ditte Figet e Filma. A Rivarolo Canavese sono in costruzione le officine Zerbini. A La Loggia sta sorgendo il complesso Italpasta che nella prossima primavera assorbirà 100 operai, mentre sui terreni vicini (in località Sabbione) sorgeranno altre quattro industrie.

A Pinerolo entrerà tra breve in attività il nuovo grande complesso della Riv. A Caselette sono stati acquistati quattro lotti di terreno per altrettante aziende meccaniche, di lavatrici e di impianti idraulici. A Scalenghe è già disponibile l'area per una industria olandese di materie plastiche. A Brozzolo dovrebbe sorgere una industria metalmeccanica con capitale americano.

Molte altre iniziative sono allo studio o in fase di attuazione anche in città dove, non si può dimenticare, negli ultimi anni sono entrati in funzione stabilimenti grandiosi come la Fiat Mirafiori Sud, la Fiat Filiale, la Fiat Ricambi e tante altre aziende medie e piccole. L'elenco fatto più sopra è forzatamente incompleto. Esso consente però di farsi un'idea del fervore di opere e del nuovo aspetto tipicamente industriale che sta assumendo la fascia di domani intorno a Torino.

Silenzioso Carnevale

Oggi ha inizio la «settimana grassa» - Non ci saranno le sfilate dei carri, e nessuno le rimpiange - Anche le feste sono più calme, senza clamori e sguaiate intemperanze per le strade

Oggi — per chi non lo sapesse: e sono molti, ormai, che lo ignorano — ha inizio la cosiddetta «settimana grassa» di Carnevale. Gianduja (al secolo dott. Luigi Bergera) e Giacometta (signorina Luisa Musso) hanno indossato i tradizionali costumi e hanno cominciato il solito viaggio che, più o meno, è uguale da decenni. Si recheranno a Cuneo, poi in elicottero (tempo permettendo) si trasferiranno in quel di Saluzzo. Indi rientro trionfale a Torino dove si sobbarcheranno a grosse fatiche: omaggio alle autorità, visite a centri di assistenza, ospedali, ricoveri, asili ecc. ecc. Distribuiranno a tutti sorrisi, buone parole, auguri e caramelle. E Gianduja pronuncerà molti discorsi di circostanza: venti o trenta o anche di più, secondo le occasioni.

Naturalmente la coppia interverrà ai veglioni maggiori: primo fra tutti al «Veglione del Diecimila» a Torino-Esposizioni, la grandiosa festa con orchestre, giochi e premi organizzata per sabato dalla Famija Turinèisa, sotto l'egida dell'Associazione Stampa Subalpina e del Sindacato Cronisti. Quest'anno, però, non ci sarà la sfilata di carri. Nessuno la rimpiange. Il Carnevale non è più sentito come un tempo e negli ultimi anni la sfilata era decaduta, s'era ridotta ad uno spettacolo miserando.

Restano le giostre di piazza Vittoria e di piazza San Giovanni: ce n'è a sufficienza. E' un Carnevale in tono nettamente minore, ma non ce ne lamentiamo. Così, per fortuna, i rumori, i frastuoni musicali, i boati dei megafoni restano limitati alle due piazze. Sino ad ora non si sono viste gazzarre di giovinastri e di avvinazzati per via Po e via Roma. La questura ha vietato i petardi e ha fatto bene; e contro gli intemperanti, i cafoni, i prepotenti è decisa a intervenire con energia. Tuttavia, ripetiamo, per ora siamo lieti di non dover registrare, se non in misura trascurabile, le consuete «civili» smargiassate, le aggressioni a ragazze, le manciate di coriandoli sulla faccia, i manganelli di stoffa sulla testa, le palline negli occhi. Oltre a tutto, è roba vecchia, di cattivo gusto, che non diverte più nessuno, che non fa ridere più nessuno, se non i teppisti.

I cittadini si augurano che il Carnevale 1960 prosegua e finisca com'è incominciato: in silenzio.

La risposta degli esperti alle accuse dell'ing. Todros

La commissione dei «21» ha ricevuto le relazioni degli uffici tecnici - Una nuova riunione

La Commissione dei 21 ha tenuto ieri la seconda riunione per l'indagine sugli appalti. Presiedeva il sindaco avv. Peyron. La settimana scorsa gli uffici municipali avevano presentato le loro risposte alla relazione Todros, sui lavori di fognatura, sulla Galleria d'arte Moderna, la clinica odontoiatrica e il mercato dei fiori. Ieri gli uffici tecnici hanno risposto alle osservazioni mosse per la costruzione della scuola «Carducci», la sopraelevazione della «Pacchiotti» e i lavori stradali. La relazione su quest'ultima parte, preparata dalla seconda divisione, consta da sola di 16 pagine e 5 allegati.

Per affrettare e facilitare i lavori, la Commissione ha chiesto che prima della prossima riunione, fissata per mercoledì 2 marzo alle 17, copia delle nuove relazioni sia inviata personalmente ad ogni consigliere; in tal modo sarà possibile iniziare subito la discussione, senza altra perdita di tempo.

Dall'esame delle relazioni presentate finora, le affermazioni dell'ing. Todros risulterebbero smentite, almeno nei punti essenziali. Il consigliere comunista si difende sostenendo che i dati forniti a suo tempo alla Commissione dei 21 (e sui quali egli si è basato) non corrispondono a quelli presentati adesso dagli uffici; egli ha chiesto che gli uni e gli altri vengano registrati a verbale e sottoposti a controllo. Quanto all'esame tecnico dei lavori eseguiti e dei campioni di materiale prelevati, non essendovi tra i componenti la Commissione alcun altro tecnico, ingegnere o architetto, oltre a Todros, è stato deciso di affidare l'incarico a persona competente e specializzata, estranea al Comune; verrà quindi interpellato il prof. Becchi, docente al Politecnico.

La missione del Marocco visita le fabbriche Fiat

E' giunta ieri a Torino la missione del governo del Marocco, che sta effettuando su invito del nostro ministero degli Esteri un viaggio informativo e di presa di contatto con le più importanti industrie italiane. La missione è guidata da Abdallah Ibrahim, presidente del consiglio dei ministri, ed è composta da Driss Slaui, sottosegretario al commercio, Driss Dehbagh, ambasciatore del Marocco a Roma, e da altri funzionari.

Gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti Fiat. A Mirafiori sono stati ricevuti dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dall'ing. Nasi. Nel pomeriggio, negli stabilimenti Fiat Avio di Caselle, hanno assistito tra l'altro anche a dimostrazioni in volo del G 91. Le visite sono proseguite alla Scuola centrale allievi Fiat e alla Fiat-Ricambi. Prima di ripartire per Milano gli ospiti hanno espresso il proprio compiacimento per la modernità e l'efficienza organizzativa degli impianti industriali visitati a Torino.

Interessa gli impiegati e gli operai

Un errore nel modulo "Vanoni" per il rimborso delle ritenute

La novità di quest'anno: i prestatori d'opera hanno diritto a ricuperare le ritenute per la complementare pagate in un anno e mezzo - Come devono comportarsi i contribuenti

Sono in distribuzione in questi giorni i «moduli Vanoni». Nel compilare la denuncia dei redditi, tutti i prestatori d'opera subordinata (in particolare, tutti gli impiegati) possono chiedere il rimborso d'una parte delle somme, trattenute negli anni scorsi dalle aziende a titolo di complementare C. 2. (L. 1,50%) e di addizionali Eca e Calabria (0,15%)». Questo in conseguenza del diverso sistema di tassazione — ad anni solari, anziché ad esercizi finanziari — introdotto dal Testo Unico 29 gennaio 1958, n. 645.

Il rimborso verrà effettuato soltanto a coloro che ne facciano espressa richiesta, apponendo la propria firma in calce al quadro «G» del modulo, e che alleghino una dichiarazione del datore di lavoro, in cui siano precisate le trattenute effettuate sulle loro retribuzioni a titolo di «complementare C-2» e relative addizionali.

Come si è detto, il quadro «G» porta in fondo un'apposita sezione per la richiesta di rimborso, con gli spazi destinati alla data e alla firma del contribuente. E' stato rilevato però che la frase, stampata a caratteri minuti sul modulo, contiene un errore, che sembra soltanto formale, ma che può costare il mancato ricupero di una parte dell'imposta complementare.

Secondo il modulo la richiesta riguarda il rimborso dell'imposta complementare trattenuta nel periodo «1° gennaio 1958 - 30 giugno 1959», mentre dall'art. 204 del Testo Unico risulta chiaro che lo Stato deve rimborsare «le imposte pagate sulle somme percepite dai contribuenti nel 1958 e la metà di quelle sulle somme percepite nel 1959».

La differenza è sostanziale, perché secondo la dizione del «modulo Vanoni» si rimborsano solo le imposte trattenute dal datore di lavoro (oltre che nel 1958) nel primo semestre 1959; mentre secondo il Testo Unico si rimborsa la metà di tutte le imposte pagate nel 1959, compresa la 13.a mensilità, le gratifiche e i premi di fine anno, ecc. Il contribuente che si attenesse al «modulo Vanoni» correrebbe il pericolo di perdere il rimborso di una cifra che può variare a seconda dei casi fra le mille e le 3-4 mila lire.

Il consigliere comunale dott. Lamberto, a nome del «Comitato difesa fiscale impiegati» sta attuando le iniziative atte a correggere l'errore. Frattanto i contribuenti dovranno attenersi, nel loro interesse, a quanto prescrive la legge.

I prestatori d'opera debbono quindi richiedere alla propria azienda per allegarla alla «denuncia dei redditi», una dichiarazione che precisi le somme trattenute per la «C-2» sulle remunerazioni del 1958 e metà delle somme analogamente trattenute per l'intero 1959.

Lo Stato non effettuerà il rimborso tutto in una volta, ma in 5 rate. La prima sarà detratta, a cura degli uffici fiscali, dall'imposta complementare che — a seguito della prossima denuncia Vanoni — risulterà definitivamente dovuta dall'impiegato per il secondo semestre del 1959. Le successive quattro rate verranno scontate dall'imposta dovuta in via definitiva per ciascuno degli anni 1960, 1961, 1962 e 1963.

Folla imponente e commossa ai funerali dell'avv. Barosio

La salma dell'avv. Michele Barosio è stata sepolta ieri a Spigno Monferrato nella tomba di famiglia. Una folla imponente ha partecipato ai funerali che si sono svolti a Torino nella mattinata e a Spigno nel pomeriggio. Alle 11 il corteo funebre ha accompagnato il feretro dall'abitazione di via Fabro 2 alla chiesa di Santa Barbara dove è stata celebrata la Messa. C'era il presidente della Corte di Appello dottor Alvazzi Delfrate con gli alti magistrati del distretto; autorità cittadine con il gonfalone del Comune. Numerosi docenti di Università e il rettore prof. Allara. Innumerevoli colleghi.

Sono intervenuti il dott. Giustiniani e il prof. Delitala, in rappresentanza dei magistrati e degli avvocati di Milano. Con il direttore de «La Stampa» era un folto gruppo di redattori. Circoli e associazioni culturali erano rappresentati dai presidenti, come il Rotary, il Lion's Club, il Subalpino. Per la Juventus, della quale l'avv. Barosio fu consigliere, partecipava il presidente con un gruppo di giocatori.

Dopo la funzione religiosa la salma è stata trasportata a Spigno: la seguivano la vedova, affranta dal dolore, il figlio Vittorio, numerosi colleghi. Tutto il paese ha accompagnato la bara in chiesa e infine al cimitero. Il parroco ha ricordato «l'uomo buono» e lo ha additato ad esempio di onestà e di laboriosità. L'avv. Salza ha porto l'estremo saluto con commoventi parole.

In Appello le vicende del grossista di carburanti

Si chiede di annullare il primo processo svolto a Pinerolo per lo «scandalo Flogna»

La tesi sostenuta da un difensore e un patrono di parte civile - Una perizia grafica prima concessa e poi revocata - Oggi la Corte deciderà se proseguire il dibattimento



L'udienza di ieri in Appello: a destra il gen. Lucchetti e, con gli occhiali, Pietro Flogna

La causa d'appello per la complessa vicenda, legata al fallimento del grossista di carburanti, Pietro Flogna di Pinerolo, si è iniziata ieri con un dibattito su alcune eccezioni procedurali. Oggi la Corte dovrà decidere se proseguire il processo o rinviarlo per una perizia grafica, oppure addirittura accettare la richiesta di dichiarare nullo tutto il lungo e complesso procedimento svoltosi dinanzi ai primi giudici.

Le vicende del Flogna, ora trentaduenne, cominciarono quando egli, ex contadino, volle diventare titolare di un distributore di benzina. Ottenne un «fido» bancario fino a due milioni. Quando si trattò di restituire la somma, diede inizio a un giro via via più vorticoso di assegni.

Il Flogna aprì un conto corrente all'agenzia di Torino dell'Istituto Bancario Piemontese, di cui era funzionario il rag. Sergio Masi, e un altro al Credito Italiano di Pinerolo. Il primo era a nome di Michelina Bella, sua moglie; ma il Flogna faceva credere che gli assegni fossero a firma di un inesistente grossista di carburanti, Michelino Bella. Con la complicità del Masi, giocando sui due conti in banche e in città diverse, poté disporre di notevoli somme. Allargò sempre più il giro di affari, spesso senza utili o addirittura in perdita, per la sola mania di apparire un grande commerciante. A un certo punto non fu in grado di far fronte agli impegni: le compiacenti amicizie nel settore bancario (amicizie compensate con doni di televisori, frigoriferi e perfino auto) non bastarono più. Pietro Flogna dovette ricorrere agli usurai e, infine, pur di procurarsi del denaro, alla vendita sottocosto di ingenti partite di gasolio e di benzina. Acquirenti principali furono i fratelli Aurelio e Giorgio Tanzi, di Parma, che erano venuti in contatto col grossista pinerolese, tramite il generale dei carabinieri Domenico Lucchetti, ex-presidente del Tribunale Militare di Torino, e l'ex-maggiore Roberto Navale.

Il primo processo si concluse con sette condanne: 4 anni al Flogna (bancarotta fraudolenta, falso e truffa, con il riconoscimento della semi-infermità mentale); 2 anni e 5 mesi a Sergio Masi (falso e truffa); 1 anno e sei mesi ai fratelli Tanzi ed al maggiore Navale (ricettazione fallimentare); 9 mesi coi benefici di legge al generale Lucchetti (uguale reato ma col riconoscimento della minima partecipazione al fatto); sei mesi col benefici di legge a Giuseppe Annaratone, funzionario del Credito di Pinerolo (uso di assegni falsi). Altri tre imputati furono assolti. Contro la sentenza ricorsero i sette condannati e anche il P. G.: soltanto nei confronti di Navale e Lucchetti l'accusa non impugnò la decisione dei primi giudici.

All'udienza di ieri erano presenti gli imputati (tutti a piede libero, dopo la scarcerazione del Flogna grazie al condono) ed un numeroso collegio di difesa composto dagli avvocati Albasio, Avonto, Gallo, Giglio, Giulio, Gino Oberi, Quaglia, Romagnoli e Zaccone di Torino, Bona, Cotta-Morandini, Grosso e Serafini di Pinerolo, De Marsico e Pittaluga di Roma.

L'udienza si è aperta con la relazione del consigliere dott. Bajetto. Il difensore del Masi, avv. Avonto, ha richiesto una perizia grafica riguardante due dei fatti su cui il Masi stesso, secondo l'accusa, avrebbe contraffatto una «girata». L'avv. Avonto ha ricordato che la perizia era già stata concessa in un primo tempo dal Tribunale di Pinerolo: ma poi, per vizi di forma, era stata revocata. Queste circostanze, egli ha sostenuto, lesero allora gravemente i diritti della difesa, tanto che l'intero processo di Pinerolo deve essere considerato nullo.

Sostanzialmente analoga la tesi svolta dall'avv. Fiasconaro, parte civile per il curatore del fallimento Flogna dott. Bosio, il patrono di P. C. dell'Istituto Bancario Piemontese, avv. Delgrosso, si è invece rimesso alla decisione della Corte. Il P. G. dott. Nicosia si è espresso a favore della perizia grafica, ma contro la dichiarazione di nullità del dibattimento di primo grado. La Corte, presieduta dal dott. Prato, deciderà sulle richieste nell'udienza di oggi.

Il Pubblico Ministero rinnova la proposta di assoluzione per il giovane Aldo Cugini

«Insufficienza di prove» - Ora deciderà il giudice istruttore - Il nuovo parere espresso dai periti di ufficio: «La prima lettera di Diabolich fu scritta dal Cugini»

L'istruttoria contro Aldo Cugini, il giovane bergamasco imputato di aver ucciso l'operaio torinese Mario Giliberti nel febbraio del 1956, stava per concludersi nel mese di dicembre allorchè il giudice ebbe un ultimo scrupolo: volle che i periti di ufficio esprimessero il loro parere sulle conclusioni della controperizia di parte. L'accusa contro il Cugini poggia soprattutto sulle lettere pervenute a «La Stampa» a firma Diabolich; dissero i periti che tutte le lettere sicuramente erano di mano dell'imputato. La perizia di parte invece sostenne che assolutamente erano di mano diversa.

Ora i periti di ufficio hanno risposto alla domanda del giudice istruttore ed hanno dichiarato che sicuramente è stata scritta dal Cugini la prima lettera, quella spedita quando egli era ancora libero, e che invece ci può essere un dubbio sulle altre lettere pervenute a «La Stampa» allorchè già era in carcere.

Le risultanze di questo nuovo esame dei documenti grafici non hanno però mutato la convinzione del P.M. dott. Pennello. Egli già aveva chiesto la assolutoria del giovane bergamasco per insufficienza di prove: e tale richiesta ha formulato ieri di nuovo al giudice istruttore. Il processo, secondo il magistrato inquirente, è fortemente indiziario e se anche numerosi e forti elementi sono contro il Cugini e potrebbero indicarlo come il solo possibile assassino, ve ne sono altri di incertezza sulla sua responsabilità. Per cui appare equo chiudere questo procedimento penale con una assolutoria dubitativa.

Ora spetta al giudice istruttore con la sua sentenza dire se il Cugini deve essere assolto o se invece deve essere chiamato a rispondere dinanzi alle Assise.

La istruttoria per il delitto Diabolich dura da due anni; la polizia ha condotto indagini laboriose, tuttavia non è riuscita a indicare con sicurezza il movente che indusse l'assassino ad uccidere il Giliberti. Si è supposto che il Giliberti ed il Cugini avessero stretto una amicizia morbosa quand'erano sotto le armi e che il secondo, temendo un ricatto o volendo troncarla decisamente, si fosse deciso a venire a Torino da Bergamo la notte tra il 14 e il 15 febbraio 1956 per ucciderlo.

Poi, convinto di aver commesso un delitto perfetto, sarebbe tornato a Torino ad imbucare la lettera in cui dava notizia che in via Fontanesi 30 c'era un cadavere, poi, una volta scoperto ed arrestato, avrebbe scritto dal carcere numerose lettere, si può dire quasi una ogni due giorni, e le avrebbe spedite con la complicità di qualche secondino al fine di provare che il vero assassino era in libertà.

19 presidenti provinciali a convegno per Italia '61

Si inaugura stamane, in corso Stati Uniti 45, il convegno sulla «Mostra delle regioni» in programma per le celebrazioni torinesi del '61. Il convegno, presieduto dall'avv. Casati, intende coordinare i progetti già presentati per la grande esposizione; ai lavori che proseguiranno fino a domani sera partecipano 19 presidenti di province, il regista Soldati, l'arch. Renacco, tecnici ed esperti. Dalla Sardegna giungerà il presidente della Regione Corrias che in serata sarà ospite della «Famiglia Sarda».

Ieri mattina si è tenuta in Municipio l'assemblea del Samia. Il Consiglio ha esaminato il problema del Salone per il '61, in quanto il nuovo palazzo Samia e il palazzo di Torino-Esposizioni saranno a quell'epoca sede delle manifestazioni centenarie. Il Sindaco ha promesso di interessarsi del problema.

Si è costituito ieri, presso la sede dell'Ept «Ente manifestazioni torinesi». Sono intervenuti per il Comune l'assessore dott. Rosboch, per la Provincia l'assessore avv. Bellore, per l'Ente Turismo il presidente avv. Fusi, per la Camera di commercio il comm. Muggio.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,8
MINIMA + 4,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +7,3; umid. 68%; press. 737,8. Cielo semicoperto. Previsioni: nuvolosità variabile, nebbie, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +13; min. +0,6; media +10,2.

Stato civile del 23 febbraio

MORTI: Bos Luciano, anni 60, nato a Vicenza, artig., abitante in via Arnaz 3; Portocaleschi Atanasia, a. 57, Sovoliano, ing., v. Vittorio Eman. 109; Rocchietti Matteo, anni 85, Torino, v. S. Giulia 13; Biancardi Maria v. Arpiani, a. 87, Suardi, v. Miglietti 3; Pelizzaneo Maria, a. 90, Torino, c. Farini 22; Capobianco Rocco, a. 60, Candela, barb., v. delle Maddalene 34; Aspiguano Giuseppe, a. 56, Torino, c. Casale 422 bis; Magnetto Speranza, a. 69, Neiro, v. Borgaro 32; Cundano Gioachino, a. 73, S. Raffaele, v. Valdengo 15; Barosio Michele, a. 61, Torino, avv., v. Fabro 2; Montà Giorgio, a. 72, Torino, v. A. Vespucci 61; Castelli Giacomo, a. 63, Guarene, v. Petrarca 11; Piretto Pietro, a. 75, Mazzè, artig., v. Cigna 66; Saputo Angelo, a. 38, Roccagorga, ag. P. S., v. Cibrario 66; Villata Giuseppe, a. 40, Torino, oper., v. Cesana 27; Altieri Gerardina, a. 4, Melfi, c. Regio Parco 129; Garetti Luigia v. Brassi, a. 85, Montechiaro, v. Bonafous 5; Alessandria Ettore, a. 53, Verduno, imp., corso Lecce 22; Raimondo Gino, anni 54, Bagni Lucca, imp.

Deceduti in ospedale: Moretto Spartaco, a. 16, n. a Ivrea, scol.; Bombana Maria, m. 1, Orbassano; Richard Matteo, a. 63, Fenestrelle, agric.; Attianese Domenico, anni 56, Brancaleone, comm. banca; Sartori Vittorio, a. 67, Vignale; Sandrone Maria in Cassulo, a. 86, Torino; Foglizzo Maria v. Prada, a. 66, Torino; Levetto Domenico, a. 51, Osasco, agric.; Boggero Ernesto, a. 82, Tonengo, agric.; Della Fornace Celide, a. 78, Pesaro; Formica Rosa, a. 86, Torino, religiosa; Cencio Ciarco, m. 10, Torino.

NATI: Brunero Silvia, Pescarolo Marina, Minato Andrea, Coleca Gianfranco, Bossi Mario, Ferrero Lorena, Defendis Mario, Maggio Marco, Garziano Gabriele, Carini Roberta, Giuliano Giovanna, Cerell Carlo Giovanni, Sacerdote Sergio, Ajmone Manuela, Guida Giuseppina, Simone Antonio, Massera Gian Franco, Vedovetto Marisa, Senna Emanuela, Mattiazzo Massimo, Lannunziata Romolo, Olivero Stefano, Somma Monica, Rivaglia Marco, Bosso Giovanni, Ribotti Maria Cristina, Giusa Enrico, Frassasco Roberto, Miasto Giuseppe, Tellelli Maurizio, Olivero Franco, Demaria Mario, Veglia Anna, Castellucci Roberto, Garziano Daniele, Canale Gian Daniele, Ruo Michele, Oglietti Giuliana, Piccalunga Maura, Vellere Vittorio, Merino Mariangela, Gambucci Graziella, Farina Maurizio, Ferro Massimo, Martini Paola, Graziotto Davide, Saglietti Donatella, Mantica Pier Giuseppe, Amione Pietro, Marchesini Giancarlo, Resedda Flavio.

Morti 31 - Nati 42 - Matrimoni 1.

Affranta per la morte della nipotina è uccisa da un collasso 15 ore dopo

La piccina, nata prematura, era rimasta per due mesi nell'incubatrice
La nonna trascorre una notte in veglia, al mattino si accascia stroncata

Alle 15 di oggi, a Settimo, si svolgeranno i funerali di due congiunte, una piccina di due mesi e sua nonna di 61 anno morta quindici ore dopo di collasso dovuto al dolore per la perdita della nipotina. La bimba è Maria Grazia Ferro, figlia di Giovanna Miraglio di 34 anni e Arturo Ferro di 32, meccanico, abitanti in via Cristoforo Colombo 13. I due coniugi sono sposati da dieci anni e per lungo tempo avevano invano sperato di avere un figlio. Il loro sogno era stato coronato due mesi fa quando la donna aveva dato alla luce, in un ospedale torinese, la piccola Maria Grazia la quale però era nata con due mesi di anticipo. In conseguenza del parto prematuro la neonata era particolarmente debole e i medici, per mantenerla in vita, avevano ritenuto necessario lasciarla nell'incubatrice.

Della continua ansia dei genitori era vivamente partecipe anche la nonna materna, Virginia Vola, che abita pure a Settimo, in via Torino 3. Non appena le era possibile veniva a Torino per vedere la bimba sulla cui salute voleva sempre conoscere particolareggiate notizie. Negli ultimi giorni le condizioni della piccina andavano peggiorando. Ieri i sanitari parlavano apertamente ai genitori per informarli che non v'erano più speranze di salvezza e per invitarli, quindi, a portare la bimba a casa.

Con una ambulanza, nel pomeriggio, la piccola Maria Grazia veniva accompagnata a Settimo. La nonna, quando la vedeva, scoppiava in pianto, implorava la figlia di riportarla a Torino, in un'altra clinica, per tentare l'impossibile. L'autoambulanza ripartiva verso Torino recando nuovamente a bordo la bambina. Ma il viaggio era inutile: dopo una breve permanenza in un altro ospedale la piccina doveva essere di nuovo riaccompagnata a casa, dove verso sera decedeva.

La notizia della morte gettava la nonna in uno stato di profonda prostrazione. Ella trascorreva una notte agitata e in mattinata le sue condizioni si aggravavano. Alle 10,30, assistita dal marito e dalla figlia, la Vola cessava di vivere.

Domani le elezioni nel complesso «Riv»

Domani si svolgono, in tutti gli stabilimenti della Riv, le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne; è questa la più importante consultazione elettorale di lavoratori dall'inizio dell'anno. Gli operai e gli impiegati saranno chiamati alle urne negli stabilimenti di Villar Perosa, Torino, Apuania e Cassino. Nelle due prime località voteranno oltre diecimila lavoratori.

A Villar Perosa saranno in lizza quattro liste: una della Cisl, una della Uil, una della Cgil ed una di «Autonomia aziendale»; a Torino ve ne sarà una di più: oltre a quelle dei tre sindacati nazionali, saranno presenti i Liberi lavoratori democratici e un gruppo di indipendenti, che fa capo ad un ex-membro di commissione interna della Cisl.

Limitazioni per la sosta in un tratto di via Roma

Il Municipio comunica che, a causa dei lavori in corso in piazza Carlo Felice per la costruzione dell'accesso al parcheggio sotterraneo, è fatto divieto di sosta ai veicoli, per tutte le 24 ore, lungo entrambi i lati di via Roma, nel tratto fra via Gramsci e piazza Carlo Felice.

A proposito del nuovo segnale di «sosta a giorni alterni», (un disco diviso in due parti, una bianca e una blu, contrassegnate dalle cifre romane «I» e «II»), l'esatta interpretazione stabilita dal nuovo Codice stradale è la seguente. Dal lato della cifra «I» la sosta è vietata nei giorni dispari del mese; dal lato della cifra «II» la sosta è vietata nei giorni pari.

Specchio dei tempi

Il codice morale dei rapporti sessuali - Quando la legge è crudele «Benedetto quel vescovo...» - 34 righe per un combattente della libertà! - Padre e figlio di fronte per cinquecento lire - «Sono diventato ricco e cerco un professore» - E il triangolo rosso sparì

Un lettore ci scrive da Syracuse (Usa):

«Nel mio recentissimo soggiorno in Italia ho avuto modo di seguire la polemica circa il comportamento dei giovani italiani nei rapporti colle ragazze. Mentre esprimo il mio compiacimento a *La Stampa* che indice nelle sue colonne tanto interessanti ed utili dibattiti, vorrei muovere qualche appunto al lettore che discute, senza molta cognizione di causa, sul rapporto Kinsey ed i problemi sessuali.

«E' ben vero che la tendenza all'amore fisico nasce da un impulso naturale, ma è altrettanto vero che l'uomo non è solamente soggetto ad impulsi naturali bensì anche alla sua facoltà di discernere e ragionare. *"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza"*. Quando il lettore auspica che l'umanità segua gli impulsi naturali si fa semplicemente promotore del ritorno dell'uomo allo stato di animale inferiore. Il rapporto Kinsey sul comportamento sessuale negli Stati Uniti va letto con il necessario spirito critico, o non va letto affatto. Il dott. Kinsey è semplicemente uno studioso che ha formulato teorie e cercato di provarle con discutibili indagini statistiche. Non è provato che le persone intervistate gli abbiano risposto francamente ed esiste il legittimo sospetto che egli abbia influenzato i risultati dell'indagine in favore della sua teoria. Discutibili sono inoltre le conclusioni cui egli è giunto ed i rimedi proposti. Ed è soprattutto deplorevole che un documento del genere sia stato dato in pasto alla curiosità morbosa delle masse, non dotate della necessaria preparazione e spirito critico.

«Come il Codice italiano così anche quello americano prevede una certa latitudine di libertà sessuale. E' logico che sia così poiché difficilmente le leggi potrebbero trattare di una materia che è squisitamente di natura etico-morale. Nessun uomo e nessuna donna può sottrarsi a tale codice etico-morale senza degradarsi al rango di animale irragionevole. Così nessun galantuomo degno di tal nome può farsi assertore di libere relazioni tra i due sessi che sono esclusiva caratteristica di animali e di individui irresponsabili».

Dott. James P. Versari (University Building Syracuse 3, N. Y., U.S.A.)

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«In città ha suscitato un profondo senso di pena la notizia che, morta venti giorni fa sua moglie per pratiche illecite, Rosario La Barbera è stato arrestato quale sospetto istigatore del crimine. Nessuno discute il provvedimento del P.M.; il magistrato non ha fatto che applicare la legge, com'era suo dovere. Ma è impossibile non provare un sentimento di pietà per quei due bambini, che prima hanno perduto la madre ed ora hanno il padre in carcere; ed anche per i guai dell'arrestato, che già in attesa della sentenza ha dovuto interrompere il modesto lavoro di artigiano, lasciare i figli, subire la dura prova del carcere.

«Il codice impone precise norme per il mandato di cattura, che la magistratura deve rispettare, ma qualche volta si ha l'impressione che la legge sia crudele ed ingiusta, soprattutto quando si confrontano la sorte del La Barbera e la privilegiata posizione dei protagonisti, ad esempio, del processo di Genova: imputati di truffe e frodi per centinaia di milioni possono girare a piede libero (come consente la procedura penale) per tutta l'Italia, soggiornare in buoni alberghi e magari riposarsi in ameni luoghi di cura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Trino:

«Benedetto quel vescovo che osasse dire che non riceverà offerte se non anonime e che, se non si potranno costruire chiese, si celebrerà nei cortili e negli hangar. Così Jemolo su *La Stampa* del 21 febbraio.

«Lo stesso giorno quasi a puntuale conferma sul settimanale *L'Espresso* si legge: "Cagliari. Dal 29 settembre 1959 al 1° febbraio 1960 il governo Segni ha concesso sussidi per 172 milioni di lire, distribuiti fra i seguenti enti ecclesiastici di Cagliari: (Segue l'elenco di ripartizione fra le chiese per lavori di riparazione, *ex novo*, e l'acquisto di organi)". Non è esclusa, tuttavia, che anche stavolta in codesta beninteso benemerita rubrica qualche dottor sottile con loyolesca "agudeza" ci avvili, alla fine, come equamente il governo sia anonimo».

Enrico Rizzo

Un lettore ci scrive da Genova:

«*La Stampa* è diventata un giornaletto parrocchiale? si chiedeva giorni orsono un lettore su "Specchio dei tempi". Avrei voluto rispondergli che no. *La Stampa* era ed è l'unico giornale serio e con pronunciata tendenze laiche e culturali.

«Oggi compro, come ogni giorno, *La Stampa* e fra le tante notizie leggo in terza pagina: "Morto Angelo Stoppa autista di tre Pontefici". In altri giornali, di certo meno importanti leggo: "Grave lutto del mondo democratico e della cultura: è morto a Roma Achille Battaglia". No comment! Anche a mi dicono che nell'edizione per Torino, *La Stampa* dedicava 34 righe contro le 5 dell'autista alla scomparsa di Battaglia».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma ed una moglie in pena. L'armonia in casa mia non esiste. Ho un figlio di 15 anni, è studente e, come a tutti gli altri ragazzi, gli piace il cinematografo e fumare qualche sigaretta. Al cinema va solamente alla domenica. A parte ciò la sua "mancia" settimanale è di L. 500. Dimmi tu, sbaglio a dargliele? Mio marito dice che 100 lire sarebbero sufficienti. Io penso che dando al ragazzo solo L. 100, dinanzi agli altri si sentirebbe umiliato e non vorrei che cercasse d'avere soldi da altre fonti. Certo che mio marito per questa "mancia" settimanale fa continuamente scenate. E le scenate poi le finisce col tirare addosso tutto ciò che ha in mano. Si può continuare così?

«Giuro che ho paura perché mio figlio è nell'età della sua formazione e io non vorrei che arrivasse al punto di odiare suo padre. Presi individualmente sono buoni tutti e due, ma messi assieme è l'inferno. E' lecito ad un padre insultare continuamente un figlio, deriderlo ed umiliarlo perché non lavora? Lo studio non è forse un lavoro? Vi prego, pubblicate questa mia e chissà che qualcuno sappia consigliarmi il da farsi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Otto anni or sono ho fatto un concorso a Roma per fare il professore. L'ho vinto. Durante lo svolgimento del compito scritto, mentre stavo copiando degli appunti, uno degli addetti alla sorveglianza mi sorprese. Mi guardò e lo guardai: non potrò mai più dimenticare i suoi occhi e la sua fronte di persona intelligente e colta. Passò avanti e non venne più al mio posto. Non lo rividi mai più, ma se lo rivedessi lo riconoscerei. Non ho fatto il professore perché per circostanze fortunate sono diventato ricco.

«Ora cerco quel professore e lo ritroverò: penso con riconoscenza alla sua bontà e signorilità e alla comprensione che ha dimostrato verso un povero diavolo sperduto e disperato. Grazie professore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nelle vicinanze di Avigliana la mia autobotte adibita a trasporto di nafta, causa il terreno bagnato in una curva ed in discesa, sbanda mettendosi per traverso alla strada. Mi preoccupo subito del famoso triangolo di macchina ferma e faccio una cinquantina di metri in salita per collocare il triangolo in mezzo alla strada di fronte al portone di una cascina. Dopo circa tre quarti d'ora l'autobotte con l'aiuto di un trattore è messa in grado di riprendere il viaggio per Torino. Prima di ripartire vado a riprendere il triangolo ma con sorpresa non lo vedo più. Un fatto, una morale».

Un vecchio autista

Una famiglia poverissima

Mario - Aosta L. 5000; Una mamma in ricordo dei suoi morti 1000; Fam. Grassi 2000; Beltramo Maria 1000; Una professoressa 500; G. A. Quaglino 500; Laura Rizzi 1000; Alberto 500; Enrico F. in memoria del nonno 5000.

Totale L. 17.500. Totale precedente L. 282.000. Totale generale L. 299.500.

Museo a New York

Di Frank Lloyd Wright, del grande architetto spentosi nell'aprile scorso, e che aveva a lungo inveito contro le «giungle» di grattacieli, rimangono, fra le disegnate e le costruite, circa ottocento opere. E l'ultima sua disegnata doveva proprio consistere in un grattacielo protervo, che di tutti gli altri, compreso l'*Empire*, avrebbe fatto altrettanti pigmei. Una torre alta duemila metri, una città verticale di centomila abitanti, piantata come una dolomite al centro di una piana verde.

È l'ultima opera costruita, l'unica sua esistente a New York, doveva proprio incastrarsi nella «giungla» di acciaio e di cristallo che comincia a essere Manhattan. E' la nuova sede del *Guggenheim Museum*, inaugurata lo scorso ottobre, e quasi compiuta poco prima della scomparsa del Wright. E', un po', il suo testamento. Con la costretta rinuncia, data la relativa esiguità della preziosa area, a ritmi ampiamente ariosi, l'architetto ha forse confidato nel vastissimo spazio del prospiciente *Central Park*. Ma questa apertura è però rigidamente arginata dalla Quinta Strada che costeggia il lungo rettangolo del parco; mentre il retro, e i due lati, chiusi a strapiombo da blocchi anonimi, dominano e mortificano. Forse lo stesso edificio, posto entro cadenze di alberi e di radure, ne avrebbe avuto un diverso respiro. Così come appare desta diffidenze immediate. E' una spirale a chiocciola, piuttosto pesante, che si amplia, svasandosi, fino all'altezza di un sesto piano. Non una finestra, non un'apertura. Il massiccio nastro di cemento si avvoltola su se stesso, e il suo più vero profilo è quello di una trottola immane, con la punta confitta entro un basso semi-cilindro.

Avete almeno le rigide purezze di una perentoria geometria. Ma la fattura è piuttosto grossolana; e quel grossolano non è voluto. Basta una luce un po' obliqua a denunciare le varie superfici, al punto che ogni zona di lisciatissimo intonaco sembra una lamiera malamente saldata alle altre. Inoltre una vernice opaca, all'ultimo momento voluta dallo stesso Wright, ancora sottolinea gobbe e giunti con un suo belletto giallastro. E la base della grande trottola, che sorge sulla destra, è collegata da una aperta pensilina a un piccolo cubo svasato che sorge sulla sinistra, anch'esso privo di aperture. Ospita la biblioteca e gli uffici; ma, nella complessiva economia delle due masse, risulta come una modesta portineria. Infine, oltre la pensilina e il giardinetto del breve cortile, un basso muro di cinta, sormontato da cerchi di cemento, sorge a non più di mezzo metro da una qualunque casa retrostante, le cui finestre del pianterreno si costringono a occhieggiare entro quei cerchi.

* *

Non appena varcato l'ingresso angusto, quasi da cripta, si è avvolti da una singolare atmosfera. La spirale si ripete all'interno, creando una lenta rampa a larghissima chiocciola, contornata e seguita, essa l'ampio vuoto centrale, da un semplice parapetto. (Una struttura che, sia pure con ritmi diversi, ha precedenti parecchi, basterà ricordare l'accesso ai musei vaticani). La rampa sale quasi insensibilmente, e lungo la cieca muraglia esterna si ritagliano veri e propri *stands*, delineato ciascuno da esili quinte, e inondato da una tesa luce diffusa. Tanto candida che, alzando lo sguardo, pare al confronto misera e grigia quella del giorno che dovrebbe spiovere dalla cupola. Questa ha poche esili strutture portanti, ma collegate da infissi metallici che ne fanno un coperchio piuttosto qualsiasi.

La visita comincia dall'alto, dall'ultimo piano, vi si è subito condotti in ascensore: e poi si comincia a scendere, mollemente. Di sala in sala, o di reparto in reparto, o di *stand* in *stand*? Si trattasse di un emporio, la trovata desterebbe certo parecchia curiosità. In un museo lì per lì sconcerta, e potrebbe persino indignare. Ma sarebbero sdegni inconsulti. Infatti lo sguardo, dopo essersi soffermato su di una tela, su di una scultura, è attratto dall'assai gradevole vuoto centrale, si svaria e vi si riposa, per poi tornare, come rinnovato e quasi dimentico, a una nuova tela, a una nuova scultura. La più vera «trovata» consiste quindi nell'aver fatto, di quel vuoto, non la tromba di una chiocciola senza gradini, ma una sola incomparabile sala, variamente e perfettamente godibile da un qualsiasi punto di un qualsiasi piano. Chi conosce la sazia stanchezza che presto dànno le solite «gallerie», anche recenti, che per lo più si risolvono in pretenziosi e monotoni corridoi, qui, invece, è come confortato, incitato. Non è, questa, una trovata più o meno felice, ma una soluzione autentica, dovuta alla genialità di un grande architetto.

La vernice giallognola dell'esterno ritorna soltanto in minime e agili zone, lungo la balaustra e lungo i due pilastri accostati, che sono come un solo pilone d'ormeggio per la sospesa spirale. Tutto il resto è campito di un bianco che molteplici luci nascoste, straordinariamente calcolate, fanno vibrante e calmo nello stesso tempo. E' in questo candore un altro segreto della indimenticabile sala. Ogni tela è nuda, e per mezzo di una lunga asta nascosta è come sospesa nel vuoto, talvolta a un paio di metri dalla retrostante parete; e la pittura è così offerta in una sua purezza che non ha forse eguali, dovuta anche al bianco assoluto che la circonda. Se uno dei più vecchiotti espedienti è infatti quello di porre prima della cornice una candida fascia, i corniciai la chiamano *passepartout*, qui quella piccola fascia si estende a tutto l'ambiente, che delle opere esposte diventa così un unico e continuo *passepartout*. Toni e vibrazioni si fanno allora di una intensità luminosa quasi da diapositiva, rivelando tutte le corpose ricchezze degli impasti, tutte le fini evidenze dei giustapposti. Forse oggi non esiste un'altra felice «collocazione» paragonabile a questa; e ciò, per il creatore della nuova sede di un museo, non è certo una piccola vittoria.

* *

Squillano i Kandinsky, come sillabati si scandiscono i Klee, sembrano di domani questi due Picasso del 1910, questo Mondrian del 1913; e avvicinandoci ai recenti, da un Hantai a un Davis, da un Cicero a un Gottlieb, da un Kline a un Pollock, la nuovissima pittura trova in questa nitida atmosfera non solo il suo massimo risalto ma la sua legittimità più convincente. E se poi si torna ad alcuni dei pochi «figurativi» che questa prima scelta accoglie, a un ritratto di Cézanne, a un nudo di Modigliani, e alla *Maglietta gialla* e al *Ragazzo dalla giacca azzurra* pure di Modigliani, se ne rivelano volumi tanto robusti che quelle «figure» sembrano staccarsi come bassorilievi.

Lentamente si assapora l'itinerario prezioso, che è come un ponte fra le ricerche di ieri e quelle di oggi. La Fondazione Guggenheim vuole infatti incitare una pubblica adesione alle nuove forme, e la sostiene con una audace generosità di acquisti, e con criteri certo appassionati, polemici, ma alla Baudelaire: «un punto di vista parziale, che possa scoprire il più ampio orizzonte possibile». La scelta delle opere esposte si rinnova ogni sei mesi, la Fondazione possiede raccolte assai vaste; e l'ultimo suo grande merito è di avere voluto che Wright costruisse la sua dimora. In questa, di passo in passo, si può ritrovare quel conforto che sa offrire la pittura quando la visione ne sia libera, sgombra. Se ne è nutriti, mai sazi, e ciò è dovuto a un architetto di genio che quella pittura ha saputo accogliere nei sapienti e semplici ritmi delle sue strutture. E' con un'inconscia gratitudine che, uscendo, si torna a guardare quella piccola lapide. Non importa se due aiuolette, alla giapponese, siano riempite di ciottoli tanto giallastri da sembrare patate. Dalla strada, al vento gagliardo che spazza il parco, quella stessa inconscia gratitudine fa ancora una volta guardare la grande trottola. Non sembra più tanto brutta. Anzi. Brutti, invece, i casamenti che la circondano. Non è, quella, troppo in anticipo. Sono questi, troppo in ritardo.

Mario Gromo

SIAMO ANCORA LONTANI DALLE FORME DEL MIGLIOR COSTUME CIVILE

Testimoniare in tribunale è un dovere e una dura prova per il cittadino italiano

Chi assiste ad un incidente o ad un crimine e finge di non saperne nulla, dà prova di scarso civismo - Ma non manca di attenuanti: per un «sì» od un «no» rischia di perdere giornate intere, smarrito nell'affannoso movimento del Palazzo di Giustizia - I duecento testi del processo Jaccoud, a Ginevra, furono interrogati tutti nel giorno e nell'ora stabilita, con cortesi ringraziamenti e molte scuse per pochi minuti di ritardo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

«Vedrai, amico mio; te la spicci in venti minuti, mezz'ora al massimo. Ma che dico? In cinque minuti avrai bell'e finito». Così mi aveva assicurato l'amico avvocato per indurmi a presentarmi come testimone in una causa di poco conto, ma ancora esitavo. Gli domandai: «Ma sei proprio sicuro che in una mezz'ora, mettiamo un'ora, avrò terminato? Sono cose che di solito vanno per le lunghe e domani ho una giornataccia». «Ma che scherzi? Il presidente del tribunale ti farà una domanda, tu dovrai rispondere sì o no, e chi s'è visto, s'è visto».

La faccenda andò in tutt'altro modo. Per cominciare mi tenne legato quattro ore e mezzo; e una ancora è finita. Entrai nell'aula del tribunale romano un po' prima delle nove, e in capo a un quarto d'ora venni a trovarmi in mezzo a una folla, a una ressa. Il mio amico avvocato mi dava grandi manate sulle spalle, e continuava ad assicurarmi col suo ritornello: «Vedrai, vedrai, in quattro e quattro otto ci spicciamo». Domandai preoccupato che cosa mai facesse tutta quella gente nell'aula, e solo lentamente, molto lentamente ne venni a capo. Appresi così che per ogni udienza vengono fissate venti, anche trenta cause, e tutte le parti devono essere presenti all'inizio dell'udienza. Così, se le cause sono venti, alle 9 del mattino devono essere presenti una quarantina di avvocati, uno di parte civile e uno di difesa per ciascuna causa; non meno di venti imputati, ma alle volte anche trenta o quaranta, perché in alcuni processi gli imputati sono più di uno; e poi le parti civili, e ancora i giudici, e inoltre le forze dell'ordine, e infine la moltitudine dei testimoni. Se queste sono le centinaia di persone che stanno di là dalle transenne, al di qua si agitano tutti i parenti degli imputati e delle parti civili. Aggiungetevi i curiosi, e capirete che non a caso ho usato la parola di «ressa».

Ogni volta che il presidente del tribunale finiva di pronunciare una sentenza, gli avvocati gli si assiepavano intorno insistendo ciascuno che fosse subito dibattuta una sua causa. Così faceva anche il mio amico, ma quella mattina non ebbe fortuna. Alcune cause erano celebrate, altre conciliate o rinviate. Vidi tre ragazzi di una borgata romana, e si sarebbero detti i protagonisti di un romanzo di Pasolini, condannati a una mite pena per un furto con scasso di 1650 lire. Assistetti alla condanna a cinque mesi di reclusione del direttore di un quotidiano romano. Uno spaurito ladro di automobili non faceva che ringraziare la Corte per la condanna ricevuta, inferiore a quella temuta. Di continuo la Corte si ritirava nella camera di consiglio, là dentro restava pochi minuti, e poi il presidente leggeva la sentenza; ma pochi riuscivano a capirci qualche cosa. C'era un finestrone aperto e di là soffiava nell'aula un vento freddo. Le porte sbattevano. Tra una sentenza e l'altra molti fumavano, tutti chiacchieravano, le ragazze di studio degli avvocati si ripassavano il rossetto.

A un certo punto, mezzogiorno era già suonato da un bel po' e la mia rassegnazione stava precipitando in una specie di angoscia kafkiana, domandai al mio avvocato perché mai fossero convocate tante cause in un solo giorno, distogliendo centinaia di persone dalle loro occupazioni e dai loro impegni normali. La risposta che ne ebbi fu logica, ma non convincente: tenuto conto dell'aumento della popolazione, dell'aumentata litigiosità dei cittadini e del maggior numero dei delitti e reati, i magistrati dovrebbero essere cinque volte più numerosi di ora e anche i palazzi giudiziari dovrebbero essere moltiplicati per cinque. Finché la situazione resterà come ora, presidenti delle sezioni dei tribunali, specialmente nelle grandi città, continueranno a fissare per ogni udienza venti e trenta processi con l'intento di esaurirne il maggior numero possibile. La giustizia insomma è obbligata ad andare di corsa, disturbando al massimo i cittadini.

Sarà certamente così. Tuttavia anche per questa via si contribuisce a mantenere la diffidenza fra i cittadini e la cosa pubblica. La riprova l'abbiamo ogni giorno, anche per inezie. Tutte le volte che una macchina urta un'altra sotto gli occhi di centinaia di persone, è difficile trovare un solo testimone. La gente se la svigna, dice che non ha visto. Lo stesso avviene anche per fatti molto più gravi. La gente non vuol seccature, preferisce tenersi alla larga dalle aule giudiziarie.

Tornando all'udienza in cui avrei dovuto dire un sì o un no, e sbrigarmela in pochi minuti, vi dirò che alle 13,30 venni informato che il processo nel quale dovevo deporre era stato rinviato di due mesi. Uscii dal Palazzo di Giustizia veramente esasperato, quasi sfinito. Avevo perduto senza alcun costrutto un'intera mattinata, ed ero stanchissimo, come suole accadere nei casi di depressione, la rabbia e l'amarezza mi annebbiavano a tal punto il giudizio da farmi apparire la Svizzera il più bello, il più civile dei paesi.

Durante il processo Jaccoud vidi più di duecento testimoni convocati nella prima udienza e a ciascuno di essi il presidente della Corte d'Assise fissò non solo il giorno, ma anche l'ora esatta in cui doveva presentarsi a deporre. Nessuno di norma aspettava; arrivava all'ora convenuta ed era interrogato. Se per circostanze impreviste un testimone veniva fatto entrare nell'aula con un ritardo (ma accadde solo poche volte), allora il presidente Barde per prima cosa gli chiedeva scusa e gli forniva i più esaurienti ragguagli sui motivi del ritardo.

Poiché un testimone fatto venire da Parigi dalla parte civile fu trattenuto dalla Corte molto più a lungo del previsto, a un certo punto della deposizione egli chiese di essere congedato perché aveva impegni inderogabili altrove. Il presidente cercò dapprima di convincerlo nelle forme più cortesi a rinviare l'ora della partenza, ma il testimone insisté nella sua richiesta. Sapete che fece allora il presidente Barde per superare il conflitto fra le esigenze della giustizia e quelle private del testimone? Mise a disposizione del testimone un tassì aereo per permettergli di restare più a lungo a Ginevra, senza per questo ritardare il suo rientro in sede.

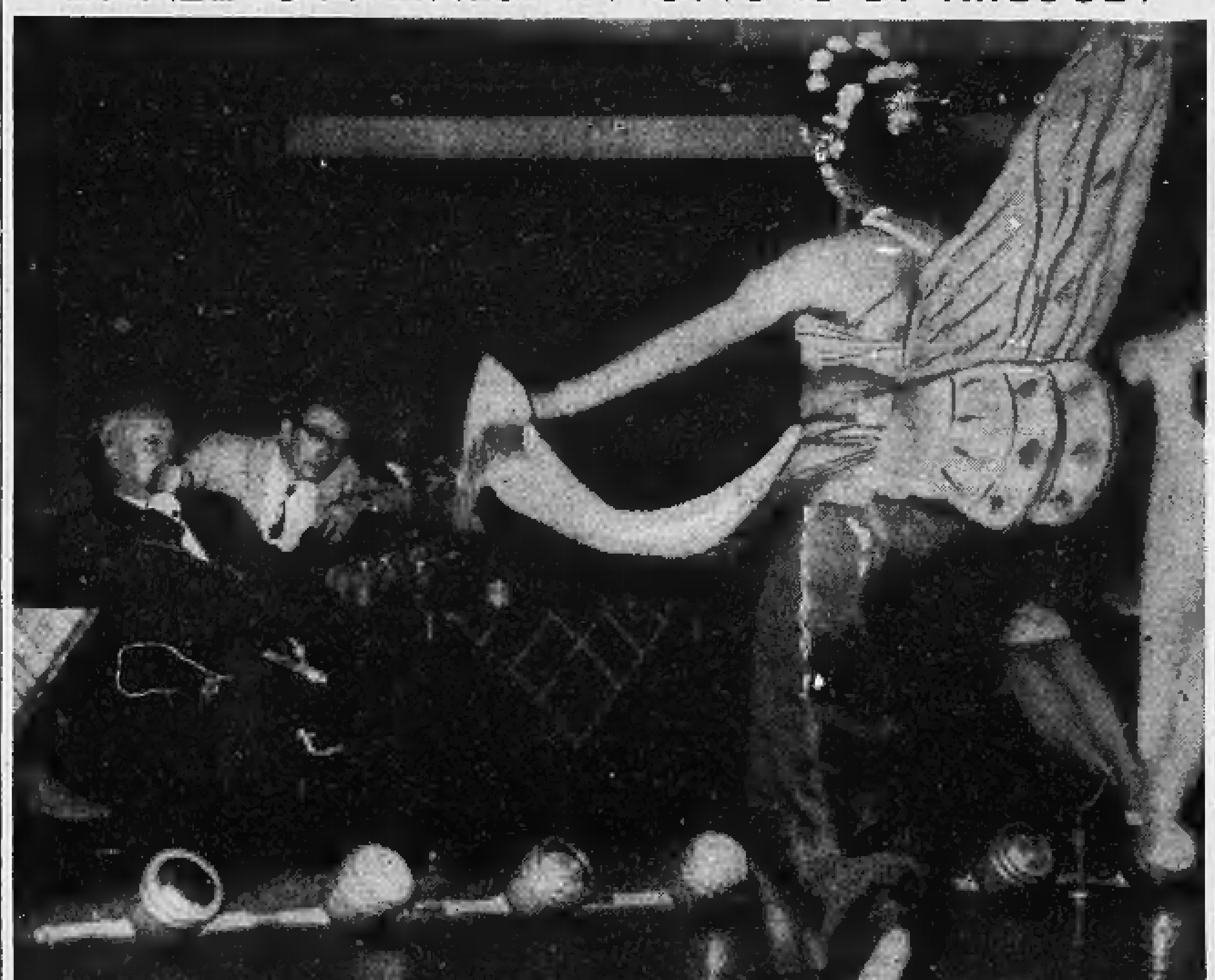
Anche sorprendenti, almeno per noi italiani, erano i modi riguardosi con cui il presidente della Corte d'Assise, il procuratore generale e gli stessi avvocati si rivolgevano ai cittadini chiamati a deporre. La posizione sociale non aveva alcuna importanza; fosse un operaio o l'ex-presidente del Parlamento cantonale, fosse una umile donnetta o lo scienziato famosissimo, il presidente della Corte cominciava col ringraziare il testimone al momento in cui giurava di dire la verità, si schierava energicamente dalla sua parte quando lo vedeva assalire davanti alle domande capziose degli avvocati, e alla fine lo congedava rinnovando i suoi ringraziamenti per l'aiuto dato alla giustizia. E non si trattava di cortesie formali o rituali. Quando, per esempio, comparve la signorina Linda Baud, l'amante di Jaccoud, si respirava nell'aula un'aria fortemente morbosa; ma tutti, cominciando dal burbero procuratore generale Cornu e dall'avvocato di parte civile Yves Maitre, si astennero dal violentare le zone più intime della relazione che la ragazza aveva intrattenuto con l'imputato. La signorina Baud depose a lungo e diverse volte, ma venne sempre interrogata col più delicato rispetto. Anche un'infermiera visionaria, dichiarata «picchiatella» nei rapporti della polizia, ebbe alla fine dell'interrogatorio i suoi ringraziamenti da parte della Corte.

Si dirà da qualcuno che la Svizzera è la Svizzera, e l'Italia è un'altra cosa. Questa però non è una gran bella risposta. E' come dire che agli italiani non so per quale imprescrittibile, fatale decreto, sono negate le forme del vivere civile. Ma di questo nessuno potrà mai persuadermi: un popolo, per quanto arretrato, può sempre volere e raggiungere un livello civile. Piuttosto mi sembra che il punto sia un altro: sta nel fatto che da noi, per la lunga tradizione di servitù straniere e domestiche, i rapporti fra cittadini e Stato mancano di fiducia e di cordialità. E perciò quando lo Stato fa i suoi decreti e regolamenti, di regola prescinde dal prendere in considerazione gli interessi, i sentimenti e vorrei dire anche i comodi del cittadino; si avvale della sua posizione di forza. Di rimando i cittadini cercano in tutti i modi di eludere la volontà dello Stato, si tengono alla larga da ogni forma di collaborazione con lo Stato.

Si perpetuano così le lotte, le scaramucce, le astuzie fra Stato e cittadini; e vive male il primo, vivono peggio i secondi, nel vicolo cieco del malvolere e della diffidenza.

Nicola Adelfi

DANZE GIAVANESI IN ONORE DI KRUSCEV



Durante il soggiorno di Kruscev a Bandung, nell'isola di Giava, sono state eseguite danze in onore dell'ospite, alla presenza di Sukarno. Il Capo del governo russo (a sinistra) **ha osservato con interesse lo spettacolo**

ULTIME VESTIGIA DELL'INIZIATIVA PRIVATA

La più squisita cucina russa è difesa sui fornelli familiari

I ristoranti "statizzati" grandi nemici della tradizione raffinata, saporita e varia - Piatti di alto stile: il pollo *tabakà* vale il pollo *alla diavola*, il bue *alla Strogonov* non sta addietro alla migliore fricassea - Scarsa la frutta, pallide le mele, niente insalata, spinaci, carciofi: tonnellate di cavoli - L'incubo delle carestie; ancora alla gente non par vero che ci sia la carne da far bollire in pentola

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, febbraio.

Nina Krusceva è una cuoca eccellente. Abbiamo accumulato, ormai, prove inconfutabili. Che i suoi antipasti e le sue minestre avessero rallegrato un americano come Nixon, abituato ai quarti di manzo, affatto indifferente alle salse e privo di curiosità gastronomica, per la verità, non costituiva per noi alcun titolo di merito. Ma ha rallegrato un toscano come il presidente Gronchi, è apprezzata dai personaggi russi che frequentano la dacia di Kruscev e, soprattutto, è apprezzata dal marito, un uomo di solido appetito, ma non mai indifferente alla qualità delle pietanze, anche quando torna dalle battute di caccia nei boschi interminabili di Turgheniev. L'appetito robusto e la competenza gastronomica, contrariamente al pregiudizio, sono cose che spesso non vanno d'accordo. E' facile giudicare con qualche rigore quando si è disappetenti, più difficile è unire la disposizione al pasto cospicuo e la freddezza della valutazione critica. Kruscev unisce queste doti. Basta sentirlo parlare.

E' raro che nei suoi bizzarri paragoni non assuma ad esempio un antipasto, descrivendolo con straordinaria eloquenza, tale da suscitare negli ascoltatori la volontà fermissima di concludere la giornata almeno con una porzione di *seliotka* (aringa cruda della Kamciatka, con patate bollite, burro, cipolline e cento grammi di vodka *stalisnaia*).

Kruscev, indubbiamente, non ha nulla in comune con i personaggi di Cechov, così appassiti, fragili e immoti, ma l'amore per la cucina di quei borghesi ce l'ha, come tutti i russi.

Bisogna avvertire, a questo punto, che la cucina russa è stata a lungo e iniquamente vilipesa. Da chi? Dai ristoranti di Mosca, anzitutto. In quale paese i ristoranti sono degni della cucina nazionale? Anche qui, la migliore cucina è *domasenaia* (casalinga). I ristoranti, poi, statizzati come sono oggidì, offendono perfino la memoria dei grandi cuochi russi. Non poteva darsi peggior banco di prova per la gestione statale. Cucine pianificate, pietanze grasse in serie, carenza di locali, disinteresse di camerieri, tutto congiura contro la fama del *boeuf à la Strogonov*. Dalle cucine, il personale di controllo non tollera la benché minima eccezione alla regola del contorno fisso. Con il filetto di bue, ogni giorno, per anni, senza carità, ci verrà imposto un contorno di patate, carote e piselli in scatola, fritti nel puro grasso. Con il pesce lesso, di lago o di fiume, sempre la salsa detta «polacca». E' più facile modificare la Costituzione dell'Urss che convincere un ristorante di Mosca a consentire un'eccezione, perché l'eccezione provocherebbe catastrofiche complicazioni burocratiche.

Camerieri e cuochi sono a salario fisso; non vi è posto per la fantasia, né per lo zelo. Non esiste concorrenza, perché i ristoranti sono scarsi ed avranno sempre una coda di gente in attesa fuori dall'uscio. Un solo sapore intermedio si diffonde per vie segrete fra le pentole: lo studio del menù e la scelta ci appaiono, ogni giorno di più, come attività puramente speculative, astratte da ogni possibile conseguenza pratica. Un piatto appena cucinato si fa aspettare almeno per un'ora e giunge freddo. Per avere del caviale o un cetriolo sott'aceto l'attesa minima è di mezz'ora. Tutto ciò è più che cattivo commercio, è spregio della cucina, della grande cucina russa, della storia.

Ecco perché è gradevole constatare che Kruscev, invece, ama la cucina. Egli, opportunamente, non frequenta i ristoranti e nei comizi avverte che con la *seliotka* le patate bollite vanno servite calde, caldissime (*goriaci*), non fredde come noi le sopportiamo ogni sera.

La cucina tradizionale si difende sui fornelli familiari, ultime vestigia dell'iniziativa privata, e si riabilita per l'opera attenta, non pianificata, delle *matiuski* come Nina Krusceva.

La vera cucina russa è all'altezza dei classici esempi occidentali. Il pollo *tabakà* vale il pollo del Valdarno al fuoco di legna e quello *alla diavola*; il *boeuf à la Strogonov* vale la migliore delle fricassee; i nostri spiedini di tordi, beccacce e fegatini di maiale sono ragionevolmente eguagliati dallo *solaselik* (bocconi di spalla di agnello allo spiedo) e se la *fonduta* dei piemontesi vale più del formaggio fuso dei georgiani, la cotoletta alla milanese è indubbiamente superata dalla *kievski katliet* (cotoletta di Kiev), mentre le nostre insalate di gamberi e granseole valgono i *crabi* russi.

Bisogna dire, inoltre, che solo le ostriche francesi tengono in qualche modo il confronto con il caviale nero e fresco (fangoso), reso irriconoscibile quando viene incapsulato e spedito nei vasetti, che ne decretano la più deplorevole e devitalizzata aridità. E poi, trote degli Urali, storione lesso, all'ananasso, in gelatina o allo spiedo, salmone, *pelmeni* (che somigliano ai nostri agnolotti), cotolette alla Pojarskij, minestre, stufati, pasticci di lepre e di cinghiale alla siberiana, carni di orso profumate delle fragole, dei lamponi e delle bacche aromatiche, di cui l'animale si nutre nella *taiga*.

I russi lavorano in modo infantile i salumi ma conoscono il segreto del vero *pilaff* di riso (di origine usbeka e kasaka) e producono vini eccellenti. Fra i bianchi, i georgiani (il numero venti, preferito da Stalin, il diciannove, il quattro e l'uno) equivalgono ai nostri Soave, Verdicchio, Cinque Terre, Capri, Corvo di Salaparuta. Ai nostri Barolo, Barbera, Grignolino, Chianti, Valpolicella e Bardolino si possono opporre i rossi armeni, azerbaijani e tartari, mentre i vini della Crimea, marsalosi, compaiono solo al *dessert*. Assai primitiva è invece la pasticceria russa, anche nelle case private.

Il discorso è più lungo quando si parla di frutta e verdure. L'Esposizione Agricola permanente esibisce ancora le gigantesche mele sperimentali di Miciurin, ma i negozi e i mercati colcosiani offrono certe melucce pallide e cagionevoli, che si direbbero cresciute a stento nei deserti dell'Asia Centrale, mandarini cinesi, banane e ananassi del Caucaso. Dov'è la frutta delle terre nere? Sembra che ai tempi di Stalin fosse stata imposta sui frutteti una tassazione sbagliata, che i contadini abbiano preferito tagliare gli alberi e che le nuove piante non siano ancora cresciute. Non sappiamo se la storia sia veritiera. Insalata, a Mosca, non ce n'è. Se chiedete *salad*, vi portano carne e sottaceti. Niente lattuga, cicoria, spinaci, carciofi. Colpa del gelo, indubbiamente, ma anche della pianificazione, che considera cose serie solo il grano, il mais, le barbabietole e i cavoli. La mattina presto, si riversano sui mercati di Mosca migliaia di autocarri colmi di cavoli bianchi, che costano poco e procurano calorie, ma nemmeno un etto di insalata. Le vitamine, per chi ne ha bisogno, si vendono dal farmacista.

Anche i mercati ortofrutticoli, dunque, tradiscono la buona cucina russa, per non parlare del modo in cui i macellai, dimentichi dell'arte e attenti solo al peso, tagliano le carni. Il «pezzo scelto» non esiste; si taglia spesso alla rinfusa, in lembi quadrati, dalla coda alle corna, senza distinguere fra girello, arista e lombo; si taglia per il verso sbagliato, cosicché la carne sarà flacciona come juta. L'essenziale, per i macellai e per il pubblico che non protesta, è che la porzione contenga grasso in misura sufficiente. Almeno a Mosca, come se fossimo ancora in tempo di guerra, si considera frivolo il taglio appropriato e si aspira soprattutto all'unto. Oggi non c'è più carestia siamo anzi alle soglie dell'abbondanza, ma la gente teme ancora la carenza dei grassi. Come in tutti i paesi poveri, come in Cina, in Egitto e in certe campagne siciliane, anche nella Russia già povera l'uomo bello è pingue poco meno di un Budda.

Qui la fame è un ricordo che non svanisce facilmente, un incubo, una favola nera dai molti capitoli: fame di Brest-Litovsk, fame della guerra civile, fame della lunga lotta contro i kulaki, fame del primo piano quinquennale, fame del quarantuno, fra i raccolti in fiamme, e di Stalingrado, di Leningrado, di Mosca. Ecco perché non si bada al taglio della carne: non sembra vero nemmeno che la carne ci sia, definitivamente, e che la si possa far bollire a pezzi nel *borsc* per mezza giornata, tre volte alla settimana, fra lucide macchie di unto.

Alberto Ronchey

RIVELATO IL TESTO DELLA LETTERA AL GOVERNATORE BROWN

Chessman afferma di poter dimostrare la sua innocenza dai reati più gravi

Washington, 24 febbraio.

Il governatore della California ha reso noto il testo della lettera che Caryl Chessman — il «bandito-scrittore», condannato a morire nella camera a gas — gli scrisse il giorno prima di quello fissato per l'esecuzione. Come è noto, Chessman ottenne, poche ore dopo, che l'esecuzione venisse rinviata di 60 giorni, e ciò a seguito d'una lettera del Dipartimento di Stato nella quale si esprimeva il timore di possibili dimostrazioni ostili al presidente Eisenhower in occasione della sua prossima visita in Uruguay. La lettera resa nota oggi aggiunge un nuovo elemento ad una vicenda che ormai da dodici anni suscita contrastanti emozioni nell'opinione pubblica di tutti i paesi: Chessman riafferma di essere innocente dei delitti imputati al misterioso «bandito della luce rossa» e assicura di poter fornire le prove.

«In modo solenne ed assoluto — scrive fra l'altro Chessman — lo giuro davanti al vostro Dio ed all'umanità che non ho commesso i delitti attribuiti al cosiddetto "bandito della luce rossa". Tuttavia io non vi chiedo di credermi, e proprio questo è il punto principale della presente lettera. In nome dell'umanità e della misericordia, io vi chiedo di darmi ancora una possibilità di continuare la mia lotta.

«Oggi sono in grado di presentarvi una prova a mio favore completamente nuova, il cadavere di un uomo. Al pari di altri, io sapevo dove quel corpo poteva essere trovato. Di conseguenza incaricai una persona di verificare se esso fosse sempre nel luogo in cui doveva trovarsi. Appresi invece con disappunto che era sparito. Venne svolta una seconda e più intensa ricerca, ma invano. Poco tempo fa alcune persone si misero in contatto con i miei rappresentanti offrendo di venderci informazioni che — come esse affermarono categoricamente — avrebbero portato al mio scagionamento da ogni colpa.

«Io non disponevo della proibitiva somma di denaro richiesta, ma l'ostacolo è stato poi aggirato, e quanto mi risulta, con altri mezzi. L'identificazione del cadavere sarà possibile grazie alla cartella clinica del dentista che ebbe in cura la persona cui io mi riferisco. L'accertamento della identità costituisce la chiave di volta del caso poiché altrimenti tutte le altre prove di cui io dispongo non avrebbero valore».

A quanto pare le «altre prove» consistono nelle testimonianze di individui non precisati i quali sono pronti a parlare, ma soltanto ad un funzionario pubblico responsabile e non in un tribunale.

Relativamente al dibattito che si terrà prossimamente nel Parlamento californiano circa l'abolizione o meno della pena di morte il Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti ha fatto sapere oggi che non intende prendere posizione.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Terza puntata de «Il ventaglio», terzo fallimento Un diligente documentario sul carnevale di Rio Questa sera al telequiz Marino contro Fidenza

Terza puntata de «Il ventaglio» e terzo fallimento. Stavolta, a presentare, sono stati chiamati Tata Giacobetti del Quartetto Cetra e la sua fidanzata, l'avvenente e prosperosa attrice di rivista Valeria Fabrizi: i due si sono dati da fare, hanno imbastito qualche dialoghetto, hanno arrischiato qualche battuta di spirito, si son persino esibiti in strofette e danze: ma, per quanto volonterosi, i loro erano piccoli intermezzi isolati, che non legavano e non coordinavano la trasmissione. La quale trasmissione resta quella che è, un non riuscito e non gradevole accostamento di generi vari, affastellati insieme senza un perché: uno spettacolo informe e gratuito, che accoglie un brano di opera o uno squarcio di prosa allo stesso modo in cui potrebbe dare ospitalità ad un numero di circo equestre, ad una sfilata di mode, ad un *match* di lotta libera: e che dura un'ora e venti come potrebbe essere ridotto a cinquanta minuti o tirare avanti per tre ore.

E' la formula che è sbagliata in partenza. Ieri sera il duo pianistico Pastorelli-Perrotta ha eseguito una sonata di Schumann: non discutiamo evidentemente la bellezza e il valore artistico di questo saggio di musica classica: ma che senso aveva incastrato accanto ad uno *sketch* di grassa comicità, interpretato dagli attori napoletani Pietro De Vico e Franco Sportelli? Poi è comparso il sorridente baritono Gino Bechi, già eroe di «Lascia o raddoppia», che ha cantato l'aria di Figaro da «Il barbiere di Siviglia». Indi, brusco salto da Rossini a Giacosa: Bianca Toccafondi e Aldo Silvani hanno interpretato l'ultimo atto di «Come le foglie»: è un atto formato da un'unica scena tra padre e figlia ed è considerato giustamente una delle cose più belle di Giacosa: ma recitato così, lontano, staccato dal resto della commedia di cui è il sottile, dolente e meditato epilogo, non convinceva e non commoveva; i due attori sembravano averlo preparato un po' in fretta, un po' di maniera: e di maniera era la regia affannata a creare un'atmosfera patetica ad ogni costo, con quella fastidiosa musica di fondo che non diceva nulla. Dopo Giacosa, la cantante di colore Shirley Bassey ci ha fatto sentire tre pezzi del suo repertorio, particolarmente vivace e piacevole l'ultimo.

Il risultato di tutto questo è sconcertante e negativo. Lo spettacolo nel suo complesso è un tipico esempio del periodo nero che la tv sta attraversando: mancanza di idee precise, approssimazione, abborracciamento, disordine: e quel buttar giù alla meno peggio i programmi tanto per riempire le serate. Brutto periodo veramente: sembra quasi che esista, tenace e operante, uno sforzo organizzato per annoiare e scoraggiare il pubblico.

Per chi ha visto il recente film «Orfeo negro», il documentario di ieri sera «Carnevale a Rio» era perfettamente superfluo: non c'era inquadratura del cortometraggio che non fosse già contenuta, con ben altri effetti e ben altro respiro, nel film. Comunque un reportage corretto e dignitoso: dalla marea ubriacante di facce e di maschere la macchina da presa è riuscita a tirar fuori di quando in quando rapide immagini curiose. Responsabile del servizio, l'attore cinematografico Antonio Cifariello che non ha rinunciato a parecchi primi piani corredati da sfolgoranti sorrisi.

In coda, al solito, «Arti e scienze»: un numero non mancante d'interesse, ma senza quel brio e quell'autorità che hanno avuto sinora tutte le trasmissioni della nuova serie settimanale. Siamo sicuri che si tratta di un lieve ribasso passeggero. «Arti e scienze» è una delle pochissime rubriche positive della tv. Speriamo che non scada: altrimenti, che ci resta ancora di decente da vedere?

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; alle 19,30 canta Corrado Lojacono col suo complesso. Alle 21 «Campanile sera» con lo scontro Marino-Fidenza. Seguiranno una ripresa del Carnevale viennese e alle 23,05 il documentario di viaggio sull'arcipelago indonesiano.

u. bz.

La Carteri e le galline padovane



Il soprano Rosanna Carteri, a seguito d'una scommessa al «Musichiere», dovrà mandare a Mario Riva un centinaio di galline padovane. La bella cantante mantiene la parola e provvede di persona alla spedizione (Tel.)

Sullo schermo

Al CRISTALLO e IDEAL: Il mattatore - All'ASTOR: Il ponte - Al CORSO: Il discepolo del diavolo

Il trasformismo applicato all'imbroglio: anche il nostro cinema ha trovato il suo Arsenio Lupin; e non poteva dargli che un nome, *Il mattatore*, e la maschera o per meglio dire le tante maschere di Vittorio Gassman. Il film che il regista Dino Risi ha abilmente congegnato su un soggetto di Age e Scarpelli non ha tuttavia in comune altro che il titolo con l'omonima rubrica televisiva; se mai, i suoi ascendenti sono per un lato il film inglese «Sangue blu» e per l'altro la commedia «I tromboni» dove il Gassman mise così felicemente alla prova il suo istrionismo.

La vicenda è un succedersi d'imbrogli e di truffe, nelle quali la trovata e l'eleganza di esecuzione mettono un prestigioso velo sulla criminalità; il che è tanto socialmente pericoloso, come s'è detto tante volte, quanto spettacolarmente infallibile, come tante volte s'è visto. I vari episodi, non pochi dei quali echeggiano la cronaca, sono legati dalla confessione di Gerardo, il protagonista-mentore del film. Un gaglioffo ha cercato d'imbrogliarlo, ingannato dalla maschera di gentiluomo che Gerardo si è messo sul viso. Ascolterà ora, da chi fu maestro di quell'arte, un'ampia e documentata lezione sul come s'imbroglia il prossimo.

Tale lezione è la vita stessa di Gerardo, che con proteiforme abilità è stato successivamente imitatore sul palcoscenico, operaio del telefoni, generale d'aviazione, milite della strada, scapolo, coniugato, industriale, medico e altre cose ancora, fra le quali persino... Greta Garbo, in una riuscita e redditizia simulazione. In questo fregolistico 'fugato' è l'interesse e il diletto del film, che azzecca quasi sempre tempi e passaggi. Fra i capitoli più riusciti di quest'antologia del trasformismo: l'iniziale del candelabro; la truffa al ministero dell'Aeronautica, e salvo l'artificiosità delle premesse, il furto dei gioielli della Corona alla Torre di Londra. Inutile dire che l'attore Gassman si trova nel suo elemento, e un po' per celia e un po' davvero, gigioneggia magistralmente in quella sparpagliata di personaggi. Lo spalleggiano di volta in volta Dorian Gray, in una particina un po' risaputa, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo, Alberto Bonucci e altri. Lo inchioda invece a un matrimonio ch'egli crede simulato mentre è vero, la graziosa Anna Maria Ferrero; e così anche quel consumato imbroglione è messo nel sacco dalla scaltrezza femminile. Dal suo canto il film riesce in quello che voleva: divertire in osservanza alle leggi cinematografiche del movimento e dell'azione.

* *

Salvo poche eccezioni i «mea culpa» finora recitati dal cinema tedesco sul recente passato della Germania hanno persuaso fino a un certo punto; quasi tutti o troppo ristretti e condizionati (la follia di Hitler) o troppo allargantisi nel qualunquismo dell'avventura cinematografica. Ma *Il Ponte* (da un pezzo in qua i ponti portano bene al cinema) non lascia dubbi sulla sincerità e la forza della denuncia.

Tolto dall'omonimo romanzo di Manfred Gregor (versione italiana edita da Garzanti), sceglie dalla lunga serie delle aberrazioni naziste, l'estrema che le compendia tutte: quando negli ultimi giorni della guerra ormai perduta, col nemico in casa, si mandarono al fuoco, dopo averli intontiti di stolida retorica, dei semplici ragazzi. Il film, diretto con mano sicura da Bernhard Wicki, il protagonista dell'*Ultimo ponte*, passato alla regia, narra l'angosciosa odissea di sette sedicenni d'una qualunque cittadina tedesca, arrolati nel maggio del 1945, come ausiliari nell'antiaerea della Wehrmacht; sette ragazzi poco più che bambini, strappati alle madri, alla scuola, ai loro trastulli ancora puerili.

In un'atmosfera di liquidazione e di disastro, viene disposto che siano impiegati a difendere un ponte contro l'avanzata degli americani; il ponte di casa loro, sul quale fino a ieri hanno giocato ai cow-boys e agli indiani. Un sottufficiale che s'era preso sotto tutela quegli imberbi, viene trucidato come disertore, e i sette rimangono abbandonati a se stessi e alla vibrazione di quell'ordine insensato: difendere il ponte; a cui si attengono cocciutamente. La cosa che più commuove è appunto il loro zelo, quel costruirsi da sé una ragione di condotta dove ragione non c'è più. E in un registro da ragazzi, passando dalla spavalderia al terrore, conducono il tragico gioco fino in fondo, sostenendo l'assalto dei carri nemici che li stermineranno tutti salvo uno. Sui loro volti innocenti dove regna per ultimo lo stupore della morte, il regista ha scritto veementi rampogne che fanno del film un nobile documento contro la guerra e più precisamente quella guerra. Ottime le immagini della città tedesca in agonia; un po' prolissi i preliminari della tragedia (i ragazzi e le loro famiglie); sicura la condotta dei giovani interpreti.

l. p.

* *

Il discepolo del diavolo («The devil's disciple») è una versione filmata dell'omonima commedia che Shaw scrisse nel 1897 e fu rappresentata anche in Italia (a Torino, all'Alfieri nel '28, da Annibale Betrone e Andreina Rossi).

L'azione è ambientata nell'America del Nord, 1777, quando la colonia in rivolta sopraffà le forze inglesi, le celebri «giubbe rosse», che però qui non hanno il risalto solito, il film essendo in bianco e nero. Lavorano le forche, perché l'Inghilterra fa pagar cara la ribellione: ed è prima un pastore presbiteriano, Anthony Anderson a mettersi contro le forze del Re, poi Richard Dudgeon (Kirk Douglas), figlio di un impiccato, tipo impulsivo e beffardo, che si fa chiamare «discepolo del diavolo», e detesta il pastore ed è a sua volta odiato dalla moglie di questi, Judith, che scorge in lui soltanto un malvagio e un immorale. Accadrà che Richard salvi Anthony dall'arresto, per cui l'odio della donna si muta in diverso sentimento, specie perché le circostanze fan credere a Judith che il marito fuggiasco sia un pusillanime solo preoccupato di salvare la pelle. Invece no; invece Anthony da uomo di chiesa si è fatto uomo d'azione — è il meno che ci si poteva attendere da un personaggio interpretato da Burt Lancaster — ed è corso a mettersi a capo dei ribelli che sgomineranno gli inglesi e il loro comandante generale Burgoyne. Così, con questo atteggiamento eroico, Anthony rinsalda la vacillante stima della sposina, intanto che Richard saprà presto consolarsi altrimenti.

Più che illustrare un conflitto di popoli, come a tratti la commedia, il film dà spazio a un conflitto di individui, smussa e riduce lo schermo contro l'imperialismo britannico che Shaw aveva affidato al sarcasmo del generale Burgoyne (Laurence Olivier), e finisce col trasferire il suo impegno dal piano politico e morale a uno più facile e immediato: al piano avventuroso. Come tale, ed anche perché diretto con buon mestiere da Guy Hamilton, il film, diventato soprattutto dramma popolare, non mancherà, sia pure moderatamente, di interessare, nonostante taluna fissità dialogiche, l'enfasi del doppiato e una certa sua freddezma narrativa.

Anno bisestile: si celebra l'anniversario di Rossini

Pesaro, 24 febbraio.

Nel centosessantottesimo anniversario della nascita del grande musicista, il 29 febbraio prossimo avranno inizio a Pesaro le celebrazioni rossiniane, indette dalla fondazione che si intitola al suo nome e che vengono tenute soltanto negli anni bisestili, essendo Rossini nato il 29 febbraio 1792.

Nel quadro di esse, avranno luogo al Teatro Comunale di Pesaro, dal 29 febbraio al 4 marzo, quattro spettacoli, e cioè la rappresentazione della farsa «La scala di seta», «Il signor Bruschino» e «La cambiale di matrimonio», concertate e dirette dal maestro Franco Caracciolo, e l'esecuzione delle danze dell'opera «Guglielmo Tell».

Il più grande ballo dell'anno al centro del carnevale torinese

Sabato sera 10 mila persone in festa a Torino Esposizioni - Due grandi orchestre dirette dal maestro Galassini, cantanti, presentatori, indossatrici - Ed infine giungerà Gianduja tra le fiaccole

Il Carnevale torinese farà perno, quest'anno, su una manifestazione di larga risonanza: il «veglione dei diecimila» che si svolgerà la sera di sabato 27 febbraio nel più vasto salone d'Europa, «Torino-Esposizioni». La portata di questo avvenimento compensa largamente la mancanza del corso mascherato.

Il ballo non potrà mancare di essere grandioso, svolgendosi in una sede così imponente e ricca come la stanno rendendo gli organizzatori. La Famija Turinesa», che cura la manifestazione sotto l'egida dell'Associazione Stampa Subalpina e del Sindacato Cronisti, ha già disposto perché il salone venga addobbato con grande sfarzo: la volta si trasformerà in cielo con astri del diametro di una dozzina di metri, l'abside sarà coperta da un enorme fondale alto 24 metri e lungo 80 su cui spiccheranno grandiose e suggestive decorazioni realizzate con migliaia di fiori della Riviera di Sanremo; altri addobbi trasformeranno la galleria che circonda il palazzo e dalla quale si potrà godere lo spettacolo delle piste ricavate al centro.

Soltanto la preparazione scenografica del salone comporta una spesa di tre milioni di lire; per il riscaldamento sono stati ordinati appositi impianti ad una ditta di Milano; altri tecnici lavorano per adeguare alle particolari esigenze, l'illuminazione e l'amplificazione dei suoni.

Il Carnevale torinese sarà concentrato tutto in questa notte del 27 febbraio: suoneranno, dirette dal maestro Galassini, due orchestre, una di 26 esecutori fino a mezzanotte e una di 21 da mezzanotte alle 5. Canteranno Luciano Bonfiglioli, Edda Montanari, Silvia Guidi, Giuseppe Negroni, tutti della Rai, e le loro esecuzioni saranno intervallate da altre del Quartetto Cetra, da bande musicali, da giochi e attrazioni che avranno come presentatore d'eccezione Walter Marchiselli della tv.

E non mancherà la moda: 12 bellissime indossatrici presenteranno le ultime creazioni da gran sera di otto fra le maggiori sartorie torinesi. Fra i possessori dei biglietti d'ingresso (1200 lire, ridotti 1000 lire, prenotazione di un tavolo 400 lire) saranno estratti e sorte numerosi doni tra cui una «Fiat 500». Mezz'ora dopo la apertura di Torino Esposizioni, alle 22,30, Gianduja farà il suo ingresso trionfale, reduce da una sfilata per le vie del centro con un seguito di noceteristi in costume e con fiaccole. La tv filmerà le fasi salienti della manifestazione per trasmetterle nel telegiornale. Non è d'obbligo l'abito da sera.

ECHI SPETTACOLI

SALA APOLLO DANZE crescente successo del concorso **SOTTO A CHI TOCCA** La terza selezione avrà luogo **SABATO 5 MARZO** Dilettanti iscrivetevi! Tel. 290-714

HOLLYWOOD DANZE Ore 21: «*Follie di Carnevale*» Sabato ore 21-5: Veglionissimo Ingressi: Dame 250 - Caval. 500

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole fra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicaro. Edizione speciale della trasmissione dedicata al carnevale nei vari paesi.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Vecchio e nuovo sport». Un servizio di presentazione del Giro ciclistico di Sardegna e una rievocazione delle precedenti edizioni; un servizio sul «Premio Europa» di trotto ed infine l'inchiesta «Ritorna la vela» dedicata alla ripresa dell'attività velistica italiana con la disputa della «Coppa Italia» che si svolgerà a Genova per scafi di alto mare, sono il programma settimanale rubrica sportiva.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. Sarà «ospite invisibile» della trasmissione il dott. Luciano Bianciardi, noto traduttore di opere della letteratura americana e inglese, il quale prospetterà quei termini che solitamente ingannano il traduttore italiano. Con questo mezzo «Passaporto» intende far conoscere alcune difficoltà della lingua e far arricchire il vocabolario degli allievi.

19,35: Ritmi d'oggi: Corrado Lojacono e i 5 Menestrelli; 19,55: La tv degli agricoltori.

20,35: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera» programma di giochi e quiz presentata da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Questa sera si incontreranno le cittadine di Marino (Roma) e Fidenza (Parma).

22,30: «Gran Ballo dell'Opera», in collegamento Eurovisione con l'Austria vengono trasmesse in ripresa diretta dal Teatro dell'Opera di Stato di Vienna alcune fasi di uno degli avvenimenti più famosi del carnevale viennese.

23,05: «La nostra terra e l'acqua», racconti di viaggio nelle isole dell'Arcipelago Indonesiano di Giorgio Moser. Quarto ed ultimo servizio della serie che riassume tutto il viaggio assumendo il valore di album di ricordi dei cinque mesi trascorsi dalla troupe televisiva nell'arcipelago. Titolo: «Ventimila chilometri».

23,30: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Angelini e la sua orchestra; 14: Giornale radio; 16: Per i piccoli - Gli solfanelli; 16,30: Segnalibro; 16,45: Arti e mestieri degli animali; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di francese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18,30: Classe unica; 19: Agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio; 20,55: Concertino: 21: Giochi olimpici invernali; 21,15: «La donna serpente», di A. Casella, direttore F. Previtali; Al termine: Giornale radio.

Secondo programma — Ore 9: Preludio; 10: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 13: Scala reale - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Fonte viva; 16,30: Fantasia di motivi; 16,50: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Serata di carnevale; 21,30: Radionotte; 21,45: Una tromba tutta jazz; 22: Ballate con noi; 24: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50 — Benvenuto in Italia; 10: Concerto della pianista A. Silvagni Caragioli; 10,30: Concerto sinfonico; 11,20: Musica di Haydn; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Vivaldi, Bach, Brahms e Debussy.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il concerto solistico di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di G. Rossini; 19: La lotta contro il rumore! 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Antologia umoristica; 22,40: Musiche di G. Fauré; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Carignano: 21,15 Proclemer-Albertazzi, con G. Mauri e part. M. Bagni «Lavinia fra i dannati» di Terron.
Ist. Oddone: (v. Verdi 25): Ore 18,15 letture dantesche G. Negri dirà canto XXXIII Purgatorio.
Pro Cultura Femminile (V. Carnaia 11): ore 16-19 ballo dei bambini (Cotillons e regali).
Teatro delle Dieci: Atti unici di Jonesco, Cocteau, De Obaldia.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel 528-949): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 55ª repl.
Teatro Stabile: da lunedì «Qui non c'è guerra» di G. Dessì. Novità con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

Gall. Botteni (v. C. Alberto 12): Dipinti Moriotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Foglista (Mazzini): 9 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «L'evaso» di Chaplin (U.s.a. 1917 minuti 25) «Vita da cani» di Chaplin (U.s.a. 1918 minuti 30) «Il pellegrino» di Chaplin (U.s.a. 1923, minuti 35).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-872): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 21,15-2: Orch. Tosi e Eddie Calvert (la tromba d'oro).
Augusteo: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765: 16,30-21 compl. Zerosei.
Forlino: ore 21 Sfida al campione.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nova.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Serenella: ore 21 Massa-Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, e G. Galassi.
Miraggio Danze, Argentero 4: 21.
Principe: 21 nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo complesso.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apert. 20, Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire il grado di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica al sig. *Giuseppe Rinaldi*. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.
Astor: «Il ponte» di B. Wicki.
Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.
Cristallo: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo, Ult. ore 22,35.
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, B. Ives, O'Hara.
Ideal: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo, Ult. ore 22,35.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Or.: 15 - 18,15 e 21,45.
Reposi: «Giganti del mare» Gary Cooper, Charlton Heston, cinemascope metrocolor. Ultimo ore 22,25.
Romano: «Nella notte cade il velo» M. Vlady, O. Versois, R. Hossein. Ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pomeriggio L. 400.
Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Ariston: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso col.
Arlecchino: «Adorabile infedele» Gregory Peck. D. Kerr, sc. col.
Augustus: «Furore di vivere», F. Arnoul, L. Ventura, A. Delon, segue: Tom e Jerry vist min. Pl 300
Nazionale Frontiera a Nord Ovest tec sc L. Bacall, K. More.
Torino: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas, D. Perego, Ap. 10.
Alessandra «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech.
Capitol «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. techn.
Faro: «I bucanieri» Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist. tech.
Fiamma: «La casa di Madame Kora» R. Hossein, Lualdi, Gavin.
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Venezia. U. 23 Ingr. 250
Maffei: «Le canzon...ature di Sanremo» riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15: «Spade insanguinate» tech.
Massimo: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi. Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14,30 Ingresso L. 250.
Sansoè: «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14. Ingresso L. 250.
Statuto: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriano: «Sì, signor generale» Sc., Kirk Douglas, S. Hayward. Ore 21 su tv «Campanile sera».
Airone: «Stanza blindata» Riv. Macchetti-Hungaria 16,15 e 21,15.
Alpi: «Diavoli verdi di Montecassino» con J. Fuchsberger.
La Perla: «La grande guerra», Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Ingr. 250. Ap. 14,30
Regina: «Duello a Rio Bravo».

Asti: «Tom e Jerry al 3° round» technicolor M.G.M. Apert. 10.
Cravesana: «Conquista del West».
Milano: «I sabotatori» e «Vietato rubare le stelle». Apert. 10.
Olimpia Bellissima gambe Sabrina
Po: «Duello nell'Atlantico» tech. con Robert Mitchum, C. Jurgens.
P. Nuova: «La parola ai giurati» e «Congiura al castello». Ap. 10.
S. Felice: «Intrigo internazionale» tech. vist., Cary Grant, E. M. Saint

Esperia: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Giardino t. 290-246: «38° parallelo missione compiuta» Gregory Peck
Italiano: «Cordura» scope techn. Gary Cooper e Rita Hayworth.
Mirafiori: «Pietà per la carne».
S. Rita: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» cart. anim. technic. M.G.M.
Vinzaglio: «La casa di Madame Korà» R. Hossein, Vist. minori.

Eliseo: «Brevi amori Palma di Majorca» tech. B. Lee, Sordi, D. Gray
Fréjus: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
Nuovo: «Terrore non ha confini»
S. Paolo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford con J. Wayne, Holden.

Belgio: «Vendicata».
Corallo: «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra con Cary Grant
Eridano: «Bandito dell'Epiro» tech. sc., Van Johnson, M. Carol.
Greppi: «Oltre il confine».
Radium: «Tramonto di fuoco» tec.
V. Veneto: «La signora mia zia» technicolor, Rosalind Russell. Ore 21 su tv: «Campanile sera».

Astra: «Sentiero della rapina» techn. sc. Audie Murphy, G. Scala.
Bernini: «Peccatori in blue jeans»
Cibrario: «Erode il grande» tec. sc.
Purdom «Assalto Kansas» Hayden
Elios: «Il re e io» Brynner tech.
Europa: «Polizia sex. scomparsi»
Excelsior: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Massena: Stanotte sorgerà il sole
Odeon: «Gli sitelloni» V. De Sica, Mario Riva, Walter Chiari.
Star: «Soldati a cavallo» colori John Wayne, William Holden.

Adua: «Ragazza del Rodeo» Doren
Aurora: «Siamo tutti innamorati» sc., M. Mastroianni, M. Merlini.
Barca: «La stirpe dei vampiri».
Brescia: Avvent. Braccio di ferro
Chaplin: «I 3 sceriffi» George Montgomery, Buster Crabbe.
Edelweiss Bacio dello spettro. Vist.
Eri-Dan: «Desiderio sotto gli olmi»
Fertino: Ombra della ghigliottina
Lanteri (corso Giulio Cesare 80): «Prigioniero della paura».
Maior: «Il letto racconta» scope col., Rock Hudson, Doris Day.
Nord: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor. Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Palermo: «I 3 caballeros» scope
Sociale: «Generale della Rovere» Vittorio De Sica, Giovanna Ralli.
Zenit: «Noi gangsters» Fernandel

Baretti: «Mondo senza fine» tech.
Cabiria: «10 in amore» C. Gable.
Colosseo: «La grande guerra», scope. Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apertura 14,30. Ingresso L. 250.
Continental: «Figlio di Alì Babà» Tony Curtis, Piper Laurie, tech.
Flora: «Lavandaie Portogallo» col.
Italia: «Tunisi Top Secret» tech. E. Martinelli, G. Moll, R. Mattioli
Lingotto: «Sentiero di guerra» tec.
Moderno: «Un americano tranquillo» e «Carovana d'eroi».
Nizza: «Destinazione Tokio».
Piemonte: «La casa di Madame Korà» Robert Hossein, A. Lualdi.
S. Carlo: «Doppio gioco».
Spezia: «Regina delle navi» tech.

Diana: «Miniere di Re Salomone» tech., S. Granger, Deborah Kerr.
Dora: «Il volto del fuggiasco».
Roma: Cavaliere castello maledetto
Umbria: «Ritorna Capatas» Rascel

Alba: «I 10 della legione» techn. con Burt Lancaster.
Ambra: «Guardia ladro cameriera»
Apollo: «Ultimi giorni di Pompei» techn. sc., S. Reeves, C. Kauffman
Cafasso: «Tifone su Nagasaki» Darrieux, Marais, col. Ap. 18,30
Edera: «Colline nude» technicol.
Lucento: «Gangsters del ring».
Lutrario: «Non perdiamo la testa» T. Pica, Tognazzi, Campanini.
Massaia: «Cavalcata della risata»
Murialdo: «Amante misteriosa» con Richard Basehart.
Splendor: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Teatro Alfieri: «Un juke-box per Dracula» per questa sera all'Enal. Teatro Carignano: Compagnia Proclemer-Albertazzi, per venerdì all'Enal. Teatro Stabile; alla cassa del Teatro; Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro. «Veglionissimo dei 10.000» biglietti ridotti alla cassa.

Centenario del pittore De Min celebrato a Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, 24 febbraio.

Con un discorso di Luigi Coletti, insigne storico e docente di storia dell'arte, e con la pubblicazione di un folto, minuzioso volume di Giovanni Paludetti sul fecondissimo pittore ottocentesco Giovanni De Min, Vittorio Veneto ha ricordato, nel centenario della morte, questo artista che il Camino ebbe in grande stima e che, quantunque nato a Belluno nel 1786, Vittorio Veneto considera suo cittadino per avergli offerto generoso asilo nell'ultimo periodo della sua vita. Il De Min, del resto, è sepolto nella cattedrale di Vittorio Veneto, ch'è nella medesima piazza ove sorge il palazzo nel quale il De Min affrescò una delle sue opere maggiori.

La verità matematica è un'astrazione

Il costo della vita in Italia nei dati statistici e nella realtà

Gli indici ufficiali insegnano che è cresciuto di 68 volte dal 1938, con un aumento del 40 per cento dal '48 in poi - A Torino alcune delle punte più alte - Ma sono cifre che ignorano l'evoluzione dei gusti, i cambiamenti dei bisogni e del costume

Uno dei problemi statistici di cui più si interessa la massa dei cittadini d'ogni paese, è quello del costo della vita. In Italia la «scala mobile», con la quale vengono regolate le retribuzioni dei lavoratori, segue appunto le variazioni dell'indice del costo della vita; ed in genere per ciascuno di noi ha molta importanza conoscere gli aumenti che dobbiamo subire nelle nostre spese, confrontandoli a quelli delle nostre entrate. Ma la misura dei mutamenti del costo della vita è meno precisa di quanto normalmente si creda. Talvolta il tecnico della materia è mosso al sorriso dalle lunghe polemiche sindacali su variazioni minime dell'indice; egli sa che ciò equivale a discutere su millimetri, usando uno strumento la cui scala rileva soltanto centimetri.

Il concetto che forma gli indici in questione è estremamente semplice ed è circa questo: se una determinata «famiglia tipo» nel 1938 spendeva per mangiare, per vestirsi, per scaldarsi, per abitare una casa e per ragioni varie la somma di 100, quanto spenderebbe ora continuando a mangiare, a vestirsi, ecc., come allora; comperando cioè la stessa *quantità e qualità* di oggetti, ai prezzi odierni? Nel 1959 essa avrebbe speso la somma di 6665, cioè circa sessantasette volte più che nel 1938.

Tutti sanno che, nel corso del tempo, mutano i gusti: oggi le spese sono molto diverse in quantità e qualità da quelle che erano un tempo: ogni anno il nostro modo di vivere si evolve, ma l'indice non ne può tenere conto; od in piccola parte ne tiene — ma in piccolissima parte — con artifici di calcolo che non possono qui essere illustrati. Perciò la misura del costo della vita costituisce una astrazione dalla realtà; si presume, infatti, che la realtà stessa sia immobile, che sempre si consumino le medesime cose: si rilevano soltanto le variazioni dei loro prezzi. L'indice del costo della vita è quindi, in pratica, una misura delle modificazioni dei prezzi al minuto di alcuni generi di abituale consumo nelle nostre famiglie.

Forse poco ci interessa sapere che, oggi, per vivere spendiamo più che nel 1938; immediata curiosità suscita, invece, in noi la situazione di questi ultimi anni postbellici. Dal 1948 a tutto il 1959 l'indice generale del costo della vita è cresciuto, in Italia, del 37,6 %. Il citato indice generale si compone di vari settori, per i quali riportiamo l'incremento nel periodo considerato: alimentazione 22,6 %; abbigliamento 7,4 %; elettricità e combustibili 56,7 %; abitazione: più che tredici volte, in relazione al completo blocco dei fitti che esisteva nel 1948, ed al graduale sblocco successivo (espresso in percentuale, l'aumento tocca più del 1200 per cento); spese varie 46 %.

Osservando gli indici dei singoli anni, per il periodo considerato, si nota una lieve flessione nel 1950; in tutte le altre annate vi è stato un continuo, deciso e costante incremento. Una nuova lievissima diminuzione si riscontra nel complesso del 1959, rispetto al complesso del 1958; ma l'illusione svanisce se si confronta l'indice del dicembre 1959 con quello del dicembre 1958: aumento del 2,6 %. Nel periodo considerato, dunque, in media, il costo della vita è aumentato del 3 e mezzo per cento circa, in ogni anno.

Per quanto riguarda la sola città di Torino, l'indice generale e quattro degli indici parziali sono cresciuti un po' più che nel resto dell'Italia; è cresciuto, invece, molto meno quello relativo alle spese per l'abbigliamento. Sia, però, ben chiaro che ciò non significa essere Torino più cara di altre località, ma soltanto che i suoi prezzi, dal 1948, sono aumentati più che nella media degli altri luoghi.

Inflazione? Gli economisti usano distinguere tre tipi di inflazione, traendo conseguenze varie a seconda del tipo. Noi potremo semplicemente dire: inflazione? Sì. Ma nulla di tragico o preoccupante in questa parola. In primo luogo, il fenomeno è generale. Si può asserire che in tutti i paesi del mondo, nel dopoguerra, vi sono stati piccoli o grandi fenomeni inflazionistici. Essi sono una conseguenza fatale e non grave del tipo di politica economica e sociale seguita, ormai, da tutti gli Stati non insensibili alla necessità di un miglioramento del tenore di vita della loro popolazione.

In secondo luogo, non è che l'aumento dei prezzi porti un danno ai guadagni dei lavoratori; l'aumento è nocivo soltanto a coloro che percepiscono redditi fissi — e che, ormai, sono pochi — ed a coloro i cui introiti non possono seguire il citato aumento dei prezzi. Infatti l'indice nazionale del costo della vita era nel dicembre 1959 di 67,80 (cioè circa 68 volte il valore del 1938), mentre quello delle retribuzioni lorde degli operai raggiungeva 112,71 per l'agricoltura; 95,51 per l'industria; 96,87 per il commercio; 93,26 per i trasporti. I salari sono cresciuti, dunque, molto più dei prezzi. Non è così per gli stipendi, aumentati meno dei salari dal 1938 in poi; ma cresciuti, comunque, sempre più dei prezzi.

Cosa avverrà nel prossimo futuro? Non v'è dubbio che assisteremo ancora ad un continuo, seppur oscillante, crescere del costo della vita. Ma lungo sarebbe un discorso in merito.

Diego de Castro

Per la facoltà di ingegneria portate a 9 le specializzazioni

La riforma dal prossimo anno

Roma, 24 febbraio.

Con il prossimo anno accademico andrà in vigore il nuovo piano di studi per la facoltà d'ingegneria, in base a un recente decreto in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il nuovo piano di studi prevede nove corsi di laurea, ciascuno della durata di un quinquennio. Essi sono: ingegneria civile (con le sezioni edile, idraulica e trasporti), ingegneria meccanica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria chimica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria aeronautica, ingegneria mineraria, ingegneria elettronica e ingegneria nucleare. In tal modo, la facoltà di ingegneria, aumentando le sue specializzazioni, sarà posta in grado di rispondere meglio alle moderne esigenze.

Come è noto, la facoltà d'ingegneria ha risentito più delle altre la sproporzione fra il progresso tecnico-scientifico e la rigidità dei suoi piani di studio. L'introduzione di nuove materie, imposta dalla necessità di adeguare gli insegnamenti ai progressi della scienza, aveva appesantito notevolmente i programmi (per esempio, i futuri ingegneri elettronici erano costretti a studiare architettura), con grave pregiudizio per la specializzazione professionale dei giovani e per il regolare svolgimento del corso di studi entro il quinquennio.

A tale proposito, le statistiche dimostrano che in questi ultimi anni, non più dell'8 per cento degli studenti è riuscito a conseguire la laurea nei termini previsti.

I programmi saranno sfrondati di alcune materie non pertinenti al tipo di laurea da conseguire. Così gli studenti potranno meglio approfondire le discipline più strettamente professionali, senza peraltro sacrificare quella formazione di base, a larga e profonda preparazione fisica e matematica, caratteristica precipua dell'ingegnere italiano.

Secondo il nuovo piano, gli studenti, già dal secondo anno del primo biennio, potranno optare per una o due materie intonate alla specializzazione di laurea da essi prescelta. Le materie d'insegnamento sono così ripartite: 1) materie obbligatorie sul piano nazionale; 2) materie obbligatorie sul piano delle singole facoltà; 3) gruppi di materie a scelta dello studente.

A conclusione di un convegno dei delegati degli organismi rappresentativi studenteschi di tutte le università italiane, il presidente dell'Unuri (Unione Nazionale Universitaria rappresentativa italiana) Ettore Morezzi ha reso noto che solamente l'1,21 % degli studenti ha posti gratuiti presso collegi o case per gli studenti e l'1,6 % fruisce di borse di studio. Quanto alla frequenza, il 60 % dei giovani che ultimano gli studi di secondo grado, si iscrivono alle varie facoltà universitarie, mentre la percentuale era del 67 prima della guerra.

Abolito ad Oxford il latino per l'ammissione a Scienze

Oxford, 24 febbraio.

Il rettorato dell'Università di Oxford ha deciso di abolire il latino dalle materie d'esame di ammissione che gli studenti debbono sostenere per iscriversi alla facoltà di Scienze. In luogo del latino è stata inclusa una nuova prova di composizione in inglese che permetterà di stabilire la conoscenza grammaticale e sintattica di detta lingua da parte dei candidati.

L'incrocio dov'è avvenuta la tragedia



Folla sul luogo della tragedia, al semaforo presso l'imbocco di viale Filippetti (Tel.)

Sarebbe ormai domata l'epidemia di Pontevico

Un comunicato dei medici afferma che non esiste alcun pericolo per la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 24 febbraio.

Neppure la giornata odierna è passata senza lutti fra le ricoverate dell'istituto frenasteniche ed epilettiche di Pontevico. All'ospedale infettivi di Brescia è deceduta infatti una donna di 80 anni, Angiolina Maria Berardi, da Genova. Un comunicato del dott. Michele Muzzetto, ispettore generale del Ministero della Sanità, ammette inoltre che due delle ricoverate sono ancora in stato di gravità, mentre altre due di Pontevico hanno dovuto essere trasportate al nosocomio infettivi di Brescia per ragioni di cura.

Il comunicato prosegue affermando che troppe notizie non esatte si sono diffuse e troppe paure ingiustificate turbano la gente. «Si è parlato — dice il documento firmato anche dal medico provinciale — di un virus terribile e sconosciuto che avrebbe senz'altro disorientato completamente la condotta terapeutica dei medici curanti. In verità l'episodio epidemico predetto è assolutamente isolato all'Istituto per frenasteniche di Pontevico e nell'istituto stesso sono in atto le più attente e severe misure di profilassi. Le condizioni sanitarie della popolazione del comune di Pontevico e delle popolazioni di tutta la provincia di Brescia sono, come si è già detto precedentemente, normali. Il sospettabile virus che ha determinato nella gran massa delle frenasteniche ricoverate all'istituto di Pontevico manifestazioni infiammatorie delle prime vie respiratorie non ha mai destato preoccupazioni, perché si è dimostrato assolutamente benigno, tant'è vero che la maggior parte delle pazienti è in pochi giorni guarita.

«Le approfondite indagini cliniche eseguite presso le pazienti e quelle necroscopiche di laboratorio eseguite per riscontro diagnostico hanno chiaramente dimostrato che il predetto virus, mentre si esauriva la sua azione patogena sulle prime vie respiratorie, ha favorito in alcune frenasteniche la moltiplicazione di germi che si trovano normalmente nelle prime vie respiratorie. Questi germi si sono diffusi ai polmoni creando polmoniti batteriche. Tale complicanza è solitamente osservabile nel corso di malattie virali respiratorie, e nelle comunità chiuse l'incentivo alla diffusione epidemica di infezioni batteriche dell'albero respiratorio è favorito dall'addensamento degli abitanti nelle camerate, nei refettori, ecc.

«I germi causa di queste polmoniti sono stati isolati e studiati anche dal punto di vista della sensibilità agli antibiotici. L'alta mortalità per polmoniti ad onta del largo uso degli antibiotici appropriati si deve alle gravi condizioni di decadimento fisico delle pazienti e alle preesistenti malattie a carattere cronico di cui esse già soffrivano, accertate anche queste attraverso gli esami di laboratorio e necroscopici. Nessuna polmonite si è dimostrata fino ad oggi, per le caratteristiche cliniche di laboratorio ed anatomo-patologiche, attribuibile ad un virus».

In sostanza il comunicato conclude che l'epidemia si deve ormai considerare superata, grazie alle pronte e appropriate cure dei medici.

Oggi intanto i senatori democristiani Pietro Cenini, Angelo Buizza, Angelo Zane e Francesco Semmi hanno presentato al Ministero della Sanità un'interrogazione scritta per conoscere con esattezza: a) le proporzioni e la realtà dei gravi fatti di decesso verificatisi presso l'Istituto neuropsichiatrico di Pontevico; b) le cause certe o probabili dell'epidemia; i risultati degli accertamenti eseguiti, le eventuali responsabilità e i mezzi posti finora in atto per combatterne le conseguenze e ulteriori manifestazioni; c) i provvedimenti che si intendono prendere onde prevenire in futuro il verificarsi e il ripetersi di simili gravi calamità.

a. m.

Inconcepibile delitto in pieno giorno a Milano presso un semaforo

Un noto avvocato uccide a colpi di pistola un automobilista che protestava per un sorpasso

L'assassino, Oreste Casabuoni di 47 anni, viaggiava a bordo di una 1100 con accanto la madre ottantenne - Nel superare l'incrocio aveva rischiato di urtare l'auto di un giovane commerciante - Questi suona il clakson, le macchine si arrestano e scoppia un litigio - Ad un tratto il legale estrae una rivoltella e fa fuoco tre volte: uno dei proiettili raggiunge la vittima al cuore, fulminandola





Lo sparatore, avv. Oreste Casabuoni, e la sua vittima, Aurelio Pellegatta (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 febbraio.

Un noto avvocato di Milano ha ucciso oggi pomeriggio con due colpi di pistola a bruciapelo un commerciante. Il movente è assurdo, quasi incredibile: una lite provocata da un sorpasso stradale.

L'omicida è l'avv. Oreste Casabuoni. Quarantasette anni, scapolo. Abitava con la madre ottantenne in via Beatrice d'Este 7. Un signorile alloggio al terzo piano che serviva anche da studio.

La vittima: il trentaquattrenne Aurelio Pellegatta. Sposato da otto anni, padre d'una bambina di 18 mesi. Di salute cagionevole, il Pellegatta era ancora convalescente di una grave operazione alla gola. Per non allarmarlo medici e familiari gli avevano fatto credere ad una semplice tonsillectomia. In realtà pare si trattasse di tumore. L'intervento lo aveva prostrato nel fisico e nel morale. La voce gli era arrochita, parlare gli costava fatica. La malattia e la difficoltà di crearsi una posizione discreta lo avevano indotto, qualche mese fa, a trasferirsi con moglie e figlia presso i genitori, in via Foppa 58.

Il padre, Augusto, di 57 anni, commercia in automobili usate. Aurelio lo aiutava, nei limiti consentiti dalle sue condizioni.

Oggi verso le 14,30 Aurelio Pellegatta percorreva — al volante di una «1100 E» — il corso di Porta Romana. Era diretto verso corso Lodi. A pochi metri lo seguiva il padre, su una «1100/103». Ad essi si accodò la macchina dell'avvocato Casabuoni, anch'essa del tipo «1100/103». Accanto al professionista sedeva la vecchia madre, signora Antonietta Berrini.

La colonna di auto giunse al quadrivio costituito da corso Porta Romana, corso Lodi, viale Caldara e viale Filippetti. Il semaforo la bloccò scattando sul rosso. Quel punto di Milano è uno dei più congestionati dal traffico, in ogni ora del giorno. A cavallo tra le zone Monforte, Venezia e Vigentina, sfocia in piazza Medaglie d'Oro, capolinea di numerosi pullman interurbani e passaggio obbligato per gli automobilisti che partono verso Piacenza, Pavia, Parma ed altre località.

Questi dettagli gettano un barlume di luce sul retroscena del dramma. Gli automobilisti, specie nelle ore di punta, hanno fretta, sono nervosi. I meno pazienti, i più indisciplinati cercano di «arrangiarsi», tentando manovre vietate dal Codice stradale e dalla prudenza.

A quanto risulta dalle prime, sommarie indagini, l'avv. Casabuoni era ricorso ad un sorpasso irregolare. Appena il semaforo tornò sul verde, l'avvocato pare abbia superato sulla destra la macchina del signor Augusto Pellegatta, cercando poi di oltrepassare anche quella del figlio. Quest'ultimo, sentendo alle spalle un clakson che chiedeva strada, si era spostato a destra. Accortosi che la «1100» del professionista proveniva dal lato destro anziché dalla sinistra, dovette sterzare bruscamente per evitare l'urto.

Il gesto dell'avv. Casabuoni indignò i Pellegatta. Non è improbabile che abbiano rivolto all'incauto automobilista parole di rimprovero. L'episodio si svolse in pochi attimi, una ricostruzione esatta è pertanto difficile. Secondo il professionista, la vittima lo avrebbe invitato perentoriamente a fermarsi per una «spiegazione».

Le tre auto si arrestarono. Una dietro l'altra, all'imbocco del viale Filippetti, presso l'edificio in cui ha sede la «Casa dello Asto». Tre sportelli si aprirono d'impeto, si rinchiusero con un rumore secco. Tre uomini scesero, si affrontarono gesticolando. Solo la signora Berrini, sorpresa e spaurita, rimase rincantucciata nella macchina del figlio. Attraverso il parabrezza lo vide trasformarsi in pochi attimi da uomo di legge in feroce omicida.

Il litigio fu acceso, rapido. All'improvviso, le voci concitate del Casabuoni e di Augusto Pellegatta, nonché quella un po' fioca di Aurelio, furono sovrachiate da tre detonazioni. Il professionista, estratta fulmineamente una pistola cal. 7,65, aveva premuto tre volte il grilletto. Il primo colpo andò a vuoto, un altro raggiunse al cuore lo sventurato, il terzo gli si conficcò nel torace.

Con un gemito Aurelio Pellegatta si afflosciò al suolo. Il padre, incredulo, gli si inginocchiò accanto. L'avv. Casabuoni, impugnando ancora l'arma, rimase per qualche secondo a fissare la scena con sguardo allucinato. Dall'interno della macchina la madre ottantenne urlava coprendosi il volto.

A pochi metri dalla «Casa dello Asto» c'è un comando rionale dei vigili urbani. Due di essi accorsero, insieme al collega in servizio al semaforo. Nel frattempo l'avv. Casabuoni — resosi conto della gravità del suo gesto — aveva sollevato da terra il corpo sanguinante del Pellegatta, trascinandolo nella macchina di quest'ultimo. Poi si era messo al volante avviando il motore. Voleva — affermò più tardi — portare il ferito all'ospedale.

I vigili nell'orgasmo e nella confusione pensarono che volesse fuggire (non avevano notato, sui sedili, il Pellegatta morente). Balzarono addosso al Casabuoni, lo costrinsero a scendere. Impugnavano anch'essi la pistola.

Il Pellegatta venne portato al Policlinico da un vigile. Vi giunse cadavere. Poco dopo sulle sue spoglie si accasciò, disperata, la vedova signora Rosalba. La bambina, Lorena, giocava ignara in casa della nonna.

In questura, il dirigente della Mobile dott. Nardone e il suo collaboratore dott. Jovine procedettero al primo interrogatorio. L'avv. Casabuoni, ripresosi dallo stordimento che lo aveva colpito subito dopo l'arresto, ha fornito una spiegazione non inverosimile, ma che naturalmente attende conferma.

Appena fermò la sua auto — ha spiegato — i due Pellegatta si precipitarono verso di lui insultandolo e tentando di percuoterlo attraverso il finestrino. Aggiunse che i due cercarono addirittura di tirarlo fuori dall'apertura. Lui si preoccupava soprattutto della madre, che gli sedeva accanto. Per intimorire gli avversari, estrasse la pistola. Era solito portarla, disse, perché viaggiava sovente di notte. Minacciò di sparare. I Pellegatta non si impressionarono, continuarono a sferrargli pugni. Allora lui, che nel frattempo era sceso dalla macchina, esplose un colpo in terra. Infine, per non soccombere, sparò altri due colpi: quelli che uccisero Aurelio Pellegatta.

Il padre della vittima contesta queste affermazioni: l'avvocato, secondo lui, avrebbe sparato senza che nulla giustificasse un atto così irreparabile. L'inchiesta preciserà comunque le fasi del sanguinoso episodio. L'avv. Casabuoni ha affidato la sua difesa all'avv. Giovanni Bovio.

Lo sparatore è descritto, da coloro che ne erano in dimestichezza, di temperamento impetuoso, estremamente irascibile. Cambiava spesso segretaria, perché poche sopportavano le sue sfuriate. Anche le cameriere non resistevano a lungo in casa sua. Tempo addietro, era stato denunciato per minaccia a mano armata e violazione di domicilio. Ma la grave denuncia era stata archiviata dal giudice istruttore.

Consulente legale di parecchie aziende, appartiene alla media borghesia milanese. Gode d'una discreta agiatezza, senza potersi considerare ricchissimo. Professionalmente era molto quotato, anche sul piano internazionale. Stava infatti prodigandosi per realizzare una rete di collaborazione con legali esteri, nel campo del Mercato Comune Europeo. La sua attività si svolgeva esclusivamente nel settore civilista, con ottimi risultati. Di tempra un po' militaresca, lavoratore tenace, pare che negli ultimi tempi il suo sistema nervoso avesse subito un ulteriore cedimento.

La difficoltà di trovare una domestica costringeva l'avvocato e la madre a consumare i pasti al ristorante. Tutti i giorni, sbrigate le cause al palazzo di Giustizia e le pratiche nel suo ufficio, il Casabuoni prelevava la madre dall'alloggio e in macchina l'accompagnava a un locale nei pressi di corso Italia. Anche oggi stavano recandosi a colazione, quando un banale contrasto degenerò in una inconcepibile tragedia. Questa sera la madre dell'omicida è stata colta da un pauroso collasso. Non è stata in grado di spiegare neppure all'avv. Bovio come si svolse la scena alla quale aveva assistito da breve distanza.

Fino a tarda notte il professionista è stato trattenuto in questura per gli interrogatori e i confronti con Augusto Pellegatta.

Giorgio Lunt



L'uccisore con la madre che ha assistito alla tragedia. La foto, che risale a qualche tempo fa, li ritrae insieme mentre brindano in un ritrovo di Sanremo (Telefoto)

Pugnala a morte un autista che gli ha spruzzato il figlio

Il delitto durante un funerale - L'omicida voleva che la vittima gli pagasse l'abito infangato del bimbo

Napoli, 24 febbraio.

Un grave delitto è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Cicciano, piccolo comune nella zona di Nola: il falegname ventiquattrenne Nicola De Biasio ha ucciso con una coltellata all'addome l'autista Luigi D'Argenzio di 21 anno, che con l'auto aveva schizzato involontariamente del fango contro il suo figlioletto di quattro anni. Il fatto era accaduto poche ore prima.

Il falegname aveva rincorso l'autovettura, ripromettendosi di farsi chiedere scusa dal D'Argenzio e in più di farsi anche ripagare gli abiti infangati; ma l'automobile si era allontanata a gran velocità.

Nel pomeriggio il De Biasio, mentre seguiva il funerale di un amico, ha rivisto il D'Argenzio e lo ha affrontato chiedendogli il pagamento degli abiti del figlio, che egli asseriva erano stati completamente rovinati: fra i due si accendeva così un'animata discussione, nel corso della quale il falegname colpiva con un coltello a serramanico il D'Argenzio, dandosi poi alla fuga.

Soccorso da alcuni passanti, il ferito è stato trasportato subito in ospedale, ma durante il tragitto è morto; in serata i carabinieri hanno arrestato l'omicida.

Uccide un camionista sparando dalla finestra

New York, 24 febbraio.

A Chalkhill, piccolo centro nei pressi di Uniontown, nella parte sud occidentale della Pennsylvania, un uomo, colto probabilmente da un accesso di follia, ha ucciso a fucilate il conducente di un autocarro e ferito due persone. L'assassino si è poi barricato in casa e dalle finestre continuava a tenere a bada col fucile chiunque tentasse di avvicinarsi. La polizia dello Stato ha inviato sul posto rinforzi di agenti con fucili mitragliatori e bombe lacrimogene.

Ancora 79 uomini sono sepolti nella miniera della Germania-Est

Le vittime accertate: 44

Bonn, 24 febbraio.

(m. c.). Con il recupero, avvenuto oggi, di altre ventisette salme, i minatori deceduti nel disastro della miniera «Karl Marx» di Zwickau (Germania Orientale) sono saliti a quarantaquattro: in questo numero sono compresi anche due dei 51 uomini portati in superficie in vita e che sono morti all'ospedale in seguito alle ustioni riportate.

Settantanove minatori sono ancora prigionieri in un pozzo a 1100 metri di profondità. Il Primo ministro di Pankow, Grotewohl, giunto oggi a Zwickau, ha detto che l'opera di soccorso dovrà essere proseguita finché esiste un filo di speranza di trovare dei superstiti. Le possibilità sono tuttavia minime. Da oltre due giorni si lavora con accanimento per liberare i sepolti vivi, tra difficoltà enormi. L'incendio, provocato dallo scoppio del grisù, divampa ancora con violenza in alcune gallerie.

Le squadre di soccorso cercano ora di domarlo con l'ausilio di soluzioni liquide di caucciù sintetico, che vengono spruzzate sulle pareti dei pozzi; si tratta di un nuovo ritrovato messo a disposizione da esperti cecoslovacchi, aggiuntisi oggi alle squadre di soccorso. La temperatura nell'interno del pozzo raggiunge i sessanta gradi.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de ***LA STAMPA***, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso:* ***Uffici postali*** *sul conto corr.,* ***Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie***

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridi. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori [illegible] utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della [illegible] in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile. Madama Cristina 111. [illegible]. 682-842, Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sitior, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saraceno, corso Vercelli 63. Telefonare 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 10209

DAVIS, prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici, via Busca 17.

FONDERIA metalli per cessazione liquida forni, staffe lanciaterra, materiale vario occasione. Telefonare 290-871.

FORNI a vapore e forni elettrici per panifici e pasticceria fornetti elettrici da banco per pizzerie e bar macchine per panifici e pasticceria macchine per fabbricazione pasta fresca armadi lievitazione macchine per grissini condizioni pagamento vende Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Telefono 302-369. 22164

GRUPPO elettrogeno Diesel, completo accessori, motore Ansaldo, potenza 80 KVA, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4[illegible] — Torino». A14341

IMPASTATRICI [illegible] rovesciabile braccia a forcella altra rovesciabile con braccia a zeta portata q.li 6 [illegible] come nuove vende: Officine Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Tel. 302-369.

LAMIERE ondulate [illegible] e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-883.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 3, Telefono 31-360. 377

MECCANICA specializzata assume lavori precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino». A12924

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8944

PER trasporti Torino e dintorni dispongo camioncino Ariea portata ql. 10. Telefonare 30-007. A13765

PRESSA ginocchiera verticale 150-200 acquistasi. Berardo, Fratelli Carle 41.

PROIETTORE seminuovo Paillard 16 millimetri sonoro cinescope carello mobile vendo occasione oppure permuto con auto preferibilmente Fiat 600. Casella 1484 B, Sip, Genova. 22189

SMERIGLIATRICE a nastro verticale cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A14715

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-611. 5266

TUBOVINILE pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BRAVISSIMA sarta bambini cerca lavoro domicilio presso negozio. Telef. 370-948.

DECORATORE imbiancaggio alloggi 4000 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzeria, cura, sollecitudine. Tel. 398-610.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 G, Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

OCCHIALI prodigiosi [illegible] lampissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12664

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-711. 32

SARTA Lombarda specialista in confezioni per donne formose. Distinzione. Garanzia. Telefonare 597-656. A13761

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 8. 16649

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 33

A ditta con deposito nafta oppure agente Compagnia Petrolifera offro seria combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino».

A Torino affittasi gerenza panetteria forno 500.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 67

ACQUISTO torrefazione analcolici con [illegible] lavatura caffè. [illegible], Milano 10 20447

AFFARONE [illegible] subito causa malattia avviatissimi elettrolavaggio centrale e altra tintostireria [illegible]. [illegible] 528-531. A12279

AFFARONE. Urge cedere drogheria centrale causa impegni, 1.250.000. Telefonare 587-033. 25

AFFARONE, urge cedere negozio pollinatrice centrale, prezzo mite, rateazione. Telefonare 384-568. A13872

ATTENZIONE grande panificio, pasticceria centralissimo, pagato 14.000.000, causa incompetenza [illegible] urgentemente 6.500.000. Telefonare 687-462. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcolici, danze, centralissimo, incasso 25.000 cedesi, eventuale gerenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria confetteria, forno, bellissima posizione cedesi 1.250.000. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autoriparazione con posteggi attrezzatissimo, miti pretese. Tel. 384-084.

CEDESI avviato negozio elettricità veneto centrale Telef 650-010. A14899

CEDESI avviato pastificio bellissima posizione. Rivolgersi Cravenmala, Cernaia 40.

CEDESI casalinghi articoli regalo, miti pretese. [illegible]. A13787

CEDESI causa malattia avviatissimo negozio laboratorio sartoria [illegible]. Telefonare 380-537, 22-519. A12851

CEDESI negozio calzature. Lana, corso Francia. Telef. 757-087. [illegible]

CEDESI negozio vini-liquori centralissimo con alloggio, grande cantina. Telefonare 60-823 ore 18-20, trattasi direttamente.

CEDESI permutasi causa malattia centro città [illegible] accessori calzature annesso laboratorio riparazioni tinture, reddito elevatissimo dimostrabile. Scrivere: Calandri, Nizza 6 bis, Torino. A12836

CEDO edicola giornali avviata. Telefonare 768-126. A12957

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 525-231. 20437

ELETTROSCEN cedesi causa malattia zona lavoro garantito. Telefon. 676-361.

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-374. 5693

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro [illegible]. Telef. 21-71. 21084

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliera (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 182

INDUSTRIA meccanica [illegible] oltre cinquant'anni attività possibilità forte incremento cedo totalmente o trasformo associandomi giovane collaboratore. Richiesta 35.000.000 con fabbricato 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A13792

INDUSTRIA meccanica precisione prodotti propri largo consumo organizzato esportazione mercati mondiali ecomerce mente solida cederebbesi base 70 milioni facilitando, oppure esaminerebbe serie proposta sociali, trattasi direttamente. Assicurasi massima riservatezza, serietà. Scrivere dettagli [illegible] «Pubblicità Stampa 4897 — Torino». A13210

LABORATORIO pastificio [illegible] mo, adatto famiglia numerosa, redditizio vendo 14.000.000. Crosetto. Boggino 10. 226

LATTERIA litri 320 incasso 60.000 dimostrabili cedo 3.800.000. Crosetto, Boggino 10. 226

LATTERIA vendo (Moncalieri) L. 1 milione 200.000 oppure affitto con anticipo. Telefonare 641-819. A13066

LATTERIE, gelateria, bellissima posizione qualunque (traggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MAGAZZINO centralissimo ingrosso cartoleria forte reddito bloccasi 22 milioni. Telefonare 363-853. A12823

MERCERIA 800.000 causa inevitabile cedesi. Telefonare 273-585. A12277

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte concedonsi. Mma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11295

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PROFUMERIA abbinata mode cedesi centro [illegible] adatto signora elegante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9313 — Torino». 21134

RECUPERIAMO crediti senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-711. 32

RILEVEREI eventualmente associerei piccola fabbrica pitture vernici. Assicurasi competenza, serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A12316

RIVENDITA pane kg. 110 vendesi 2 milioni 200.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 12. A11532

RIVENDITA pane, 150 kg. vendesi stesso proprietario, occasionissima. Cedo 4.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

RIVENDITA pasticceria confetteria, cedo causa matrimonio, via centrale. Telefonare 687-147. A12977

TABACCHERIA alloggio motivi familiari cedesi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A14336

TESSITURA arredamento Jakard avviatissima cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino». A13069

TINTORIA et lavanderia avviatissime cedesi. Telef. 758-471. A[illegible]

TINTOSTIRERIA avviata locali adatti installazione macchinari zona sviluppo, occasione 350.000. P. Toti 14. A14704

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000 controllabili, occasionissima 790-000. Telefonate 81-[illegible].

ALASSIO cedesi avviato centrale abbigliamento ottima posizione. Telefonare pomeriggio 750-615 Torino. A12878

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa separazione miglior offerente. Telefonare 81-645.

ANGOLARE rivendita pane pasticceria, gestione trentennale, cedesi ritiro commercio, affare. Massaglia, Milano 10.

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni cediamo. Esclusi intermediari. Telefono 580-522. A12349

AUTORIMESSA Pozzo Strada 110 vetture, completa, forte lavoro stazione servizio, officina, cedo 4.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

BAR bottiglieria centrale 35.000 giornaliere dimostrabili cedo 5.000.000. Crosetto, Boggino 10. 225

CARTOLIBRERIA alto reddito vasta clientela avviatissima centrale attività centenaria cedesi Cuneo per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A12235

CAUSA disgrazia cedesi commestibile bellissimo, incasso 50.000. Tel. 284-979, 81-600. A14335

CAUSA impegni cedesi negozio confezioni, ottima posizione. Telef. [illegible]-275.

CAUSA salute cedo parte socio perenne autorimessa redditizia. Telefon. 694-284.

CEDESI 750.000 trattabili redditizio negozio frutta verdura centralissimo. Telefonare 511-115. A14703

CEDO causa vecchiaia caffè bottiglieria superalcolici, buon reddito. Telefonare 582-114. A14557

CEDO latteria attrezzatura moderna forte smercio altri generi, zona pregiata, alloggio. Massaglia, Milano 10

CEDO o permuto bellissimo bar 3 vetrine angolare tutti permessi. Tel. 353-387.

CERCASI direttrice bella presenza colta disposta società istituto estetica già avviato continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A14830

CERCASI rivendita panetteria 100-150 kg., trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino».

CERCO garage anche società zona corso Firenze-Bologna. Telef. 230-603. A13876

CERCO lavaggio secco o negozio adatto. Telefonare 30-145. A12965

COADIUTORE cerco disposto rilevare quote sociali, possibilmente laureati lavoro [illegible] istituto scolastico. [illegible]: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

COMMESTIBILE modernissimo incasso 70.000 giornaliero media annue, alloggio cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILI in ogni zona 1 milione, 2 milioni, 3 milioni. Agenzia Pizzorno Jr., Po 12. 143

MOTIVI famiglia cedo quote sociali organizzazione scolastica in continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9296 — Torino». 65

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo, causa salute cedesi 360.000. Garnero, Arsenale 43. 182

NEGOZIO tessuti Torino angolare quattro vetrine, clientela reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2168 — Torino». A12704

OCCASIONE cedo avviato negozio fiori per ritiro commercio. Telef. 283-617.

OCCASIONISSIMA, vendo negozio pelletteria valigeria avviatissimo, 5 Km. Torino, Telefonare 559-494. A12919

PANETTIERI. L'ufficio Cagliero & Navaratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefono 652-524.

PANIFICIO avviato nuova costruzione posizione centrale Genova vende Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, tel. 302-369. 22164

PASTICCERIA forno centrale causa decesso proprietario cedesi occasione. Telefonare 48-090. A14531

PENSIONE 9 camere bellissime servizi moderni bollitura avendo 1.800.000. Crosetto, Boggino 10. 225

PER ritiro commercio urge cedere autorimessa e carrozzeria pagando solo attrezzatura. Telefonare 741-310.

PETTINATRICE causa matrimonio avendo negozio, buon [illegible]. Telef. 276-794.

PIZZORNO Po 12 cede [illegible] centrale 300 litri incasso 50.000 giornaliere.

PIZZORNO Po 12, cede pastificio laboratorio 1.500.000 vero affare altro centralissimo 60.000 giornaliere. 143

PIZZORNO Po 12, cede convenientemente commestibili ogni prezzo tutte zone vasto assortimento. Visitateci. 143

PIZZORNO Po 12, cede rivendita pane centrale 150 chilogrammi, alloggio.

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar, oppure bottiglieria. Serietà. Telefonare 41-078. 182

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Mma, via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca). 73

TORREFAZIONE centrale, bellissima, 30.000 giornaliere, chiusura serale domenicale, cedo facilitando 5.500.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200 218

[illegible] cedere [illegible] tintostireria Via Sagra S. Michele 44. A12880

VENDESI attrezzata e avviata officina meccanica richiesta 4.500.000. Telefonare 765-827, ore 13-15. A14423

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo, mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino».

VENDIAMO cinema in Baveno Lago Maggiore elegantemente attrezzato. Escluso immobile. Esclusi intermediari 4.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A14335

VENDO licenza analcolici per bar. Telefonare 263-214, dalle 12-14. A11546

1.500.000 cerco prestito per sviluppo ottima attività, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 8. 16649

A basso prezzo [illegible] alloggio 2 camere salone ingresso primo piano 3.100.000 zona Garibaldi. Anglesio, Nizza 9.

A Santa Rita, palazzina supraelevabile, tre alloggi, 4 camere, uno libero, termosifone, garage, giardino, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20730

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Tizzoni, via Dentrelli 4, Milano, telef. 795-636. [illegible]

A vera occasione vendo 650 metri terreno Collegno. Telefonare 273-571.

A 1.150.000 per camera costruttore vende Borgo Dora, bellissimi alloggi. Telefonare 294-945. A9830

A 1.650.000 zona Statuto vendo camera tinello cucinotto termo centrale. Telefonare 553-683. 73

A 3.300.000 camere tre moderne vendo zona Mondecucco. Tel. 754-447, 778-181.

ABBIAMO corso Moncalieri 448 terreno progetto approvato. Telef. 587-106.

ACQUISTASI in Torino centro signorile casa possibilmente con grandi negozi. Scrivere: Robert Wirth, Moderne Palace Hotel, Place République, Paris.

ACQUISTO alloggio centralissimo 4 camere, cucina, servizi in casa signorile, anche antiquaria, disposto completare eventuali servizi mancanti. Tel. 512-862.

ACQUISTO terreno permesso costruzione 30 vani diritti camere pagamento. Telefonare 691-579. [illegible]

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visita: martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

AFFARE! Stabili industriali adiacenze vecchia circonvallazione Torino mq. 1500, altri 2200 liberi volendo terreno annesso, vendo dilazione pagamento. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.

AGENZIA Avella cerca alloggi da vendere. Vinzaglio 12. Tel. 50-082. 21260

AL largo Giulio Cesare, Montanaro 9, vendonsi alloggi 2-4 vani, 480.000 a 650.000 vano liberi subito, Negozi magazzini 10%. Tel. 42-880. 21001

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, liberabile, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

ALLA Crocetta, alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, 150 mq. 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino [illegible] vendesi, Saccarelli, 3 milioni 250.000. Tel. 32-171. ore pasti.

ALLOGGI affittati buon reddito una due camere, tinello, cucinino via Luigi 129 vendonsi. Telefonare 577-416.

ALLOGGI altamente signorili in costruzione casa [illegible] Massimo d'Azeglio 67 vendonsi. Telef. 525-151. 151

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 262 liberi e occupati 1-2 camere cucina, termo centrale. Visite 15-18. Telef. 683-328. 20439

ALLOGGI signorili via Calandra 16 vendonsi pronti aprile. Telef. 528-151. 151

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, [illegible] aprile, zona Bernini. Telefono 772-887.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo, Ponterenia 5.

ALLOGGIO nuovo signorile mq. 200 con garage per 2 macchine, via Lamarmora vendesi. Telefonare 520-529. 93

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Moncalieri 381. 97

APPARTAMENTI [illegible] moderni 2 milioni, 2.400.000, [illegible] 3.200.000. Telefonare 773-181, 768-081. A13774

APPARTAMENTO nuovo, precollinare, lussuoso, quattro camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA centralissima vendo muri reddito 8% netto. Telef. 882-575.

CAMERE alloggi con terreno industriale periferia Torino. Telefonare [illegible].

CAPITALI da impiegare? Acquistate graziosi alloggetti su corso, reddito 7,82%; altri bellissimi reddito 6,70%. Telefonare [illegible]. 20830

CARLO Alberto vendiamo convenienti alloggi vecchia costruzione, ottima occasione. Com. FAI. Telefono [illegible].

CASA barriera Nizza, camere 47, parzialmente sbloccata, cortile mq. [illegible], vendo 20.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 86-753.

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, termosifone, 24.000.000, facilitazioni ipotecarie. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.

CASA ottima costruzione [illegible] Racconigi camere 34 [illegible] completa servizi, buon [illegible] vendesi. Telefonare 44-485. 20396

CASA reddito 27 camere parzialmente sbloccate adiacenze piazza Carducci vendesi. Telefonare 671-305. A13197

CASCINA acquisto contanti 12.000.000 minimo giornate coltivo 40. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

CASSINE Vica, trecento metri corso Francia, vendo terreno piccoli grandi lotti, strade asfaltate zona residenziale panoramica da 1700 a 5400 mq. Costruitevi una bella casa in meravigliosa località. Telef. 882-615. A12353

CASETTA centro San Paolo, 14 camere, disponibile tutta, quanto prima, 8 milioni, occasione. Acchiardi, Settembre 58.

CASETTA S. Rita sopraelevabile, 4 camere terreno, laboratorio. Telef. 353-567

CENTRALISSIMA posizione, vendo negozio, magazzeni. Via Cottolengo 21. Telefonare 583-603. [illegible]

CENTRALISSIMI alloggi nuovi, ultimo piano, 5-6 camere, abitabili subito vendo. Telefonare Geom. Mussano 587-730.

CENTRALISSIMO, libero, camera tinello cucinino servizi vende privato. Telefonare 20-772. A12160

CENTRO barriera Milano vendo 2 alloggi di tre camere, servizi, reddito annuo 456.000, esenti, richiesta 5.500.000; altri via Borgaro. Telefonare 587-730.

CENTRO Crocetta vendo grandioso piano rialzato adatto studio, abitazione. Telefonare Geom. Mussano 587-730. A14607

CERCANSI grandi locali uso magazzino circa 1500-2000 mq., il più centrale possibile. Può servire anche locale 1200 mq. purchè altezza minima metri 5 e comoda possibilità scarico materiale. «Pubblicità Stampa 5267 — Torino». A12355

CORSO Bramante fronte Fiat alloggio signorile vendesi primo piano. Telefonare 46-575. 96

CORSO Marconi 21 vendesi: nuovissimo, ultimo appartamento, 4 camere cucina servizi; altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 140. Telefoni: 689-832, 651-280. 52

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Telef. 524-483, 21-277. 20446

CORSO Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 20575

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A13243

CORSO Sebastopoli 282, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORE vende abitabili via Bianzè 4 angolo corso Regina 2-3 camere tinello servizi. 21840

COSTRUTTORE vende casa moderna redditizia, ottima zona. Telefonare 774-656.

DIRETTAMENTE acquistasi casa semicentro Torino preferibilmente liberata signorile da 50.000.000-75.000.000. Atto immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 47

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 771-[illegible].

DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti contigui, due ingressi, complessive 6 camere e grandioso salone pluriservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separatamente. Telefonare 53-601. 20436

FINANZIAMENTI su case terreni villa cessione lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo, telef. 53-590; 52-591. 21477

IMPRESA edile massima tranquillità, referenze considererebbe combinazione proprietario terreno in buona posizione, progetto approvato, oppure centrale. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis [illegible] rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 5741

INDUSTRIALI! corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Telefon. 53-601.

MAGAZZINO mq. 240 libero subito vendesi corso G. Cesare (Porta Palazzo). Telefono 520-529. 93

MEDICO acquista casa signorile entro vecchia circonvallazione Torino importo 25-50 milioni contanti impiego capitale atto immediato. Amministratore [illegible], telef. 47-387. 47

MURI locale industriale mq. 3700 volendo divisibile semicentrale vendo. Telefonare 882-575. 38

NEGOZI vendonsi affittansi via Valdellatorre 83, ottima posizione. Tel. 779-882.

PRATICHE denuncia obbligatoria sottotetti, depositi nafta eseguisce, Bosco, Telef. 506-580. A12637

PRENDIAMO in esame combinazione per costruzione locale ad uso magazzino di 2000 mq. con facile accesso automezzi e comodità di scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6269 — Torino».

PRIVATO vende appartamento 3 camere San Paolo, [illegible] permutasi tabaccheria torrefazione. Telefonare 782-292.

PRIVATO vende locali liberi uso ufficio abitazione, piano rialzato, angolare via Talucchi. Telefonare 511-000. A13781

PROPRIETARI! Volete realizzare massimo vostri fabbricati? Geometra Berga frazioni per voi. Interpellatelo. Corso Arimondi 17. Telef. 583-600. A14305

SANREMO vendiamo appartamenti ville 2-4 camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SFAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo [illegible]). Telefonare 521-613. 5627

STABILE industriale 1400 mq. coperto terreno 3600 km. 13 da Torino vendo 18.000.000 cabina propria. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387 47

TERRENI industriali zone diverse, 1600 al mq. in più. Telefonare 898-867.

TERRENO angolare corso Francia progetto approvato vendesi. Telef. 752-879.

TERRENO Barriera Francia, progetto approvato 44 camere, vendo 10.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 689-860. 187

TERRENO fabbricabile zona Abbadia di Stura adiacenze statale mq. 20-30.000 a scelta vendo lire 1500 mq. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. 47

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 al metro quadro. Strade asfaltate fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare al 885-350.

TERRENO industriale mq. 340.000 fronte strada statale, porte Torino vende lire 350 mq. Ferrero, via Po 32. 36

TERRENO industriale mq. 2000 lire 2700 zona Francia, Regina. Telef. 781-405.

TERRENO industriale ragguardevole superficie zona autostrade, trattasi vendite esclusivamente diretti acquirenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino».

TERRENO mq. 45.000 fronte stradale adatto industria vendo. Telef. 892-575.

TERRENO Rivoli vicinanze corso Adua mq. 3500 vendesi. Telef. 968-106.

VENDESI casa 78 camere via Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». [illegible]

VENDESI centro barriera Milano camere reddito 10%, libera. Telefonare 32-744.

VENDESI villa con parco e rustico mq. 18.000 vicinanze Cuneo, Telef. 64-492, Torino. [illegible]

VENDO alloggio 3 grandi camere, servizi, terrazzino 5° piano ascensore, centro S. Paolo, esente. Telef. 388-469.

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri dazio radiale Moncalieri, mq. 8000 circa Nichelino, mq. 30.000 Grugliasco confine Torino. Telefonare 561-073. 53

VENDONSI pianura 12-15 giornate ottimo terreno per pioppeto. Tel. [illegible].

VENDONSI terreni industriali Rivoli mq. 20.000, 13.000-9000. Tel. 95-428 968-106.

VENDONSI 8 camere, servizi, ascensore Aeronautica. Telef. 95-428, 968-106.

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, 3 negozi. Telefonare 773-812. 21303

VILLA acquisterebbe industriale collina Torino, Moncalieri, Pecetto, eventualmente anche con rustico. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino». 62

VILLA americana 4 camere, salone, entrata, cucina, giardino, garage, richiesta 9.500.000 zona Francia, Regina. Telefono 781-405. A13256

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, vendonsi convenientemente abitabili subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 882-948 ore pasti. Tel. 524-806.

VILLETTA vende privato, nuova costruzione 4 camere, servizi. Telef. 50-445.

500.000 per camera rimanenza rateazione vendonsi alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Baiile, Telef. 46-576.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI camera cucinino oppure camera cucina possibilmente servizi. Telefonare 882-436. A14839

AFFITTEREBBESI alloggio signorile 3 camere tinello spaziosissimi comodo stazione Dora. Telefonare 271-487, ore 12-15 e 21. A14420

AFFITTEREBBESI 2-3 vani uso ufficio casa signorile zona [illegible]. Tel. [illegible] ore ufficio. A14486

AFFITTEREI locale adatto maglificio mq. 100-150 zona corsi Francia Vittorio Lecce Trapani. Telef. 784-244.

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 50-082. 21260

BANCARIO cerca urgentemente alloggio tre camere servizi zone Bernini Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A12655

CAMERE 12-15, piano terreno, massimo primo, scuola signorile cerca affittare zona Mattaotti, piazza d'Armi. Telefonare 553-860. 308

CERCASI affittare alloggio 5 camere più servizio zona centrale semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A12810

CERCASI locale centrale minimo mq. 1200 ad uso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

(Continua a pag. 11)

1500 espositori al "Salone delle arti della casa,,

L'alloggio a «stanze estensibili» presentato al pubblico parigino

Le pareti interne della casa sono mobili, soltanto i muri esterni, la cucina e il bagno sono fissi - Costruito in serie, l'appartamento dovrebbe costare 3.500.000 lire Divani e poltrone trasformabili - Vastissimo assortimento di apparecchi elettrici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 febbraio.

L'appartamento con stanze estensibili grazie a pareti mobili viene presentato al XXIX Salone delle arti della casa, che si apre domani al Grand Palais, dove 1500 espositori si pigiano nella vasta navata al piano terreno, nel sottosuolo, nelle gallerie laterali e degli ammezzati, e del primo piano.

Questo appartamento, che ha una superficie di 82 metri quadrati, è chiamato «evolutivo» dal sindacato degli architetti parigini che lo ha ideato. Soltanto le mura esterne e il blocco centrale, comprendente la cucina, il bagno e tre lavandini che non possono essere spostati a causa delle condotte dell'acqua e del gas, sono fissi. Il resto si può trasformare facilmente ripiegando o spostando le pareti. In poche ore un appartamento di quattro stanze diventa uno di cinque o sei, e ci vuole poco ad allargare provvisoriamente il «living-room», o la sala da pranzo per un ricevimento, oppure a dividere in due una camera per ospitare un amico.

Un simile appartamento, quando potrà essere costruito in serie, se le autorità competenti daranno le necessarie autorizzazioni, dovrebbe costare all'incirca tre milioni e mezzo di lire, ma attualmente è irrealizzabile non essendo conforme alle leggi relative alle costruzioni, ed è appunto questo fatto che gli architetti parigini vogliono mettere in evidenza.

La crisi degli alloggi, il fatto che gli appartamenti sono generalmente piccolissimi e le difficoltà di tenere in ordine quelli più grandi, per mancanza di personale di servizio, hanno indotto gli espositori a proporre soprattutto i mobili che possono servire a usi molteplici, nonché una quantità di apparecchi elettrici che automatizzano le faccende casalinghe e permettono di fare a meno dell'introvabile cameriera.

Perciò una vasta sezione presenta divani e poltrone di ogni specie trasformabili facilmente in letto per una o due persone, letti che di giorno scompaiono dentro un armadio, lettini sovrapposti per camere di bambini, scrivanie che sono bar al tempo stesso, e tanti mobili grandi e piccoli definiti indispensabili all'uomo moderno.

Alla lotta per guadagnare spazio si aggiunge quella per guadagnare tempo. E qui si entra nel campo degli apparecchi che macinano, sbucciano, spremono, tritano, sbattono, lavorano, presentati insieme con quelli di riscaldamento, gli aspirapolvere, gli scaldabagni, i frigoriferi e gli utensili di ogni specie per far cuocere rapidamente le vivande in una cucina linda e lucida.

Il *comfort* indispensabile alla casa moderna, è rappresentato, oltre che dagli apparecchi suddetti, dai vari tipi di docce movibili, che possono essere sistemate nel gabinetto o addirittura in un angolo della cucina, quando manchi lo spazio per la stanza da bagno, di cui sono esposti alcuni modelli elegantissimi.

Come di consueto, gli antiquari approfittano di questo Salone per dimostrare che il funzionale può armonizzare perfettamente col bello e col pregiato. Sul tema «Quaranta secoli di creazioni, dall'età delle caverne al duemila» essi presentano un alloggio primitivo con muri di terra, mobilie e attrezzi di pietra, e passando ad alcuni pezzi cari raccolti da noti collezionisti il cui gusto ha influito su quello dei tempi attuali, giungono alle audacie dei pittori modernissimi.

Gli antiquari parigini sono preoccupati dallo sviluppo che ha preso in altri paesi, specie a Londra, il commercio degli oggetti d'arte, e tentano di riconquistare il primato che sembrano avere perduto anche a causa della carestia di roba buona e bella, che ha indotto numerosi fabbricanti francesi a realizzare la cosiddetta «antichità moderna», cioè mobili di stile che vengono invecchiati artificialmente e venduti, naturalmente, come autentici. Si cita il caso di certi operai i quali, seduti su uno sgabello, non hanno altro da fare che aprire e chiudere un cassetto dalla mattina alla sera, per provocare il naturale logorio degli anni.

L'arte della casa, infine, non può non comprendere la gastronomia, alleata delle mogli per trattenere il marito, e una importante sezione vi è quindi destinata, al Grand Palais, con l'indicazione di ricette culinarie, pranzi, nei quali sono valorizzati i prodotti regionali, presentazione di prodotti alimentari e di vini francesi.

L. Mannucci

Milazzo voleva riaprire il Casinò di Taormina

Il decreto bloccato da Majorana

Palermo, 24 febbraio.

Con decreto del 18 febbraio scorso, prima di presentare le dimissioni, l'on. Milazzo, nella sua qualità di presidente della Regione, e l'on. Marullo, come assessore al turismo, hanno autorizzato l'apertura del Casinò di Taormina. Il nuovo presidente della Regione, Majorana della Nicchiara, ha immediatamente bloccato il decreto di Milazzo che riaprirebbe la controversia con lo Stato, ed ha dichiarato che il provvedimento non ha alcun valore giuridico, perché ripete in sostanza il decreto che venne già annullato dalla Corte Costituzionale.

Il provvedimento afferma che: «vista l'istanza della società per azioni "Zagara", diretta ad ottenere, a seguito della sentenza n. 58 resa dalla Corte Costituzionale il 26 novembre 1959 e delle dichiarazioni fatte dal governo dello Stato alla Camera l'8 febbraio 1960, l'accertamento del suo diritto a gestire nel "Kursaal" di Taormina tutte le attività economiche già esercitate in Libia dall'Etal;

«vista la sentenza sopra citata, la quale ha annullato il decreto del Presidente della Repubblica n. 1098 del 25 giugno 1959 e, nella sola parte con cui si autorizzava l'apertura di una casa da gioco; visto il decreto di questa presidenza n. 203 del 28 maggio 1959; considerato che, per effetto dell'annullamento del ricordato decreto del Capo dello Stato, ha ripreso vigore il decreto 27 aprile 1949, n. 1, dell'assessore per il turismo e lo spettacolo;

«si decreta che è riconosciuto il diritto della società "Zagara" ad esercitare, nel Kursaal di Taormina, tutte le attività economiche già esercitate dall'Etal in Libia, in conformità del decreto dell'assessore per il turismo e lo spettacolo del 27 aprile 1949, n. 1.

«Il prefetto di Messina è incaricato dell'esecuzione del predetto decreto, disponendo i controlli necessari all'osservanza dei limiti e delle modalità stabiliti con lo stesso decreto e col relativo regolamento».

Stamani a Palazzo d'Orléans si è svolto lo scambio delle consegne tra i due presidenti. Milazzo ha sottolineato il significato della cerimonia, che pone in evidenza la continuità dell'amministrazione regionale. «Quel che conta — ha aggiunto — è che la Regione sia amministrata secondo i bisogni della Sicilia». Rivolgendosi poi al nuovo presidente della Regione, Milazzo ne ha sottolineato la capacità e la rettitudine. «L'indirizzo e la linea politica possono essere diversi — ha detto — ma non posso fare a meno di lodare le doti umane dell'on. Majorana».

Questi a sua volta ha affermato: «Ciò che è avvenuto nei giorni scorsi è un evento politico che non investe le persone ed in particolare i rapporti di antica amicizia tra me e l'on. Milazzo. Il nuovo governo dedicherà le sue forze e le sue energie per assicurare al popolo siciliano un avvenire di prosperità».

Per la «Centuria A. Mussolini» un'istruttoria in corso a Roma

Dichiarazioni al Senato del Sottosegretario agli Interni sull'associazione «Milizia romana»

Roma, 24 febbraio.

Oggi, al Senato, il sottosegretario agli Interni sen. Bisori ha risposto ad una interrogazione del socialista Busoni per sapere quale fondamento avessero le notizie circa «una organizzazione denominata "milizia romana" che avrebbe costituito a Roma ed in altre città "squadre antiteppa", fra cui una centuria nominata "Arnaldo Mussolini" i cui componenti avrebbero il dichiarato scopo di intervenire nell'azione pubblica quali "ausiliari volontari" ed addirittura in sostituzione dei normali organi di polizia».

Il sottosegretario ha precisato che nel 1953 il dott. Giovanni Teodorani promosse la costituzione di un'associazione denominata «Milizia romana» col compito di «operare in difesa dei valori nazionali e delle tradizioni del popolo italiano». Quella associazione non ha però avuto alcuna notorietà né svolto attività di rilievo: suo portavoce è il mensile *Rivista romana*, scarsamente diffuso.

Nei primi dello scorso novembre tale rivista pubblicò un articolo concernente l'istituzione, ad iniziativa del Teodorani, di una cosiddetta «centuria di milizia romana» intitolata ad Arnaldo Mussolini. Il contenuto dell'articolo fu dalla Questura di Roma segnalato alla Procura della Repubblica per ogni eventuale effetto di legge, con particolare riguardo alla legge contro il neofascismo. La relativa istruttoria è tuttora in corso.

Delle «squadre antiteppa» parlò — ha precisato Bisori — il quotidiano *Secolo d'Italia* del 25 ottobre: tuttavia a seguito di accertamenti accurati esperiti ad opera delle autorità di pubblica sicurezza, risultò che le «squadre antiteppa» non esistono.

Ma Busoni non si è dichiarato soddisfatto e ha ricordato che delle «squadracce» furono messe in atto in recenti occasioni per disturbare spettacoli cinematografici ed altre manifestazioni pubbliche.

Al sen. Menghi, che aveva chiesto e suggerito pratiche provvidenze per il rastrellamento di ordigni di guerra, tuttora causa di frequenti deflagrazioni che spesso, purtroppo, fanno vittime fra i bambini, ha risposto lo stesso sottosegretario agli Interni sen. Bisori, il quale, a nome anche dei ministeri della Difesa e della Pubblica Istruzione, ha illustrato quanto fanno i tre dicasteri. In particolare è di continuo richiamata l'attenzione delle autorità dipendenti sull'applicazione di una legge del 1952, in base alla quale i ministeri conducono un'attiva propaganda di prevenzione.

Sul doloroso argomento dei gloriosi resti di 78 nostri militari, fra i quali 11 ufficiali superiori, traslati dalla Polonia a bordo di una nave da carico privata, il sen. Nencioni (msi) aveva rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e degli Esteri.

Ha risposto il sottosegretario alla Difesa, on. Martino, chiarendo che sono state usate per il trasporto navi da carico poiché non esistono linee per passeggeri nelle comunicazioni per via marittima con la Polonia. Tuttavia la traslazione è avvenuta con il massimo riguardo e allo sbarco a Genova sono stata tributate alle salme le dovute onoranze.

Reattore in volo notturno si schianta contro una casa: due morti e 12 feriti

La sciagura, forse dovuta ad errore di calcolo, in un aeroporto presso Treviso - Uccisi il pilota e uno dei civili Tre dei ricoverati sono gravissimi - Un bimbo colpito da una pallottola della mitragliera esplosa nell'incendio



I rottami dell'aviogetto accanto alla casa contro la quale si è schiantato (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Treviso, 24 febbraio.

Una grave sciagura è accaduta la scorsa notte appena fuori dell'aeroporto militare di Istrana, nella quale ha sede la 51ª aerobrigata: il bilancio è di due morti e dodici feriti di cui tre gravissimi. Un reattore, nella manovra di atterraggio dopo un'esercitazione notturna, è finito contro una casa colonica abitata da tredici persone, parzialmente abbattendola.

L'aviogetto, pilotato dal tenente Noris Barbieri di 26 anni, nativo di Pola, aveva decollato alle 22,30 per un volo di esercitazione che si era svolto regolarmente per circa un'ora lungo il percorso prestabilito. Allo scadere dell'ora, il velivolo era tornato nel cielo dell'aeroporto apprestandosi all'atterraggio. Fu proprio nella fase finale, quando stava per prendere contatto con la pista, che è accaduta la disgrazia.

Le cause del tragico incidente non sono note, ma sembra che il sinistro sia dovuto a un errore di calcolo. La casa colonica della famiglia Girotto sorgeva quasi appena fuori del campo e proprio in dirittura d'una delle piste di atterraggio. Non era molto alta: un piano terra e un primo piano. La manovra di atterraggio si era svolta in modo del tutto regolare fino a pochi metri dalla casa. Fu in quel momento che l'aereo si abbassò di appena qualche metro più del consueto, come se il pilota avesse ritenuto di essere già sulla pista.

L'urto fu tremendo. L'aereo si è schiantato contro la facciata esplodendo, si è incendiato propagando le fiamme all'edificio, che crollò per metà. Nella casa colonica dormivano già da alcune ore i tredici componenti la famiglia del sessantaquattrenne Antonio Girotto. Una parte di essi rimaneva sotto le macerie, altri potevano essere salvati. Dall'aeroporto accorrevano con le macchine di soccorso le squadre di primo intervento e ben presto giungevano anche i vigili del fuoco di Treviso con tutte le autopompe disponibili.

Il tenente Barbieri era morto sul colpo. La sua salma era la prima ad essere recuperata e a venire deposta nell'autoambulanza dell'Aeronautica. Sollecitamente vigili del fuoco, avieri e carabinieri soccorrevano gli abitanti della casa incendiata (le cui fiamme venivano domate nello spazio di mezz'ora), i quali erano rimasti tutti contusi e ustionati. Particolarmente gravi apparivano il quarantenne Luigi Girotto, suo figlio Paolo di 8 anni, e il vecchio Antonio. Quando si è proceduto al controllo dei feriti avviati all'ospedale, si è constatato che mancava all'appello il trentaquattrenne Primo Girotto.

Il lavoro di rimozione delle macerie, mai interrotto, venne continuato con maggiore lena nella speranza di trovare ancora in vita il disgraziato contadino, la cui camera da letto era al centro della casa. Il poveretto è stato rinvenuto solamente dopo alcune ore, ma purtroppo non c'era più nulla da fare per lui. Il tetto crollato sul letto gli aveva sfondato il torace, per cui la sua morte doveva essere stata istantanea. All'ospedale di Treviso, in condizioni gravissime, sono Luigi Girotto, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico oltre che all'amputazione della gamba destra, suo padre Antonio e suo figlio Paolo, ai quali i medici hanno riscontrato gravi lesioni in varie parti del corpo. Il piccolo era stato scaraventato dal suo letto nel cortile dallo scoppio e quindi colpito da una pallottola della mitragliera del reattore esplosa nell'incendio.

a. l.

Quest'anno breve richiamo di 35 mila militari

Roma, 24 febbraio.

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» riporta il decreto presidenziale che, su proposta del ministro per la Difesa, stabilisce il numero dei sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'esercito che possono esser chiamati alle armi nel 1960.

In base a tale decreto il numero dei sottufficiali è fissato in 5000 unità e quello dei graduati e militari di truppa in 30.000 unità. Il ministro per la Difesa stabilirà, per ciascuna arma e servizio, il numero dei sottufficiali, graduati e militari di truppa da richiamare.

Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal ministro per la Difesa. I sottufficiali, graduati e militari di truppa, da richiamare ai sensi del decreto, riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà indicato il giorno di presentazione.

Sfilano gli imputati minori davanti al Tribunale di Savona

I presunti complici di Ghelardi: "Siamo in buona fede era amico del sindaco, di assessori: perché sospettare?,,

Sono accusati di avere aiutato il ragioniere-capo del Comune a riscuotere gli assegni falsi - Dice un avvocato di un'imputata: "L'hanno definita una donna astuta: come vedete non è che una sciocca,, - Incidente tra Ghelardi e due coimputati: lui li descrive come conniventi involontari, loro negano d'averlo mai conosciuto

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 24 febbraio

Accanto a Leandro Ghelardi, lo scaltro e lucido ragioniere-capo del comune di Savona, l'«affare» del miliardo sottratto alle casse dell'Esattoria annovera una piccola folla di altri personaggi che in buona o in malafede, gratuitamente o dietro compensi, aiutarono il funzionario a compiere il gigantesco giro di imbrogli. Sono dodici, gli imputati a piede libero: figure scialbe che nell'aula del tribunale tendono ad apparire ancor più insignificanti. Nessuna rivela una personalità forte come quella del ragioniere. Il suo braccio destro, ad esempio, che negli ultimi anni avrebbe strettamente collaborato con lui per incassare assegni e falsificare firme, è una anziana signora, Lucia Nervi, modesta e chiacchierona, un tipo di casalinga che alla prima occhiata sembrerebbe del tutto digiuna di mandati di pagamento e di complicate operazioni bancarie.



La signora Lucia Nervi lascia il Tribunale (Telefoto)

Forse l'abilità di Leandro Ghelardi era di scegliere gli amici proprio fra i meno perspicaci. Essi non si sarebbero mai accorti che il denaro del funzionario, che a fiumi passava anche nelle loro mani, era di provenienza truffaldina. «Avevo fama di uomo furbo — ha dichiarato stamane Ghelardi —, i miei conoscenti credevano che quei soldi io li guadagnassi con traffici fortunati, oneste speculazioni, forniture portuali, compra-vendita di quadri e di gioielli». Egli li lasciava credere.

Sui rapporti con Lucia Nervi, l'ex-funzionario racconta che la donna gli servì per sbrigare il movimento di assegni «non trasferibili» che incassava dalla Esattoria dietro presentazione di documenti falsificati. Talvolta l'amica firmava con nomi altrui quietanze di assegni; arrivò a raccomandarlo alla direzione d'una banca per fargli ottenere l'apertura di un conto corrente. La Nervi — dice l'imputato — era disinteressata, non gli chiese mai una lira in cambio delle sue prestazioni. Il presidente dott. Ribaldone si fa portavoce dell'incredulità generale ed obietta: «E' inconcepibile che la signora, in un gioco di decine di milioni, non abbia preteso la sua parte di guadagno...».

Ghelardi — *Mi permetto di insistere. Non la pagavo. Dovevo anzi lottare perché accettasse di quando in quando regalucci di quindici o ventimila lire.*

Avv. D'Andrea *(difensore della Nervi)* — *Qualcuno ha definito la mia cliente una donna astuta. Invece, come vedete, non è che una sciocca.*

Mentre Ghelardi ritorna nel recinto fra i carabinieri, con gli occhi accesi e le guance paonazze, viene chiamata la signora Nervi. E' accusata di falso in assegni, ricettazione e peculato. Ha sessantacinque anni, veste dimessamente, porta occhiali scuri; irrompe subito in una valanga di parole. Durante la deposizione del ragioniere, per il quale deve avere una tenace ammirazione, era in un angolo dell'aula e non si stancava di agitarsi, annuire, gesticolare. Non nega di aver compiuto i fatti che le si addebitano: «Cosa vuole, signor presidente, io sono una bella ingenua!».

Il Ghelardi, nel periodo della loro intensa collaborazione (1955-1958) passava a lei gli assegni intestati a inesistenti fornitori del comune; la donna andava ad incassarli, pur sapendo che le firme sugli effetti erano opera dell'amico. Su trentotto assegni appose ella stessa le firme false, persino con nomi di parenti, per un importo globale di 45 milioni. Presentò anche il Ghelardi a persone che gli concessero prestiti. Non ha molto da aggiungere, se non che era lontanissima dal pensare in quale modo il ragioniere si procurava gli assegni.

Presidente — *E il denaro lo restituivate al Ghelardi senza trattenervi nulla?*

Nervi — *I soldi non mi restavano attaccati alle dita. Li ritornavo sempre tutti.*

Presidente — *Siete proprio una vittima del vostro buon cuore...*

Nervi (fra le risate del pubblico) — *Dica pure che sono una stupida.*

Continua l'interrogatorio degli altri imputati. Mario Angiolini abita a Milano, è un ex-cassiere di banca. Deve rispondere di ricettazione per aver riscosso assegni che il Ghelardi gli faceva pervenire da Savona. Come la Nervi, Angiolini afferma di essere sempre stato all'oscuro delle truffe compiute dal funzionario, di non avere mai annusato aria di pasticci. «A casa sua incontravo spesso persone altolocate, mi si parlava di lui in termini lusinghieri, di uomo serio e facoltoso. La sua posizione al Comune era la migliore garanzia. Divenni intimo della sua famiglia, tanto che i miei figli lo chiamavano zio».

Sebastiano Basso — terzo imputato a piede libero — è un impiegato bancario in pensione. Aiutava il ragioniere ad acquistare gioielli a rate, che venivano pagati con assegni provenienti dall'Esattoria. Per il suo lavoro di intermediario — così sostiene — era ricompensato con pochi spiccioli. Gli assegni che egli manovrò in quattro anni ammontano a ottantaquattro milioni di lire. Neppure il Basso sospettò mai la verità: «Vedevo Ghelardi passeggiare con il sindaco, giocare a bocce con l'assessore alle Finanze. Se non sospettavano loro, perché avrei dovuto avere io dei dubbi?».

Dopo un breve interrogatorio di Cesare Belsuino (aveva il compito di consegnare gli assegni ai conoscenti del Ghelardi e di riscuotere gli importi), il presidente convoca altri due imputati, già funzionari della Prefettura di Savona. Nel gigantesco giro di imbrogli, il truffatore ha trascinato anch'essi. Per ottenere dalla Esattoria il pagamento dei suoi falsi mandati, egli doveva presentare una documentazione completa, in cui si dimostrava che il Comune aveva necessità di anticipi sulle rate delle tasse. Il suo rigoroso e geniale meccanismo si sarebbe inceppato se dai dossier fossero mancate le lettere del prefetto con l'autorizzazione ad effettuare il prelievo. Egli si procurò la carta da lettere tramite i due impiegati Ignazio Sinnona e Leopoldo Nardini, e poté così falsificare a suo agio la firma del prefetto.

«I fogli di carta intestata — ha detto Ghelardi — li ho ottenuti direttamente dal dottor Sinnona. Gli raccontai una frottola: avevo smarrito alcune delibere prefettizie e volevo rifarne io stesso le copie. Tramite un amico, ebbi altri fogli dal rag. Nardini, dieci o quindici alla volta. Fu un gesto scorretto, il mio, ma ormai ero preso in un vortice e non mi riusciva più di fermarmi».

L'udienza, che si era trascinata stancamente per quattro ore, ha avuto un finale mosso ed eccitato; i due ex-funzionari della Prefettura hanno infatti con energia smentito Ghelardi. Tutti e due sostengono di non avere consegnato fogli di ufficio, affermano anzi di non aver avuto mai rapporti con il ragioniere capo del Comune. Ghelardi si leva di scatto, implacabile accusatore, e punta il dito: «Con il dott. Sinnona ci davamo del tu, eravamo in ottimi rapporti. Su quel che mi dico, fu lui a darmi le lettere, potrei anche precisarne le circostanze esatte. Non ho alcun motivo di rancore contro di lui, ma la verità prima di tutto!». Domani si concluderanno gli interrogatori degli ultimi sei imputati a piede libero; poi incomincerà la sfilata del centinaio di testimoni.

Gino Nebiolo

Mise l'ex-fidanzata contro un muro e le troncò un braccio con 2 fucilate

Tre persone che accompagnavano la giovane costrette ad assistere alla scena senza poter intervenire - Lo sparatore, un giovane squilibrato, condannato a 12 anni

(Dal nostro corrispondente)

Como, 24 febbraio.

Emilio Bonanomi di 27 anni da Torre de Busi, l'uomo che nell'agosto del 1958 a Lecco sparò alla ex-fidanzata dopo averla costretta a mettersi contro un muro, è stato condannato dalla Corte d'Assise a 12 anni e 3 mesi di reclusione e a 3 anni d'internamento in casa di cura. Le imputazioni erano di tentato omicidio, tentata violenza, lesioni personali volontarie continuate e aggravate, furto e resistenza aggravata alla forza dell'ordine. I giudici hanno concesso la diminuente del vizio parziale di mente.

Dopo aver rubato un fucile, il Bonanomi si era appostato in una strada buia ad attendere la giovane, Pasqualina Rossi, che non voleva più saperne di lui ed alla quale aveva tentato già per due volte di usare violenza. Comparsa la ragazza, l'uomo l'aveva obbligata, insieme con una donna, un giovanotto e un vigile urbano, ai quali essa aveva chiesto di accompagnarla sapendo che l'innamorato deluso la stava aspettando con cattive intenzioni, ad addossarsi alla parete di una casa. Obbligate alla immobilità le quattro persone, il giovane aveva fatto fuoco due volte contro la Rossi ferendola gravemente.

Lo sparatore era poi fuggito e la polizia aveva dovuto organizzare una vera caccia all'uomo per poterlo arrestare. Prima di arrendersi il Bonanomi aveva usato il fucile anche contro gli agenti, uno dei quali aveva risposto al fuoco, colpendo il fuggiasco ad una gamba e riuscendo così ad immobilizzarlo.

Al processo il Bonanomi, che i periti del manicomio di Reggio Emilia hanno dichiarato seminfermo di mente, ha sostenuto che intendeva soltanto spaventare la ragazza e che i colpi di fucile erano partiti inavvertitamente.

La parte lesa, a causa delle ferite riportate, zoppica dalla gamba destra ed ha un braccio amputato sopra il gomito. Essa ha narrato i due tentativi di violenza subiti e l'allucinante scena della sparatoria. Anche gli altri numerosi testi, tra cui quelli che furono messi contro il muro sotto la minaccia del fucile e gli agenti che parteciparono alla cattura, hanno confermato le accuse.

Dopo l'arringa dell'avv. Marini di parte civile, che ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato, ha pronunziato la requisitoria il P. M. dottor Massamuto che ha concluso con la richiesta di condanna a 13 anni e 11 mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e 2 anni d'internamento in casa di correzione. E' seguito il difensore, avv. Ferroni, che dopo aver tratteggiato la figura psichicamente tarata dell'imputato, ha sostenuto che il Bonanomi non aveva volontà di uccidere, ma solo di ferire, per cui doveva essere condannato per lesioni aggravate. La Corte ha emesso la sentenza dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio.

l. p.

Una donna da tempo malata s'alza di notte e si annega

Ivrea, 24 febbraio.

Una donna di 68 anni, Teresa Furno residente in via Bollengo ad Ivrea, è annegata nel canale Naviglio; la Furno avrebbe cercato volontariamente la morte in un momento di sconforto per una grave malattia. Il marito Giuseppe Gillio ha dichiarato che la donna si è alzata da letto verso le 4 di stamane dicendo che voleva scendere in cucina a prepararsi una tazza di camomilla. Poi non è più ritornata in camera.

Verso le 11, il corpo della Furno è stato visto galleggiare nelle acque del Naviglio presso l'abitato di Vestignè, a dieci chilometri da Ivrea. Il cadavere è stato ricuperato e più tardi riconosciuto dai famigliari. La salma, composta nella camera mortuaria del cimitero di Vestignè, sarà trasportata ad Ivrea.

Ingegnere italiano in Messico salva i cani randagi di Asti

Asti, 24 febbraio.

Un telegramma giunto nei giorni scorsi dal Messico ha salvato l'esistenza di una quarantina di cani randagi. E' stato un articolo pubblicato su *La Stampa* sulla mancanza di un canile ad Asti e sulla possibilità che i cani dovessero essere eliminati, a richiamare l'attenzione di un lettore residente a Città di Messico. E' questi l'ing. Mario Palazzeschi, direttore della filiale Riv messicana, nato nella provincia di Asti.

L'ing. Palazzeschi, appassionato cinofilo, aveva letto l'articolo sulla vicenda dei cani e della signorina Attala Gianoglio, ospitati in un cascinale di Viatosto, e successivamente sfrattati. Il Palazzeschi telegraficamente ha messo a disposizione dei cani abbandonati di Asti la sua villa di Montechiaro e il rustico. I 40 cani avranno ora un rifugio sicuro.

Il sergente pellirossa sposa stamane la ragazza di Livorno

Le nozze erano state rinviate perché mancava la «dispensa» della Curia

Livorno, 24 febbraio.

Il sergente americano discendente dei pellirosse, Kelset Carnot, e la livornese Fiorella Mannocci, figlia del direttore del Centro radio delle Poste, si sposano domani nel santuario di Montenero, come avevano progettato dieci giorni fa. La ragazza conobbe il pellirossa, che presta servizio militare a Camp Darby, quasi per caso. Fra i due nacque un tenero affetto e decisero di sposarsi, quando improvvisamente giunse la notizia che il militare doveva rientrare subito (il 22 febbraio scorso) in America. Deciso a non partire se non dopo avere sposato Fiorella, chiese alla curia la dispensa dalle pubblicazioni religiose, che però non venne accordata anche perché la Chiesa non è favorevole ai matrimoni misti come questo, fra la cattolica Fiorella e il protestante Kelset Carnot.

Kelset Carnot non si arrese e cercò in ogni modo di ottenere la dispensa della curia e almeno la dispensa dalle pubblicazioni «civili» dalla Procura della Repubblica, per celebrare il matrimonio in comune. Proprio quando tutte le speranze sembravano svanite, interveniva il comando americano, che ha rinviato la partenza del sergente fino al novembre prossimo. C'era dunque tutto il tempo per celebrare regolarmente le nozze senza bisogno di «dispense».

La felicità è tornata così sul volto dei due innamorati, che hanno trascorso questa settimana in giro per Livorno per fare gli ultimi acquisti. Fino a stasera non avevano deciso l'ora precisa della cerimonia, che si svolgerà probabilmente domani alle 10. Dopo il matrimonio, il militare inizierà presso il suo comando le pratiche necessarie per portare con sè in America Fiorella Mannocci.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio il vantaggio dei bianconeri sale a cinque punti

Con una travolgente partita d'attacco la Juventus sconfigge il Padova: 5 a 1

Segnano dapprima il mediano Leoncini e Charles, poi Sivori nella ripresa si scatena e realizza tre volte - Per i padovani un goal di Tortul su dubbio rigore - Due pali colpiti dai bianconeri

La Juventus ha liquidato anche la partita che le rimaneva in arretrato. Quella col Padova, quella della nebbia. La quale stavolta non c'era, avendo lasciato il posto ad un pallido raggio di sole. Ci fu invece il punteggio abbondante. Quello che è di prammatica negli incontri fra bianconeri e patavini, di questa stagione. Il giorno dell'incontro interrotto dalla nebbia, le reti erano scese sul campo nella quantità di quattro contro due; questa volta se ne ha a registrare una in più per i padroni di casa ed una in meno per gli ospiti.

Malgrado la giornata feriale, circa ventimila persone erano accorse sul campo, dando luogo ad un dipresso ad un incasso da giorno festivo. Ed il pubblico si è divertito. Il primo tempo è stato particolarmente bello, lo spettacolo essendo offerto dal settore di attacco dei bianconeri, un settore che in questo periodo del campionato si trova in gran vena. Alla ripresa, il giuoco accennò a calare di tono, e per poco più di una ventina di minuti non diede luogo a cose notevoli. Poi di colpo si risvegliò.

Ed allora si assistette allo sfogo pirotecnico di Sivori che nei primi quarantacinque minuti era rimasto a bocca asciutta. Il portiere Pin, un ragazzo che sa l'affar suo, fu battuto inesorabilmente altre tre volte, sempre su tiri partiti dal piede dell'argentino. Ed il pubblico andò in visibilio. Ed il distacco della capolista torinese su quel Milan che è il più vicino inseguitore, salì così alle proporzioni di cinque lunghezze.

Eccezione fatta per la guardia della rete, che era passata da Mattrel a Vavassori, la Juventus allineava la stessa formazione degli ultimi due incontri. Il Padova invece mancava del suo tiratore scelto, Brighenti, sofferente per una lesione alla regione inguinale e rimediava mandando Tortul al centro della prima linea, e schierando Zerlin e Barbolini alle due ali. Si difese con bella costanza, questo Padova, inscenando anche attacchi che non fecero — se si eccettua il rigore — effetto alcuno sulla difesa juventina, e dando prova di un certo senso di irascibilità ed intolleranza, in una partita nella quale non era proprio il caso di invocare gli Dei a testimoni di torti arbitrali. Una partita che filò via liscia come l'olio, ed il cui risultato non fa altra grinza, all'infuori del numero delle reti dei vincitori che avrebbero potuto essere più numerose di quanto non siano state.

La serie dei successi degli attaccanti bianconeri si aprì presto, e per... opera di un mediano. Al 10° minuto, il laterale Leoncini se ne andò improvvisamente via da solo, sulla sinistra e, da fuori area, sparò forte ed a mezza altezza. La palla andò a finire nello stesso angolo della rete avversaria in cui era andata a finire domenica scorsa a Ferrara. Unica differenza: il tiro di allora era partito dal piede destro del laterale, e quello di questa volta dal piede sinistro. Niente da fare per Pin. Subito dopo, Charles colpì il palo con un altro tiro da lontano, e la Juventus continuò a dominare ed a sfoderare avanzate di qualità elevata. Per giungere però ad un arrotondamento del vantaggio, bisognò attendere fino al 34° minuto, quando una azione partita da Garzena, passando per un centro di Boniperti, vide un difensore patavino mancare il rinvio, e Charles spedire senza complimenti in rete.

E subito dopo, si sviluppò un'azione a tre, Sivori-Charles-Boniperti, nella quale il capitano mancò il bersaglio d'un soffio: un'azione che va considerata come la più bella di tutto l'incontro. Due a zero, il risultato bell'e scontato all'intervallo.

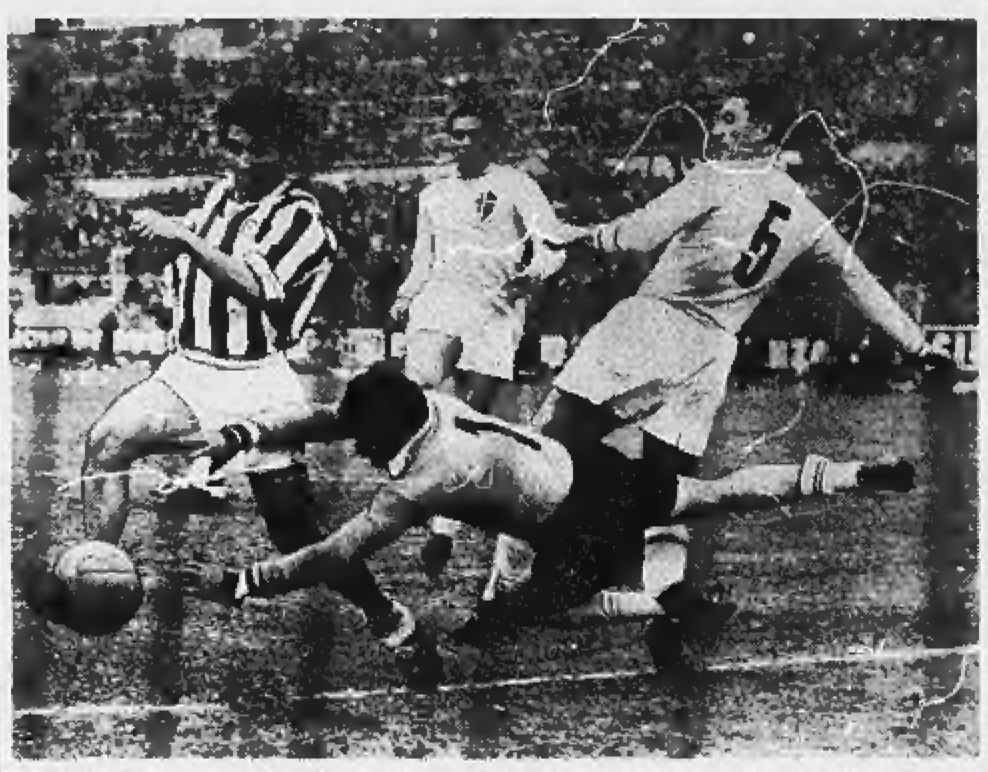
Il secondo tempo ebbe un inizio meno veloce e meno smagliante. Si era quasi indotti a pensare che la Juventus non intendesse forzare i tempi del giuoco, in vista dell'incontro di domenica prossima. Il fuoco tornò a divampare improvviso, al 27° minuto, quando Stacchini, penetrato in area, fu atterrato con uno sgambetto dal terzino Secco. Sivori, cogli occhi sulla classifica dei cannonieri del campionato, si incaricò di convertire con un tiro imparabile. Allora non ci fu più nessuno che tenesse a freno l'argentino. Egli incominciò colpendo un palo, poi, al 25° minuto, sgusciò via a Secco ed a Blason, evitò un bello sgambetto di quest'ultimo e piantò in rete una legnata che non diede possibilità alcuna di parata al portiere padovano.

La serie fu interrotta alla mezz'ora, quando un lungo centro proveniente dalla destra patavina colpì apparentemente la mano di Emoli — il quale nega la circostanza —; l'arbitro decretò il rigore, e Tortul convertì in rete. La rete della bandiera. Quattro a uno.

E la serie stessa si riaprì per richiudersi subito sei minuti appresso, col punto più spettacoloso di tutti. Sivori ancora sgattaiola fra quattro o cinque avversari e spara forte in porta. Pin, con un gran balzo, para e devia la palla sulla sua sinistra; Sivori sul suo slancio, piomba sulla sfera, la soffia via letteralmente dalla mano del portiere, e la spedisce senza mercé in fondo alla rete. Ed il pubblico parve impazzire.

E lasciamo stare il rimanente, con un punto di Charles mancato quando pareva già fatto, con un bel tiro di Tortul che sibila a lato, e con una legnata di Boniperti che sfiora la mano di un laterale padovano. Mai vittoria fu più netta, più limpida e più meritata. Con una Juventus che giuoca come al momento attuale, scavalcando l'uno dopo l'altro disinvoltamente gli ostacoli c'è poco da fare, da parte di ogni altro contendente italiano.

Vittorio Pozzo



Il juventino Sivori, scattando fra tre avversari, segna il suo terzo goal al Padova

JUVENTUS: Vavassori; Garzena e Sarti; Emoli, Cervato e Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

PADOVA: Pin; Secco e Cervato II; Pison, Blason e Scagnellato; Zerlin, Rosa, Tortul, Gasperi, Barbolini.

ARBITRO: Gambarotta, di Genova.

RETI: Leoncini (Ju.) al 10° m. e Charles (Ju.) al 34° m.; Sivori (Ju.) al 27° m., su rigore, Sivori (Ju.) al 28° m., Tortul (Pa.) al 30° m. su rigore, e Sivori (Ju.) al 36° m.

Lo slalom speciale alle Olimpiadi vinto dall'austriaco Hinterseer

Secondo Mathias Leitner - Milianti effettua una bella prova nella prima *manche* ed è in ritardo nella seconda - Al russo Grishin la medaglia d'oro del pattinaggio di velocità, m. 500 - Record mondiale eguagliato

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, 24 febbraio.

Finalmente una vittoria dei discesisti austriaci alle Olimpiadi. Si è corso oggi lo slalom speciale e, al termine delle due *manches*, Hinterseer e Mathias Leitner sono riusciti ad imporsi, precedendo nell'ordine il francese Bozon, il tedesco Stiegler, un altro francese Bonlieu e l'azzurro Paride Milianti. La gara ha avuto due volti differenti, la seconda *manche* ha del tutto sovvertito i risultati della prima. La prova iniziale, infatti, si disputava su un tracciato difficile, ma abbastanza lineare e, al termine delle varie discese, era in testa il giovane tedesco Willy Bogner, seguito dai francesi Bozon e Bonlieu appaiati con lo stesso tempo, mentre Milianti incalzava al quarto posto. Hinterseer era quinto, Leitner ottavo. Qualche concorrente, fra cui Staub recente vincitore del titolo di slalom gigante, e gli italiani Pedroncelli, Alberti e Senoner, aveva compromesso il suo piazzamento con una caduta, tutti i migliori comunque erano rimasti in lizza a disputarsi la medaglia d'oro.

La seconda *manche* si svolgeva su un percorso aspro e tormentato. I colpi di scena si succedevano a tamburo battente. Cadeva Bogner, cadeva Bonlieu, scivolava anche Milianti al passaggio da una delle ultime porte (e finiva nono). Scendeva Hinterseer. Il ventiseienne agricoltore di Kitzbühel rischiava il tutto per tutto, veloce ma non troppo spericolato. Il suo tempo era il migliore: addizionato a quello ottenuto nella prima prova, dava all'austriaco il sospirato trionfo. Il successo austriaco veniva completato dal secondo posto di Mathias Leitner. Nessun altro concorrente riusciva ad avvicinarsi come tempo ai due capoclassifica. Degli italiani, oltre al nono posto di Milianti, da segnalare il 13° di Pedroncelli ed il 15° del giovanissimo Carlo Senoner.



L'olimpionico Staub un attimo prima della caduta nella gara di slalom (Telefoto)

Nel pattinaggio sono scesi in pista i velocisti e, nella specialità, i russi hanno ribadito la superiorità messa in mostra nelle gare femminili. Si è disputata la gara sui 500 metri ed il campione del mondo Eugeni Grishin ha vinto in modo nettissimo, riuscendo ad ottenere il tempo di 40"2/10, pari al record mondiale già detenuto dal ventottenne ufficiale dell'Armata Rossa. Solo la sfortuna ha impedito all'atleta sovietico di migliorare tale limite: Grishin infatti, a meno di 100 metri dal traguardo, sbandava uscendo dall'ultima curva e perdeva sia pure per una frazione di secondo il ritmo. Si riprendeva, terminava velocissimo, ma non era più in grado di ottenere un nuovo record mondiale.

Le batterie sono state combattutissime, come dimostrano gli otto records nazionali che sono stati abbassati. Purtroppo fra essi non figura il record italiano e bisogna dire che gli azzurri Mario Gios, Antonio Nitto e Renato De Ruva con i tempi rispettivamente di 43"3, 43"7, e 44"1 hanno reso meno di quanto ci si poteva attendere. Gios è finito 32° Nitto 35° e De Ruva 38°.

Nel pattinaggio artistico maschile il cecoslovacco Karol Divin, già campione d'Europa lo scorso anno, ha posto una seria ipoteca sul titolo olimpionico, piazzandosi primo con sensibile vantaggio di punti, a conclusione dei tre esercizi obbligatori effettuati oggi allo stadio Blyth. Divin è al comando con 415.5 punti, seguito da Giletti (404); Jenkins è terzo con punti 401.2. Domani saranno eseguiti gli ultimi due esercizi obbligatori.

Connie Ryan

Slalom speciale maschile: 1. Hinterseer (Austria) 2'08"9 (1'10"7-58"2); 2. Mathias Leitner (Austria) 2'10"3 (1'11"1-59"2); 3. Bozon (Francia) 2'10"4 (1'09"8-1'00"6); 4. Ludwig Leitner (Germania) 2'10"5 (1'10"9-59"6); 5. Stiegler (Austria) 2'11"1 (1'11"5-59"6); 6. Perillat (Francia); 7. Bonlieu (Fr.); 8. Lang (Germania); 9. Milianti (Italia) 2'14"4 (1'10"1-1'04"3); 10. Corcoran (Usa); 13. Pedroncelli (Italia) 2'19"7 (1'17"2-1'02"5); 14. Igaya (Giappone); 15. Senoner (Italia) 2'20"7 (1'18"9-1'01"8).

Il francese Guy Perillat è campione mondiale della combinata alpina.

Pattinaggio - metri 500 maschile: 1. Grishin (Urss) 40"2; 2. Disney (Usa) 40"3; Grach (Urss) 40"4; 4. Wilhemsson (Svezia) 40"5; 5. Voronin (Urss) 40"7; 32. Mario Gios (Italia) 43"3; 35. Antonio Nitto (Italia) 43"7.

L'italiano Pirrocchi si afferma all'Avana nella gara di auto junior

Nicoletti esce di strada e si rovescia in curva - Buona prova della torinese Ada Pace

L'Avana, 24 febbraio.

La prima gara del «febbraio automobilistico cubano» ha avuto luogo oggi con la disputa del G. P. Habana. Si tratta di una prova riservata alle macchine di formula junior (1100 di cilindrata).

La corsa è stata vinta da Roberto Pirrocchi su Stanguellini.

Purtroppo si è avuto un incidente. Rosario Nicoletti, pure italiano e su Stanguellini, è uscito di strada in curva. La sua macchina si è rovesciata. Il pilota estratto dai rottami è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi.

Pirrocchi ha effettuato un emozionante duello per i primi due terzi della corsa col suo connazionale Roberto Lippi, il quale era al volante dell'unica macchina De Sanctis iscritta alla competizione.

Pirrocchi e Lippi si sono passati il posto di battistrada per ben quattro volte. Al ventunesimo dei 30 giri di 5 km ciascuno, Lippi era costretto ad abbandonare per noie meccaniche. Tredici concorrenti si sono ritirati. Una bella prova ha effettuato la torinese Ada Pace che per la prima volta si è cimentata al volante di una formula junior. Ada Pace si è classificata ottava.

1. Roberto Pirrocchi su Stanguellini in 1 ora 18'18"5, media km. 115,292; 2. Carpenter (Usa) su Stanguellini, 1 ora 18'06"7; 3. Cales (Francia) su Stanguellini, 1 ora 30'55"6; 4. Malarosa (Venezuela), 1 ora 20'56"4; 5. Bonnet (Francia); 6. By Kaback (Usa) su Osca; 7. Russo; 8. Ada Pace (Italia) su Stanguellini.

I calciatori azzurri si alleneranno a Torino

La Juventus ha ottenuto contro il Padova la sua ottava vittoria consecutiva. Nelle ultime due partite e mezzo (comprendendo in esse l'incontro interrotto con i padovani) la formazione bianconera ha segnato quindici reti. Sivori è capo-cannoniere del campionato di calcio, con 17 goals e un altro juventino, Charles, lo segue a quota 14. Il vantaggio della Juventus sui rivali nella lotta per lo scudetto è di cinque punti sul Milan, sei sulla Fiorentina, sette sull'Inter.

Gli spettatori sono stati ventiduemila. Moltissimi per una giornata feriale. Forse sarebbero risultati di più senza le code verificatesi prima dell'incontro.

L'uscita degli operai per fine-turno di lavoro dai vicini stabilimenti e l'arrivo di molti sportivi da fuori Torino ha determinato una ressa imprevedibile e per qualcuno un ritardo nell'ingresso allo stadio. La popolarità della Juventus richiama folla in gran numero anche nei giorni feriali.

All'incontro hanno assistito anche il commissario unico per la nazionale Viani, e l'allenatore Ferrari, che si sono interessati molto all'età di Leoncini. Il ventenne laterale può sperare in una convocazione per qualche rappresentativa. Gli istruttori federali Gioanin Ferrari, Rava e Piola, si sono incontrati col presidente del settore tecnico, Mandelli, ed oggi si troveranno a Milano.

E' confermato infine che mercoledì gli azzurri sosterranno a Torino il primo allenamento in vista della partita con la Spagna.

I giocatori del Torino si sono allenati in mattinata in partita per poter assistere all'incontro dello Stadio nel pomeriggio. Sankey ha fatto giocare Ferrini a guardia della rete, per non affaticarlo, e nel ruolo di mezzo sinistro, per fargli fare del fiato, ha spostato Ferrario. Da allenatrice ha funzionato una formazione di giovanissimi con Soldan in porta. Gioco discreto e parecchie segnature. La formazione della prima squadra granata era la seguente: Ferrini; Grava, Cancian; Bearzot, Gerbaudo, Bonifaci; Cripsa, Mazzero, Virgili, Ferrario, Santelli.

Classifica aggiornata

Juventus punti 38; Milan 33; Fiorentina 32; Inter 31; Padova 23; Spal 22; Bologna 21; Atalanta 19; Lanerossi e Roma 18; Udinese e Sampdoria 17; Palermo e Lazio 16; Napoli 15; Bari e Alessandria 14; Genoa 12.

Il ciclista francese Graczyk primo nella corsa di Monaco

Brugnami al secondo posto - La fuga decisiva

Monaco, 24 febbraio.

Vittoria di Graczyk nel Gran Premio ciclistico di Monaco, al quale hanno preso parte censettantacinque corridori. La gara si è decisa negli ultimi chilometri, quando il gruppo ha reagito ad una serie di tentativi operati da Brugnami, Leclercq, Retrain e Mouchéraud. Non appena i quattro fuggitivi sono stati raggiunti, sono scattati cinque uomini, Graczyk, Brugnami, Colette, Bonifassi e Leclercq, che si sono disputati il successo allo sprint. Graczyk si è imposto, superando la accanita resistenza di Brugnami. Alla competizione hanno partecipato anche Rivière e la squadra della Carpano: il campione del mondo dell'inseguimento, in cattive condizioni fisiche, si è ritirato, mentre la compagine torinese, guardata a vista da tutti gli avversari, non ha voluto forzare. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Graczyk, 164 Km. in 4 ore, 33'17"; 2. Brugnami; 3. Colette; 4. Bonifassi; 5. Leclercq, tutti con lo stesso tempo.

Miazza del Novara squalificato per 2 giornate

Milano, 24 febbraio.

Tre calciatori sono stati puniti questa settimana con la squalifica; Cucchiaroni (Sampdoria) e Maschietto (Venezia) per una giornata, Miazza (Novara) per due; inoltre Volto lina (Juventus) è stato sospeso fino all'11 marzo per ingiurie rivolte all'arbitro durante la partita del campionato cadetti, svoltasi ad Alessandria. Il juventino, espulso, aveva protestato perché in precedenza era stato colpito da un avversario.

La commissione giudicante ha anche diffidato Pascutti (Bologna) ed ha ammonito Zoppelletto (Lanerossi Vicenza), Nardi (Alessandria), Posio (Napoli), Schiaffino (Milan), Masiero (Inter), Romano (Bari), Marocchi (Sampdoria), Virgili (Torino), Ferrarese e Pontrelli (Taranto), Ardizzon e Molinari (Venezia), Bagatti (Verona) e Rumignani (Marzotto); alcuni di tali giocatori sono stati anche multati.

Numerose le ammende alle società: mezzo milione al Parma, 300.000 all'Atalanta, 200.000 al Brescia, 175.000 al Milan, 150.0000 al Bari, 40.000 alla Lazio 35.0000 alla Spal, 30.000 alla Fiorentina, 15.000 alla Roma e alla Sambenedettese.

A Milano infine sono state confermate due interessanti gare amichevoli di calcio. La nazionale cilena e quella brasiliana giocheranno in «notturna» allo stadio di S. Siro rispettivamente il 19 aprile e il 12 maggio prossimi contro l'Inter, com'è stato annunciato stasera in forma ufficiale dalla società nerazzurra.

Nel torneo di Viareggio i primi quarti di finale hanno visto la vittoria del Bologna sul Torino per 1 a 0. Il Milan si è qualificato pur pareggiando col Partizan 1 a 1, il sorteggio fatto con la monetina ha favorito i rossoneri.

L'incontro di serie B, Fossanese-Cenisia, già rinviato domenica 14 febbraio, sarà disputato oggi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	74 10	74 10
» » cum.	74 —	74 —
Rendita 1902	71 —	71 50
Rendita 5 %	104 30	104 30
» » cum.	104 20	104 20
Redimibile 3½	[illegible]	98 60
» cum.	98 50	98 50
Redimibile 5 %	100 55	100 55
» cum.	100 45	100 45
Ricostruz. 3½	84 40	85 05
» cum.	84 50	84 95
Ricostruz. 5 %	99 70	99 70
» cum.	99 40	99 40
Rit. Fond. 5 %	98 40	98 40
Pr. R. 5% Trieste	98 60	98 60
Pr. R. 5% Tr. '38	98 25	98 25
B.T.N. 5 % 1960	100 62	100 75
» » 1961	100 90	100 80
» » 1962	100 87	100 87
» » 1963	100 85	100 85
» » 1964	100 77	100 77
» » 1965	100 70	100 70
» » 1966	100 75	100 75
» » 1968	100 92	100 85
B.T.S. 5 % 1969	100 60	100 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 75	100 75
» [illegible] 6 %	102 60	102 70
» [illegible] 6 %	103 —	103 —
» [illegible] 6 %	102 70	102 70
» [illegible] 6 %	103 95	103 50
» [illegible] 6 %	102 70	102 40
» [illegible] 6 %	146 —	144 —
» [illegible]	145 —	145 —
» [illegible] 5½	100 30	100 35
» [illegible]	104 20	104 20
» [illegible]	134 30	133 30
» [illegible]	99 95	99 95
[illegible] 1½	96 30	95 90
[illegible] 5 %	102 20	102 20
[illegible] 5½	100 15	100 15
» » '33	100 30	100 30
» » '36	101 —	101 —
» » '38	100 15	100 15
C. C. I. P. 6 %	102 75	102 65
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5 %	95 60	95 60
C.I.B. [illegible] 5 %	100 —	100 —
Cr. F. [illegible]	96 40	96 40
C.I.B. [illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6 %	102 65	102 55
» [illegible]	103 25	103 25
» » 6 % [illegible]	102 50	103 50
» » 6 % [illegible]	103 70	103 50
I.M.I. [illegible] 5½	101 —	101 —
» [illegible] 6 %	102 85	102 65
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible] 6 %	102 40	102 47
» [illegible] 6 %	102 30	102 30
» [illegible] 6 %	102 80	102 80
» [illegible] 6 %	97 60	97 70
Torino [illegible] 5 %	98 50	98 50
» [illegible] 5 %	97 90	97 50
» [illegible] 6 %	102 60	102 60
Fiat 6 %	103 20	103 —
Fiat 6 % '38	103 42	102 60
Fiat 6 % '51	104 30	104 30

	23	24
Pirelli 6 %	105 50	105 50
[illegible]	108 50	108 —
» '37 7 %	110 50	109 —
» '35-'75 7 %	109 50	109 50
» 1958 7 %	111 80	110 80
» '38 6½ %	109 20	109 20
Bt. FF. 3 %	97 05	97 75
Ruspoli '47 7 %	107 —	107 —
» '48 7 %	107 —	107 —
» '52 7 %	109 —	109 —
[illegible] 7 %	109 70	109 70
[illegible] 7 %	106 —	106 —
» 7 % '36	107 25	107 25
» 7 % '37	107 75	107 75
» 7 % '55	108 —	108 —
Cost. [illegible] 7 %	110 —	110 —
[illegible] 7 %	108 50	108 50
SADE 6 %	103 50	103 50
[illegible] 7 %	107 —	107 —
[illegible] 7 % '58	108 50	108 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
Cartiere [illegible] 1 %	108 —	108 —
Cartiere R. 1958	108 —	108 —
Cartiere R. 1958	108 20	108 20
Cotoni 6 %	102 80	102 30
» 6 % '58	103 10	103 —
[illegible] 6 %	102 70	102 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	102 80	102 80
» 6 % '37	125 50	125 50
[illegible] 6 %	104 50	104 50
[illegible] 6 %	101 85	101 85
[illegible] 6 %	102 40	102 40
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	102 80	102 —
[illegible] 6 %	103 10	102 80
» » 6 % '37	103 30	103 30
» » 6 % '38	104 50	104 50
» [illegible] 6 % '38	102 60	102 45
» [illegible] 6 %	103 15	102 80
SIP 6 %	103 75	103 80
[illegible] 6,50 %	102 90	102 80
[illegible] 5½	100 20	100 20
[illegible] 6 %	102 60	102 60
[illegible] 7 %	106 —	106 —
[illegible] 6 %	98 20	98 10
Bt. FF. » 5 %	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17700	17500
[illegible]	5410	5200
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
[illegible]	—	4000
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	—
Assic. Generali	82250	81625
An. Assic. Torino	60250	59200
SIET	3950	3900
Im. [illegible]	—	—
Im. [illegible]	3250	3175
[illegible]	—	—
[illegible]	1840	1835
La Centrale	16400	16275
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.S.	—	—
It. [illegible]	50 —	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7650	7800
Montecatini	1590	1480
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2380	2370
Fiat	685 —	684 —
Terni	477 —	479 —
Finsider	1136	1150
[illegible]	1705	1695
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 05	24 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	805 —
[illegible]	—	—
RIV	2490	2443
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1495	1515
[illegible]	1200	1235
[illegible]	—	—
SIP	2000	2035
Meridionale	1810	1785
SADE	2060	2045
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	234 —	240 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	—	—
Cartiere Burgo	23250	—
[illegible]	7500	2895
[illegible]	1000	3905
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Solvay	1835	1835
[illegible]	1600	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SAIFA	5725	5630
[illegible]	2115	2120
ANIC	2700	2740
[illegible]	3150	3140
[illegible]	1125	—
[illegible]	305 50	305 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	915 —	905 —
[illegible]	—	—

La riunione ha avuto un esordio largamente negativo. Sui primi prezzi, cedenti, anche per le necessità di calendario — chiusura dei conti decadali —, si è esercitata la pressione di considerevoli offerte, ma il mercato ha affacciato subito dopo una pronta ripresa.

Il recupero è stato ampliato rapidamente fino a raggiungere espressioni sostanziali. A questo punto il mercato è entrato in regime di estrema confusione: larghi cedimenti improvvisi si sono alternati a brusche impennate.

In conclusione, il listino ha esposto una situazione irregolare a ridosso delle precedenti chiusure. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa dapprima largamente cedente, poi in contrastata ma energica ripresa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.850.000 c. n., obbligazioni per lire 45.000.000 c. n., azioni per contanti n. 312.885 di cui n. 60.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 655,55; franco svizzero 144,85; corona danese 90,45; corona norvegese 87,00; corona svedese 120,75; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,48; franco francese 1,257; sterlina G. B. 1755; marco german. 150,10; scellino austriaco 24,10.

- Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4300-4450; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 708-711; argento 19,50-80.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro U.S.A. 620,125; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 144,33; corona danese 90,13; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,37; fiorino oland. 165,80; franco belga 12,495; franco francese 125,55; lira sterlina 1754,36; marco tedesco 150,10; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1315 PT; dinaro jugoslavo 0,72; dracma greca 20,53; lira turca 42; sterlina australiana 1390.

MILANO. — La situazione tecnica del mercato, imperniata sulla chiusura dei conti decadali, comportava sistemazioni in entrambi i sensi, ossia vendite di alleggerimento e ricoperture dello scoperto.

Ne è risultata, infatti, una riunione agitata e nervosa, che in un primo tempo presentava quotazioni ancora più sacrificate rispetto alle ultime pomeridiane della vigilia. Seguiva una fase più sostenuta. Da attribuirsi agli acquisti di ricopertura. Ben presto però, cessate le compere, ritornava l'offerta a dominare la scena. Infine, nelle ultime contrattazioni pomeridiane riprendeva una timida richiesta.

Queste quattro fasi, apparentemente contraddittorie, in realtà erano dominate dalla ferrea legge della tecnica. Ciò dimostra che la crisi borsistica, del tutto indipendente dalla crisi politica, troverà rapidamente una soluzione, sempre che altri fattori tecnici negativi non derivino dall'andamento delle Borse estere.

Per il gioco della rapida liquidazione delle garanzie anche il mercato del reddito fisso veniva influenzato al ribasso e presentava un aspetto più riflessivo del solito.

Titoli trattati: n. 1.994.120 di cui Nebiolo 450.000, Fiat 390.000, Terni 235.000, Viscosa 113.000, Ilva 208.000, Finsider 83.000, Rinascente 71.000, Pibigas 66.500, Catini 48.000, Bastogi 25.000, Immobiliare Roma 23.000, Liquigas 23 mila, Pirelli 13.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 60.400; Gim 7330; Centrale 16.250; Invest 4295; Bastogi 3150; Sviluppo 2788; Finmare 600; Finelettr. 1842; Finsider 1145; Breda 4002; Pirelli & C. 5090; Sifir 2330; Stet 3903; Generali 79.600; Ras 40.975; Incendio 16.900; Assicuratr. 113.800.

Nord Mil. 4150; Mittel 5500; Veneta 2450; Ausiliare 3400.

Cantoni 28.530; Val Ticino 91; Olcese 2420; De Angeli 5000; Cucirini 15.200; Linificio 1500; Rossari 33.025; Rotondi 38.000; Tosi 7260; Coton. Mer. 800; Unione M. 69.000; Gavardo 6000; Lanerossi 14.120; Tilane 585; Fiasc 800; Cascami 11.800; Bernasconi 2750; Châtillon 14.080; Snia Visc 5100; Pacchetti 1090; Scotti 209.

Cornigliano 1080; Ilva 882; Magona 1090; Metallurg. 7090; Amiata 7700; Montecat. 3080; Monteponi 1400; Dalmine 2382; Siele 5480; Broggi-Izar 1465; Falck 13.650.

Ansaldo 1450; Bianchi 580; Fiat 2372; Nebiolo 23,70; Fr. Tosi 190; Westingh. 1486.

Sade 2045; Cieli A 4060. Cieli B 4040; Dinamo 3825; Edison 4110; Edisonv. or. 2750; Edisonv. pr. 3300; Bresciana 3850; Campania 2273; Caffaro 430; Valdarno 3900; Sarda 6880; Emiliana 3690; Sesso 3922; Appenn. C. 4250; Pugliese 1980; Subalpina 3670; Sip 2001; Vizzola 5105; Sme 1751; Orobia 2965; Romana 2890; Terni 871; Unes 1230; Marelli 815,50; Magneti 1597; Tecnomas. 3030; Teti A. 4600; Teti B. 3900; Sii 1410; Alto Veneto 2775; Calabrie 2085; Lucana 3650.

Distillati 4550; Eridania 4700; Es. Molini 2900; Cerioss 2800; Motta 32.000; Rom. Zucc. 640.

Anic 2701; Saffa 5600; Italgas 1800; Liquigas 1145; Napol. Gas 1430; Pibigas 305,25; Solgas 2505; Larderello 3980; Mira Lanza 20.800; Ossigeno 3460; Rumianca 2130; Carlo Erba 14.000; Briochi 11.600.

Aedes 4710; Iniziativa 8160; Saxl 2300; Beni Stab. 4920; Gen. Imm. 308,50; Milano C. 29.900; Silos 4800; Bon. Ferr 940; L'Edificio 5415; Risan.to 5550.

Baroni 540; Binda 43.500; Burgo 22.700; Ginori 970; Ciga 7035; Italcem. 19.475; Cementir 3980; Cer. Pozzi 968; Eternit 4890; Rejna A. 1500; Smeriglio 465; Linoleum 3730; Pirelli SpA 7082; Ter. Acqui 15.000; Rinascente 481; C. Acqua 906; De Ferrari 1740; Elettrocar. 96.000.

Nel pomeriggio una comprensibile reazione tecnica migliorava le quotazioni che si risollevavano al di sopra dei livelli di chiusura. Ecco i prezzi, da intendersi tutti per prossimo: Fiat 2413-2425; Catini 2120-2130; Viscosa 5135-5160; Edison 4135-4160; Finsider 1148-1152; Generali 80.400-80.700.

GENOVA — Seduta con ulteriori realizzi in apertura, poi chiusura migliore con alcuni valori in vantaggio su ieri. In moderata perdita i locali, in complesso bene assorbiti: migliorate invece, le Nicolay e qualche altro valore. Calmo il comparto del Reddito Fisso. Titoli trattati: di Stato 3.500.000, Obbligazioni 2.000.000; Azioni 109.100.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato azionario di Wall Street questa mattina cedeva in parte i rialzi realizzati nelle tre sedute precedenti. Sebbene l'attività di realizzo tendesse a diminuire man mano che la seduta progrediva, i tentativi di ripresa erano scarsi malgrado il tenore favorevole delle notizie economiche. A mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di perdite che si estendevano per lo più ad un punto.

Nel pomeriggio i movimenti contrastanti di alcune emissioni richiamavano un certo interesse, ma il mercato azionario chiudeva intorno ai livelli minimi della giornata, presentando una maggioranza di perdite generalmente fino a un punto.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 623,73 (626,19); 20 ferroviari 150,67 (151,10); 40 obbligazioni interne 82,10 (82,05); 15 pubbliche utilità 86,01 (85,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,75 - 27,13 (25,12 - 25,75); American Cyanamid 52,25 (51,50); American Tel and Tel 86,38 (87,38); Bethlehem Steel 48,88 (49,50); Du Pont de Nemours 232 (234,50); General Electric 89,63 (89); General Motors 46 (46,50); Kennecott Copper 87,12 (88,12); Standard Oil of New Jersey 45,50 (45,50); U. S. Steel Corp. 85,25 (86,38); Woolworth 63,63 (63,88).

LONDRA — Il regresso intervenuto ieri a Wall Street ha raffreddato, in una certa misura, l'andamento della Borsa londinese nella giornata di oggi. Tuttavia in definitiva il listino ha registrato una notevole serie di leggeri rialzi. Specie fra gli industriali. I titoli pubblici sono stati oggetto di piccole vendite ed hanno presentato diffusi ribassi. Pure al ribasso sono rimaste le azioni in dollari. Snia Viscosa 42,5.

PARIGI — Oggi il mercato si è spostato al ribasso. Gli operatori erano esitanti, gli investitori e i compratori esteri assenti. Questa cautela era causata dai timori di restrizioni creditizie e dalle preoccupazioni suscitate dal conflitto tra il governo e gli agricoltori. La maggior parte dei settori ha perduto terreno. Resistenti solo le acciaierie, i cementieri e qualche elettromeccanico. Anche i titoli esteri erano al ribasso. Montecatini 25,25.

FRANCOFORTE — Mercato fiacco, a causa di un certo pessimismo riguardante alcuni aspetti della politica finanziaria del governo. Le quotazioni hanno avuto spostamenti ristretti, con affari limitati, dato che gli acquirenti erano molto riservati. Montecatini 21; Fiat 16,15; Pirelli 46,50; Edison 27,80; Magneti Marelli 10,70; Snia Viscosa 34.

FALLIMENTI — TORINO: Orsino Domenica, esercente ditta I.G.E.L. (Industria gelati e latticini) corrente in Druento, cascina Boccadoro. Sentenza 24 febbraio; giudice Pregno. Curat. Avetta dr. Sergio; verifica 11 aprile.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali del versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge. Nevicate sull'arco alpino.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	11	Pescara	6	17
Verona	—2	12	L'Aquila	1	10
Trieste	5	10	Roma	7	17
Venezia	3	10	Bari	9	16
Milano	1	15	Potenza	2	10
Torino	4,4	10,6	Reggio C.	11	16
Genova	6	15	Messina	11	16
Bologna	8	16	Palermo	12	18
Firenze	5	14	Catania	10	20
Pisa	5	14	Napoli	4	18
Ancona	8	16	Alghero	11	15
Perugia	5	10	Cagliari	8	19

Interrogato a Roma dopo il ministro Gonella

Un teste di 85 anni narra il tentato suicidio della Roisecco

«Inviò a me e a mia moglie questa lettera: "Miei adorati, vi raccomando i miei figli come fossero vostri. Ebe"»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 febbraio.

La trasferta romana del tribunale di Genova si articolava su due testimonianze: la più importante e cioè quella riguardante il ministro di Grazia e Giustizia, on. Guido Gonella, si è risolta martedì nello studio del Guardasigilli, il quale ha negato qualsiasi passato rapporto con la «signora Mezzo miliardo»; la seconda era invece dedicata al colonnello Michele Kobyliuski, excollaboratore di politica estera della Presidenza del Consiglio. Questo teste ha circa 85 anni, una salute malferma e non è in grado di viaggiare.

Altissimo, con il volto incorniciato da una candida barba fluente, Kobyliuski ha accolto nella sua casa, con squisita cortesia, giudici e avvocati. La Roisecco non era presente.

«Ricordo — ha detto il colonnello — che nel 1952, qui a Roma, la signora Roisecco mi telefonò, disperata. Mi disse che due funzionari di polizia erano nel suo albergo e che volevano condurla, bagagli compresi, in questura, nell'ufficio del capo dell'ufficio politico dott. Salvatore Immè, per una perquisizione. Mi pregò di aiutarla in qualche modo pur di evitare uno scandalo sapendo che io conoscevo il dottor Immè per avere avuto rapporti con lui durante il periodo clandestino. Intervenni e riuscii a far sì che la perquisizione avvenisse in maniera riservata nell'albergo e che Ebe Roisecco raggiungesse la questura senza valigie per essere interrogata. So, perché mi fu poi detto, che essa rimase in questura per tutta la notte e che venne rilasciata il giorno successivo per ordine della Procura della Repubblica».

Sempre con molta precisione il colonnello Kobyliuski ha anche riferito di aver ricevuto una lettera da Ebe Roisecco, rivolta a sua moglie e a lui, il cui testo era presso a poco il seguente: «Miei adorati, vi raccomando i miei figli come se fossero vostri. Ebe». La lettera è stata consegnata dal colonnello al cancelliere perché fosse allegata agli atti processuali. Quindi Michele Kobyliuski ha spiegato che sempre in quei giorni — e cioè alla vigilia del tentativo di suicidio della signora, avvenuto come è noto, a Napoli — il prof. Spinedi andò da lui, in preda alla più viva preoccupazione, poiché aveva ricevuto dalla Roisecco una lettera nella quale con estrema chiarezza si accennava alle gravi difficoltà di talune operazioni economiche già avviate: Era il 23 marzo 1953, la data stabilita per la restituzione al comm. Sacerdoti dei cento milioni garantiti dal famoso assegno con le firme apocrife del sen. Guglielmone e dell'on. Gonella, e la Roisecco, con quella lettera, informava il suo collaboratore (a oggi coimputato) prof. Spinedi che l'assegno era falso.

Il prof. Spinedi telefonò da Roma a Stefano Roisecco a Genova chiedendogli informazioni sulla moglie e sulla faccenda che lo aveva posto in un guaio tremendo visto che lui doveva rispondere (come poi fece con l'aiuto della moglie che sacrificò ogni suo bene per salvare il marito) davanti al comm. Sacerdoti dei cento milioni. Stefano Roisecco non seppe cosa dire, dando la sensazione al disperato Spinedi di non sapere proprio nulla di quanto faceva la moglie. Il colonnello Kibyliuski ha spiegato al presidente del Tribunale che egli era al corrente di queste cose soltanto per essere buon amico di Ebe Roisecco e del prof. Spinedi, al quale era unito dalla comune passione per la musica classica.

Per il resto il colonnello non ha avuto altro da dire. Non ha avuto in passato alcuna occasione di conoscere altri personaggi implicati nella faccenda Roisecco e non è mai intervenuto in nessun affare compiuto dalla signora.

L'udienza dedicata alla deposizione del colonnello Kobyliuski è finita alle 12,30. Il dott. De Vita, il P. M. dott. [illegible] e il cancelliere Simonetti sono ripartiti per Genova. La loro fatica si è conclusa con l'acquisizione di nuovi importanti elementi che finiranno con il pesare sulla situazione di Ebe Roisecco.

Decisive, a questo riguardo, saranno certamente le dichiarazioni dell'on. Gonella il quale, recisamente, ha respinto tutte quelle allusioni che la «signora Mezzo miliardo» aveva fatto nei suoi riguardi sia nel corso del processo, sia nelle dichiarazioni contenute in una intervista ad un periodico milanese. Tuttavia, Ebe Roisecco, che durante il suo soggiorno romano ha preso alloggio all'hotel Massimo D'Azeglio, non ha mostrato di essere eccessivamente preoccupata di un «fatto nuovo» che lei aveva previsto. C'è solo da chiedersi se alla ripresa del processo, caduto il «nome» Gonella, essa possa farne altri. Ma ciò pare sia definitivamente da escludersi.

s. g.

Pezzi anatomici umani trovati sparsi in un campo

Alessandria, 24 febbraio.

Oggi pomeriggio si è diffusa in città la notizia che in una zona periferica di Spalto Marengo, in un terreno incolto di proprietà comunale, che fiancheggia la strada vecchia del cimitero, (esattamente tra la nuova centrale del latte e la società «Otsu's», che ha in appalto il servizio trasporto immondizie) si era trovato il cadavere di un uomo orribilmente smembrato. Ad avvisare la questura sono stati due guardiacaccia trovatisi a transitare per caso nella zona, i quali hanno rinvenuto tra i rifiuti un teschio umano.

Subito sono intervenuti nella località, dove già si era radunata gran folla, richiamata dalle prime frammentarie notizie che parlavano di un delitto efferato, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti, il prof. Fittipaldi, dell'ospedale, e funzionari ed agenti di polizia. Si è subito accertato che non di cadavere si trattava ma di vari pezzi anatomici, i quali, conservati nella formalina, erano stati sezionati probabilmente per esperienze di laboratorio e poi gettati nella zona.

Il medico provinciale, avvertito, ha compiuto a sua volta un sopraluogo e non è improbabile che sul fatto venga ordinata una severa inchiesta. La località è aperta al pubblico e a poca distanza sorgono case di abitazione. Secondo quanto si presume, i pezzi anatomici sarebbero stati usati da qualche medico il quale, dopo le esperienze, invece di distruggerli facendoli cremare nell'apposito forno deve aver pregato qualche infermiere di disfarsene.

Frequentava la III liceo

Studentessa diventa madre e sopprime la propria piccina

Roma, 24 febbraio.

Una studentessa di diciannove anni ha ucciso, poco dopo averla data alla luce, la sua creatura chiudendola dentro un armadio dopo averla avvolta in un asciugamano e messa in una borsa di tela. La infanticida, che si trova ricoverata all'ospedale di San Giovanni, si chiama Anna Maria T., frequenta la terza liceo e abita nei pressi di via Labicana insieme alla madre, rimasta vedova qualche anno fa.

Nella sua camera, l'altra notte, la ragazza ha dato alla luce la bimba, frutto di una relazione che ella aveva tenuto nascosta persino alla madre. Anche la nascita della piccina è avvenuta senza che alcuno prestasse aiuto alla puerpera. Subito dopo il parto, come s'è detto, ella ha avvolto la neonata in un asciugamano chiudendola quindi in una borsa di tela (del tipo usato dalle massaie per le spese quotidiane), che poi ha nascosto in fondo ad un armadio.

Colta da malore, la giovane è stata soccorsa più tardi da un medico che ha poi avvertito la polizia. Non trovandosi traccia del neonato gli agenti iniziavano un'attenta ricerca in ogni angolo dell'appartamento che solo nelle prime ore del pomeriggio portava alla scoperta del cadaverino nel ripostiglio. La neonata era venuta alla luce viva e vitale.

Una bella ragazza romana si è gettata dal quinto piano

Roma, 24 febbraio.

Una giovane di ventotto anni si è uccisa gettandosi da una finestra dell'appartamento in cui abitava con i familiari al n. 6 di via Baglivi. I motivi che hanno spinto Alba Pupillo Tancredi a togliersi la vita sono un mistero al quale ancora non è possibile dare una risposta.

Alba era una bella ragazza bruna, senza preoccupazioni apparenti, amata e corteggiata come ogni bella donna. Abitava in un lussuoso appartamento con la mamma e due fratelli che le erano molto affezionati.

Alba Tancredi, pareva serena anche un momento prima che compisse il tragico salto, quando passò accanto alla mamma che stava telefonando dirigendosi in camera sua. La signora la vide aprire la porta finestra che dà sul balcone. Era un gesto normale, fatto con la massima calma. La signora non se ne preoccupò. Alba uscì sul balcone, rimase un attimo a guardare in giù, poi scavalcò il parapetto e si lasciò precipitare dal quinto piano.

Quel che appare più strano è che Alba Tancredi aveva detto ai suoi di avere intrapreso una buona attività di indossatrice «volante» e di lavorare per alcune delle migliori case di moda della capitale. La sua eleganza, la ricercatezza nel vestire, avvaloravano il suo discorso. Ma l'indagine ha permesso di accertare che la ragazza era assolutamente sconosciuta nell'ambiente dell'alta moda. Perché aveva detto e sostenuto quella menzogna?

Violenta libecciata nel golfo di Genova



Alte ondate investono i moli davanti a Pegli durante la violenta libecciata abbattutasi sul Golfo di Genova (Tel.)

Secondo il pubblico accusatore la polizia svolse le indagini senza preconcetti

Il P.M. ha chiesto tre anni di carcere per Melone che avrebbe sfruttato almeno una delle sue amiche

Avrebbe anche agevolato l'attività di un'altra ragazza - Insufficienza di prove per i reati riguardanti una cameriera e tre giovani donne - Le altre richieste: due anni e dieci mesi per il Lavinia, sette mesi per la Zonta e assoluzione per la Benedetti

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 24 febbraio.

Tre anni e un mese di reclusione, 3 mesi di arresto, 183 mila lire di multa e la permanenza in una casa di lavoro per un periodo non inferiore a un anno, costituiscono, secondo l'opinione del P. M. dr. Macrì, la condanna che Ignazio Melone dovrebbe scontare per aver sfruttato la sua «ex fidanzata» Maria Porretta, per aver agevolato l'attività di Bertilla Zonta, che egli conduceva di tanto in tanto a Frosinone alla ricerca di «clienti», per essersi appropriato indebitamente di un orologio d'oro che apparteneva all'attore di romanzi a fumetti Lino Fashina, ed infine per aver aiutato la sua amica Bertilla Zonta a violare la diffida che imponeva alla ragazza di non tornare a Roma.

Ignazio Melone, nell'ascoltare le conclusioni alle quali era giunto il suo accusatore, non ha battuto ciglio. Ed egualmente indifferente è rimasto accanto a lui Luigi Lavinia, suo compagno in questa avventura, nell'apprendere che, secondo il Pubblico Ministero, il tribunale avrebbe dovuto condannarlo per favoreggiamento nei confronti di alcune ragazze, a 2 anni e 10 mesi di reclusione, a 150 mila lire di multa e alla permanenza in una casa di lavoro per almeno un anno al termine della pena.

Il dott. Giuseppe Macrì si è preoccupato stamani, nella sua requisitoria durata tre ore, di affrontare subito il problema che costituisce il sottofondo di questa vicenda. Ignazio Melone può essere considerato una vittima della polizia? La polizia ha architettato contro il vigile urbano una vendetta in seguito all'incidente avvenuto la sera del 22 luglio 1958, sulla via Cristoforo Colombo, dove al questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, venne contestata un'infrazione alle norme della circolazione stradale?

«Sono interrogativi questi — ha sottolineato il P. M. — ai quali può essere data soltanto una risposta negativa. La conferma che Ignazio Melone non è stato controllato dalla polizia la si ha da un particolare: fino al 1° novembre 1959, fino a quando cioè un confidente non avvertì la squadra mobile di Frosinone che era stato veduto arrivare da Roma Ignazio Melone insieme a una ragazza di dubbia moralità, nessuno aveva mai saputo che il vigile vivesse una doppia vita. Eppure Ignazio Melone frequentava da tempo compagnie non raccomandabili. Nessun sospetto sulle indagini può quindi essere considerato fondato. D'altro canto, cosa si può rimproverare alla polizia? forse il suo zelo? non è davvero un rimprovero valido. Sarebbe grave veramente se fosse risultato che qualche funzionario non ha fatto il proprio dovere!».

Dopo aver superato così l'aspetto polemico della situazione, il P. M. è passato ad esaminare da vicino la situazione in cui si è cacciato Ignazio Melone. Il dott. Macrì ha voluto sgombrare il terreno da alcuni ostacoli ed ha eliminato subito tutti i reati che, contestati in istruttoria, non possono, a suo avviso, essere attribuiti al vigile dopo l'indagine dibattimentale. Per esempio: quello di aver cercato di indurre Guglielmina Picci (che oggi si è precipitata dal Veneto a Frosinone per assistere alla requisitoria del P. M.) alla prostituzione. E per questo reato ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il P. M. ha chiesto poi il proscioglimento del vigile, sempre per insufficienza di prove, anche per altri due reati: il favoreggiamento nei confronti di Maria Porretta e di Regina Savo Sardaro, e lo sfruttamento di Bertilla Zonta e della stessa Regina Savo Sardaro. «Si può essere certi — ha soggiunto il dott. Macrì — che egli ha agevolato l'attività di Bertilla Zonta e che ha sfruttato la sua "ex fidanzata" Maria Porretta. Il primo reato risulta chiaramente da un esame sommario degli atti. Infatti Ignazio Melone non si limitò a svolgere le normali mansioni di autista, ma sapeva per quale ragione Bertilla Zonta voleva essere condotta a Frosinone, dove l'attendevano i "clienti".

«Per il secondo reato la situazione si deduce da due dichiarazioni di Maria Porretta. Costei, originariamente, accusò Ignazio Melone di averla sfruttata facendosi dare da lei un milione e mezzo di lire. Poi ritrattò. Ma la sua ritrattazione venne preceduta da un lungo colloquio con un avvocato penalista. Comunque, non bisogna dimenticare che Maria Porretta, quando seppe di essere stata tradita da Ignazio Melone con la sua migliore amica Bertilla Zonta, minacciò il vigile: "Io lo faccio arrestare". In che cosa consisteva questa minaccia se non nella certezza che vi era la possibilità di far incriminare Ignazio Melone per qualche cosa di concreto, come appunto il reato di sfruttamento?».

«Il vigile — ha soggiunto il P. M. — deve essere ritenuto responsabile anche di appropriazione indebita dell'orologio che gli fu regalato da Bertilla Zonta e che egli provvide a svincolare da un Monte di Pegni, e di aver aiutato Bertilla Zonta a violare la diffida, per cui era proibito alla ragazza di tornare a Roma».

Meno complesso per il dott. Macrì è stato il compito nell'esaminare la posizione di Luigi Lavinia, il bibitaro di Frosinone. «Tutti lo hanno accusato — ha sottolineato il Pubblico Ministero — questo personaggio insignificante che si era assunto quasi la direzione di tutti i movimenti delle ragazze dai costumi un po' liberi; non ho trovato un testimonio favorevole. Le stesse ragazze hanno confermato come esse si rivolgevano a lui per trovare dei clienti e come egli le portasse in giro per la città quasi ad offrirle e metterle in mostra. Deve essere condannato, a mio avviso, per favoreggiamento; ma non per sfruttamento perché non risulta provato a sufficienza che egli abbia tratto un vantaggio da questa sua attività».

A conclusione della sua requisitoria il P. M. ha poi chiesto la condanna di Bertilla Zonta a 4 mesi di reclusione per appropriazione indebita e 3 mesi di arresto per la violazione alla diffida e l'assoluzione di Annamaria Benedetti e della stessa Bertilla Zonta dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

La replica dei difensori non ha tardato molto. Ha cominciato, subito dopo il Pubblico Ministero, l'avv. Giorgio Berardi, il quale ha polemizzato con l'accusatore perché il tribunale prosciolga Annamaria Benedetti per non avere commesso il fatto. Più vivace è stata la critica alle argomentazioni del dott. Macrì dell'avv. Costantino Scala, primo difensore di Luigi Lavinia. E con la critica al Pubblico Ministero è cominciata quella, vivace, all'operato della polizia, che si sarebbe servita del «bibitaro» di Frosinone per arrivare a Ignazio Melone. «La realtà è — ha detto l'avv. Scala — che la polizia ha creato artificiosamente tutti gli elementi di accusa». E la prima offensiva della Difesa si è conclusa con una richiesta di assoluzione per Luigi Lavinia, almeno per insufficienza di prove. Domani sarà il turno del primo difensore di Ignazio Melone, avv. Carmelo Tufarelli e del secondo difensore di Luigi Lavinia, on. Renzo Silvestri.

Guido Guidi

Famiglia distrutta a Lione

Madre e tre bimbe italiane falciate da un'auto in velocità

Lione, 24 febbraio.

Una italiana e tre dei suoi figli hanno trovato la morte in un incidente stradale verificatosi a Givors, presso Lione. La famiglia Maldera, originaria di Carato, era uscita di casa al completo ieri sera, per andare a vedere la televisione presso alcuni amici, la famiglia Leone, originaria dello stesso paese. I coniugi Maldera camminavano coi loro cinque bambini: assieme a loro si trovava anche la cognata, Alina Amorese. Dovevano percorrere non più di cento metri per recarsi dai Leone, e procedevano sul lato destro della strada maestra. Ad un tratto, si udì il rombo di un'automobile lanciata a forte velocità, poi uno schianto e delle urla: la famiglia giaceva a terra letteralmente falciata dalla macchina.

Luisa Maldera, la madre, è morta sul colpo assieme ad una delle bambine, Evelina, di 7 mesi, che stringeva fra le braccia. Altre due bambine, Luciana di 9 anni ed Addolorata, di 7, sono pure decedute quasi immediatamente. Il padre Alfonso Maldera, la cognata Alina Amorese ed i due bambini superstiti, Michele di 6 anni e Gisella di 4, sono stati ricoverati all'ospedale e sembrano ormai fuori pericolo.

In quanto al guidatore dell'automobile, certo Gaston Jean-Pierre, di 25 anni, rappresentante di commercio, egli asserisce di essere stato abbagliato dai fari di un camion che procedeva in senso contrario. Si è sottomesso spontaneamente ad un esame del sangue per provare che non guidava in stato di ubriachezza. Il commissario di Givors ha dal canto suo dichiarato che il tragico incidente potrebbe essere stato causato dalla pioggia che avrebbe provocato lo sbandamento dell'automobile.

Due professionisti processati per vilipendio a 30 magistrati

Sono fratelli - Dopo una condanna per bancarotta presentarono esposti contro il governo e l'ordine giudiziario

(Nostro servizio particolare)
Genova, 24 febbraio.

Può avvenire che la giustizia non soddisfi qualche volta i cittadini, provocando reazioni che generalmente si limitano all'amarezza e alla protesta condotta attraverso le vie legali. Due fratelli professionisti genovesi sono andati oltre i limiti consueti, ingaggiando una vera e propria battaglia contro la magistratura e contro il governo, che essi ritengono «manipolatore» della giustizia. Una battaglia aspra, condotta per otto anni con l'arma degli esposti, delle denunce e degli scritti più disparati: i due fratelli hanno denunciato una trentina di magistrati, compresi il presidente del tribunale di Genova dott. Riccomagno ed il consigliere di Corte d'Appello dottor Moreno; hanno diffuso in diverse città d'Italia circolari violentissime illustrando con parole di fuoco una pretesa corruzione esistente nei tribunali, nelle Corti d'Appello, nelle Procure. Conseguenza: domani compariranno davanti alla Corte d'Assise di Genova, imputati di vilipendio dell'Ordine giudiziario e del Governo.

Dei due personaggi, uno, Riccardo Bruni, di 51 anno, è ingegnere, l'altro, Edoardo Bruni, di 50, è avvocato. Sono solidali e simili in tutto: nella bassa statura, nell'austero modo di vestire, nelle cravatte, nelle scarpe, perfino nella penna infilata nel taschino della giacca. Pare che nella battaglia ingaggiata contro la magistratura e contro il Governo essi abbiano consumato ogni avere. Ma insistono risoluti, con atteggiamenti che incuriosiscono: il 16 febbraio scorso i due sono già comparsi davanti alla Corte per la prima udienza del processo (subito rinviato in mancanza di un difensore) non sedendo al posto degli imputati, ma davanti a un piccolo tavolo su cui hanno deposto una gran quantità di volumi e di codici, un bicchiere e una bottiglia d'acqua minerale. All'arrivo della Corte l'avv. Edoardo Bruni si è levato in piedi indossando con ampio gesto la toga, benché si trovasse in aula come imputato e non come patrono.

La storia dei fratelli Bruni, ancora confusa nei dettagli, ha una origine molto chiara. Essi erano titolari di una società a responsabilità limitata, la Cosm, che nell'agosto 1951 fu dichiarata fallita dal tribunale di Verbania, dove aveva sede. Il fallimento ebbe per conseguenza un giudizio penale, svoltosi mentre i due fratelli erano all'estero e terminato con una condanna a tre anni e sei mesi ciascuno, per bancarotta fraudolenta. I due condannati si trovavano in Svezia; si opposero alla richiesta estradizione, protestarono contro il giudizio avvenuto in loro assenza, si dissero vittime di un errore. Da quel momento cominciò la loro battaglia.

Dapprima presentarono esposti alla magistratura. Poi, non ottenendo alcuna soddisfazione, avviarono un fiume di proteste ciclostilate indirizzandole ad avvocati, a parlamentari, a giornalisti. I due fratelli sostengono, a quanto risulta, che il loro esposto iniziale, presentato al Procuratore generale di Genova, non ebbe il dovuto seguito e ne traggono gravi deduzioni. Dedicando la loro esistenza alla battaglia in corso, essi hanno scritto infinite pagine di accusa, esponendo con una certa lucidità, ma con fuoco eccessivo, le loro tesi. Fuoco eccessivo se hanno finito con l'essere tratti in giudizio. Non si accontentarono delle circolari in ciclostile: denunciarono senz'altro i magistrati che non avevano dato peso alle loro proteste. Uno dopo l'altro sino al considerevole numero di trenta.

Si penserebbe così alla insolita situazione di un giudizio a carico di una parte della magistratura. Per ora si ha soltanto un processo a carico dei due fratelli genovesi: l'ing. Riccardo Bruni è stato rinviato a giudizio «per avere, in Genova e altrove, pubblicamente offeso il Governo e l'Ordine giudiziario diffondendo copie di numerosi dattiloscritti nei quali si esprimeva in termini di profondo dispregio». In quei dattiloscritti si diceva: «Le funicelle del governo manovrano i burattini della giustizia»; si parlava di «magistrati perduti nel sentiero della illegittimità e dell'arbitrio», di «omertà e ricatti» e via di seguito. L'avv. Edoardo Bruni è stato rinviato a giudizio soltanto per vilipendio dell'Ordine giudiziario, avendo asserito nelle sue proteste scritte che «per la giustizia vi sono due pesi e due misure».

m. f.

La giovane madre di Padova non ha ancora visto i 4 gemelli

Tre dei maschietti sono stati tolti dall'incubatrice



I quattro gemelli, che sono stati tolti dalle incubatrici, godono ottima salute (Tel.)

Padova, 24 febbraio.

I quattro gemelli dati ieri alla luce dalla contadina di Caorle, Gisella Fanton maritata Sangion, di 30 anni, godono buona salute. Tre di essi sono stati tolti oggi dall'incubatrice; il quarto, il più piccolino, è stato tolto per qualche ora, poi è stato nuovamente introdotto nella «culla artificiale» per una misura di prudenza. La puerpera, sempre ricoverata, ha espresso il desiderio di vedere i bimbi, ma non ha potuto essere accontentata. Non potrà vederli, per ovvie ragioni, che quando sarà in grado essa stessa di recarsi alla clinica pediatrica.

Continua la gara di solidarietà a favore della numerosa famiglia del bracciante agricolo che così repentinamente è aumentata ieri di numero. Mentre l'Opera maternità e infanzia di Portogruaro si è assunta le spese del sostentamento dei bimbi, la moglie del Prefetto di Venezia ha inviato quattro corredini, il club «Ignoranti» di Padova ha aperto con 20 mila lire una sottoscrizione, un anonimo ha inviato 11 magliette di lana, altro un libretto di risparmio con una piccola somma di denaro e la Croce Rossa alcune coperte.

Banditi armati irrompono in un ufficio de La Spezia

La Spezia, 24 febbraio.

Rapina a mano armata, stanotte, all'ufficio imposte consumo di viale Italia. Due individui in tuta blu, armati di pistola e mascherati, hanno fatto irruzione nell'ufficio e, dopo avere costretto l'impiegato Stefano Farina ad alzare le mani e a mettersi faccia al muro, hanno aperto la cassaforte impadronendosi di circa mezzo milione di lire.

Compiuta la rapina, i due sconosciuti si sono allontanati precipitosamente, partendo con un'autovettura che attendeva.

ULTIME NOTIZIE

Oltre 576 miliardi quest'anno di contributi per le pensioni

L'importo medio individuale annuo salito a 147.608 lire - Per il 1960 previsti 3 milioni e 900 mila pensionati - Il ministro Zaccagnini riesaminerà con i sindacati i dati tecnici che hanno provocato il recente aumento dei versamenti obbligatori

Roma, 24 febbraio.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Zaccagnini, ieri sera ha accordato ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori il richiesto colloquio sul recente provvedimento che aumenta il contributo dei lavoratori e dei datori di lavoro per il fondo adeguamento pensioni.

Circa la situazione che si presenta per l'anno 1960 — sulla cui base è stata calcolata la nuova aliquota di contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori il Ministro ha ricordato anzitutto i numerosi provvedimenti di legge che hanno esteso l'assicurazione di invalidità e vecchiaia a nuove categorie di lavoratori, come i coltivatori diretti e gli artigiani e le leggi che hanno aumentato i minimi di tutte le pensioni.

Con questo allargamento del sistema previdenziale italiano il numero delle pensioni è passato da 1.999.620 quali erano al 31 dicembre 1952, a 3.905.600 quali sono previste per il 1960.

L'importo medio individuale annuo è stato elevato dalle 82.117 lire del 31 dicembre '52 a 147.608 lire per il 1960. L'importo complessivo passa da 164 miliardi e 121 milioni nel 1952 a 576 miliardi 502 milioni nel 1960.

Sulla base delle predette previsioni, ed escluso ogni riflesso sulla gestione 1960 del problema dei rapporti finanziari fra Stato e «Fondo adeguamento pensioni» (il cui regolamento è previsto da un apposito disegno di legge già presentato al Senato) l'aliquota è stata fissata e decisa dal governo nel pieno rispetto della norma dell'art. 16 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ed avvalendosi della delega contenuta nell'art. 17 della stessa legge.

Il ministro Zaccagnini ha inteso così dimostrare la legittimità e l'esatta rispondenza del provvedimento governativo alle effettive esigenze del Fondo.

Sono intervenuti nella discussione i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali. I quali, mentre hanno riconosciuto la legittimità del provvedimento hanno manifestato le loro vive preoccupazioni per i maggiori oneri che vengono a gravare sui lavoratori e sulle difficoltà di ordine crescente che si prospettano per il futuro.

Al termine della discussione, il ministro ha dichiarato di non poter prendere in considerazione la richiesta di sospensione del provvedimento, avanzata dalla Cgil, soprattutto per la ragione che l'eventuale sospensione potrebbe pregiudicare le disponibilità finanziarie necessarie per il pagamento delle pensioni. L'on. Zaccagnini ha, invece, accolto la richiesta fatta da tutte le organizzazioni sindacali per una valutazione congiunta dei dati riguardanti le pensioni, su cui si fondano le previsioni per l'esercizio 1960, elaborati in sede tecnica e sui quali si basa il provvedimento che fissa le nuove aliquote.

Su tali dichiarazioni finali del ministro Zaccagnini tutte le organizzazioni sindacali si sono trovate d'accordo.

Un missile «Titan» percorre 8 mila chilometri

Cape Canaveral, 24 febbraio.

Un missile intercontinentale «Titan» a due stadi, munito di un modello di ogiva, è stato lanciato con successo da Cape Canaveral, su un percorso di quasi otto mila chilometri, fino all'obiettivo prestabilito nell'Atlantico, nei pressi dell'isola di Ascension. Funzionari dell'aviazione americana hanno asserito che è stato soltanto il primo di tutta una serie di voli a vasto raggio, aventi scopi di collaudo.

A Denver, nel Colorado, esperti della società costruttrice «Martin» hanno precisato che si è trattato del settimo esperimento di un «Titan», e più precisamente del secondo esperimento a due stadi coronato da successo, e del primo nel quale è stata percorsa una distanza «intercontinentale». Per la prima volta, inoltre, oggi è stato collaudato il sistema di separazione di una capsula spaziale che, in futuro, dovrebbe trasportare un uomo nello spazio e ricondurlo poi sano e salvo a terra.

Il «Titan» è il primo missile «intercontinentale» a disposizione delle forze armate americane ormai in condizioni quasi operative: il «Titan» potrebbe, teoricamente, portare una testata all'idrogeno.

Il cono terminale del missile, che conteneva speciali apparecchiature e strumenti di misurazione è stato raccolto due ore e dodici minuti dopo il lancio dalle navi adibite a tali operazioni. L'ogiva è stata presa a bordo del battello «Timberlake» e verrà inviata a Cape Canaveral in aereo per l'esame da parte dei tecnici e degli scienziati.

Fuggiti a Ginevra da Parigi

La polizia svizzera interroga i tre avvocati degli algerini

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 24 febbraio.

(l. f.) La *Tribune de Genève* riferisce stasera che i tre avvocati francesi che la scorsa settimana si sono rifugiati a Ginevra temendo le rappresaglie da parte del governo di Parigi per avere assunto la difesa di centinaia di ribelli algerini rinchiusi nelle prigioni francesi, avrebbero deciso di far prossimamente ritorno in patria.

Il quotidiano ginevrino aggiunge che i tre giovani legali sarebbero pronti a rendere conto dei loro atti dinanzi alla magistratura del proprio paese nel caso che venissero formalmente incolpati di un preciso reato.

La sola condizione che Vergès, Courrégé e Zavrian avrebbero posto alle autorità francesi sarebbe quella di beneficiare delle medesime garanzie giuridiche che vengono accordate agli individui estradati in Francia.

Pare tuttavia che Parigi sia contraria a concedere ai tre avvocati tali garanzie; stando alla *Tribune de Genève* essi rischierebbero piuttosto di essere internati con un provvedimento amministrativo.

E' pure corsa voce che Vergès e i suoi due colleghi avrebbero intenzione di chiedere da un momento all'altro alla Confederazione elvetica il diritto di asilo politico, ma per ora non sarebbe pervenuta alcuna richiesta in tal senso al governo di Berna. Oggi un ispettore della polizia federale ha lungamente interrogato i tre legali. In alcuni ambienti politici svizzeri tale circostanza viene messa in relazione ad un'eventuale richiesta di estradizione da parte di Parigi dei tre avvocati.

l. f.

Grace con i bimbi in Svizzera



I principi di Monaco sono giunti a Ginevra con i figli, Carolina ed Alberto. Essi trascorreranno alcuni giorni in una famosa stazione climatica invernale (Telefoto)

L'istanza per "colpa della moglie,, al Tribunale di Londra

Il ministro inglese Duncan Sandys divorzia dalla primogenita di Churchill

La separazione non inciderà sulla sua carriera politica - Era sposato dal 1935; la consorte ha 50 anni - Dei quattro figli di Sir Winston solo Mary, l'ultima, ha avuto un unico matrimonio, felice

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 febbraio.

Il ministro dell'Aviazione, Duncan Sandys ha chiesto il divorzio al Tribunale di Londra. Sua moglie è la figlia maggiore di Sir Winston Churchill, Diana, di 50 anni. Dal matrimonio, celebrato nel 1935, sono nati tre figli, Julian, di 23 anni, Edwina, di 21 anno e Delia di 16. Dall'istanza registrata in Tribunale risulta che la signora Sandys non cercherà di difendersi dalle imputazioni (non ancora divulgate) del marito, il che significa che l'udienza si concluderà in pochi minuti con una sentenza a favore del ministro.

Il divorzio non inciderà minimamente sulla carriera politica di Sandys, uno degli uomini più brillanti del partito conservatore. Anche Anthony Eden e Selwyn Lloyd divorziarono mentre occupavano cariche governative e non una parola si levò dalla pubblica opinione per condannare il loro fallimento coniugale. La nazione è diventata più tollerante, il divorzio è ormai considerato come un dramma personale che sovente nulla ha a che fare con le doti morali o professionali di un individuo; in uno degli ultimi governi conservatori, ben cinque ministri avevano avuto un primo infelice matrimonio.

I figli di Churchill non sono stati molto fortunati nel matrimonio. Randolph, il giornalista, sposò nel '39 Pamela Digby, ma nel '46 un divorzio pose fine all'unione: due anni più tardi egli si risposava. Sarah, irrequieta attrice, ha avuto due mariti. Il primo fu il comico Vic Oliver, di origine austriaca, tuttora applauditissimo in Inghilterra; il secondo, il fotografo Anthony Beauchamp, è morto due anni fa in tragiche circostanze.

Per Diana, quello con Duncan Sandys non era il primo matrimonio: era stata infatti la moglie di un certo John Bailey, ma l'infelice unione si era conclusa, nel '35, al Tribunale dei divorzi. Soltanto Mary, la più giovane, ha avuto un'unica esperienza matrimoniale. Nel '47 ella diventava la moglie di Christopher Soames, l'attuale ministro della Guerra, e l'unione, dalla quale sono nati quattro figli, naviga tuttora in placide acque.

L'illustre padre di questi irrequieti figli ha avuto invece un'unica sposa, l'amata Clementine. La sposò giovanissimo ed ha più volte confessato che, senza il suo sostegno morale, non avrebbe forse conquistato le altissime vette, politiche e letterarie, che costituiscono la sua gloria.

m. ci.

Londra nega d'aver accettato i lasciapassare di Pankow

Londra, 24 febbraio.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna non ha modificato il suo atteggiamento nei confronti dell'attuale regime politico della Germania Orientale e che il governo britannico «non ha affatto intenzione di riconoscere la Repubblica democratica tedesca».

Il funzionario si riferiva a una corrispondenza del *Times* da Bonn, secondo la quale il governo inglese riterrebbe inevitabile il riconoscimento della Germania comunista. Il corrispondente del *Times* affermava inoltre che la Gran Bretagna sarebbe apparentemente disposta ad accettare i nuovi lasciapassare rilasciati dai sovietici ai membri delle missioni militari alleati nella Germania Orientale, lasciapassare la cui nuova redazione — con i timbri della Repubblica di Pankow — implicherebbe un suo riconoscimento da parte degli alleati.

La Gran Bretagna — ha precisato il portavoce — non ha accettato i nuovi documenti; egli ha aggiunto che i tre comandanti alleati a Berlino hanno recentemente informato il loro collega sovietico che i lasciapassare modificati sono «inaccettabili».

Irruzione di armati a Bandung in una fattoria visitata da Kruscev

Giakarta, 24 febbraio.

Un gruppo di armati appartenenti alla setta musulmana «Darul Islam» ha compiuto un'incursione in una zona agricola presso Bandung, visitata in questi giorni dal primo ministro sovietico Kruscev, che si trova oggi a Bali, nell'isola di Giava. Le autorità indonesiane hanno comunicato che i fuorilegge si sono impadroniti di diecimila «rupie» che dovevano servire per le paghe ai braccianti della fattoria collettiva, in cui il premier sovietico aveva avuto occasione di rendersi conto dei progressi compiuti in quella zona, grazie anche ai numerosi mezzi meccanici forniti dal suo paese.

Nell'isola di Bali sono continuati i colloqui tra Kruscev e Soekarno, che hanno raggiunto, secondo un comunicato della radio indonesiana, «una completa identità di vedute su un certo numero di problemi, sia politici che economici».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Discorso di Eisenhower al Parlamento brasiliano

"Oggi ogni guerra è diventata impossibile,, - Il mondo ha bisogno di opere civili

Rio de Janeiro, 24 febbraio.

In un discorso di fronte al Congresso brasiliano, il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a devolvere il denaro risparmiato con il disarmo «a rapidi e costruttivi programmi di sviluppo pacifico». Eisenhower ha aggiunto che gli Stati Uniti inviteranno altri paesi a partecipare «a questo gigantesco sforzo. Oggi la guerra — ha detto Eisenhower — non darebbe la vittoria ai combattenti, ma provocherebbe solo un grande vuoto, mentre una minaccia di morte incomberebbe dai cieli su tutti gli abitanti della Terra».

Grandiose sono state le accoglienze di Rio de Janeiro al Presidente americano giunto da Brasilia. Il Presidente brasiliano ha accolto l'ospite definendolo «un galantuomo» e «un campione della pace». E' fallito il tentativo di un gruppo di estremisti di inscenare una dimostrazione al passaggio di Eisenhower. Essi gridavano: «Viva Fidel Castro» e «Intesa con l'America sì, sottomissione mai».

Parlando a Rio de Janeiro, Eisenhower ha alluso anche alla situazione nel continente americano. Egli ha detto che gli Stati Uniti considerano una interferenza negli affari interni l'eventualità che la popolazione di una repubblica latino-americana possa essere privata della sua libertà di scelta politica grazie ad un'invasione dall'esterno o ad un'azione sovvertitrice fomentata dall'esterno.

Per la riunificazione tedesca

Herter proporrà ai sovietici un plebiscito nelle due Germanie

Washington, 24 febbraio.

Il Segretario di Stato americano Herter ha preparato con gli alleati un progetto da sottoporre alla Russia per un plebiscito nelle due Germanie.

Il piano ha lo scopo di superare il punto morto a cui si è giunti nella ricerca di una soddisfacente soluzione della questione tedesca.

Il progetto occidentale è scaturito dal lavoro dei rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania occidentale che, a Washington, stanno mettendo a punto l'atteggiamento occidentale in vista della conferenza al vertice con l'Urss e da contatti tra i quattro paesi tramite le normali vie diplomatiche.

Il plebiscito previsto dal piano occidentale dovrebbe dare ai tedeschi la possibilità di decidere quale tipo di unificazione essi desiderino, se cioè quella con libere elezioni, proposta dagli occidentali o l'unione a tipo federativo delle due Germanie suggerita da Mosca.

Impazzito il fratello del maresciallo Cannarozzo

Prato, 24 febbraio.

In un bar della nostra città la polizia ha fermato e quindi accompagnato all'ospedale l'operaio Paolo Cannarozzo, abitante in una casa popolare in Borgo Valsugana con la moglie e i figli, il quale in stato di grande eccitazione, stava spaccando mobili e stoviglie. Dopo il ricovero i medici decidevano di trasportarlo alla clinica neuropsichiatrica di Firenze, dove si trova tuttora.

Paolo Cannarozzo è fratello del maresciallo Cannarozzo che, impazzito, compì una strage in un cinema di Ancona.

ULTIME DI CRONACA

Sorpresi nel sonno dalle fiamme che distruggono la loro baracca

In via Bainsizza, fra via Tripoli e corso Giovanni Agnelli, ieri sera poco prima di mezzanotte è bruciata la baracca di un cantiere edile. Luigi Tava, abitante in via Bainsizza 5, stava rincasando a bordo della sua auto. Vedeva lunghe fiamme di fuoco alzarsi dal tetto della baracca. Allarmato, temendo che qualcuno nell'interno potesse essere stato sorpreso nel sonno dalle fiamme, sfondava la porta.

Il suo intervento era provvidenziale per due muratori, Domenico Tomaino, di 30 anni e Francesco Caliò, di 21, che dormivano su due brandine e che non si erano accorti dell'incendio. Il Tava li svegliava, insieme i tre fuggivano all'aperto proprio pochi istanti prima che il tetto crollasse. I due operai hanno perduto nell'incendio parte degli abiti e i portafogli contenenti i loro risparmi. Poco dopo giungevano i vigili che spegnevano l'incendio.

— Per un guasto al bruciatore della caldaia dei termosifoni, un incendio è divampato ieri verso le 13 nelle cantine di corso Dante n. 118. Il fuoco, comunicatosi al serbatoio della nafta, ha intaccato un muro divisorio propagandosi alla cantina attigua. Due distaccamenti di vigili, subito intervenuti con maschere speciali, sono riusciti a domare le fiamme dopo un paio d'ore.

Tre giovani banditi arrestati a Rivarolo e sulla Canavesana

Tre giovani banditi sono stati arrestati dai carabinieri di Rivarolo e di Settimo. Abitano a Mirafiori, in via Giacomo Dina: Salvatore di Bernardo, di 22 anni, saldatore, risiede al numero 79; Attilio Foresta, di 27 anni, meccanico, al numero 53; Lorenzo Lombardi, di 19 anni, al numero 61.

L'altra sera i tre, trovatisi in un bar della zona, decidevano di compiere un colpo. In via Madonna delle Rose rubavano l'«Alfa Romeo 1900» targata TO-267555 che il proprietario Anselio Tessi aveva lasciata incustodita e carica di pollame. Con l'auto i tre si dirigevano a Rivarolo dove, alle tre e trenta della notte, tentavano di scassinare la serranda della gioielleria di Romolo Modina, in via Ivrea 10. Ma il proprietario, che abita al piano superiore, udiva il rumore, scendeva e accendeva la luce. I ladri, vistisi scoperti, fuggivano, però si imbattevano in una guardia notturna che riusciva ad arrestarne uno, il Di Bernardo, il quale veniva poi consegnato a una pattuglia di carabinieri.

Gli stessi militi all'arrivo del treno diretto a Torino, alle 6,45, arrestavano il Foresta mentre stava per salire in vettura. Il Lombardi veniva poi arrestato sul convoglio tra Settimo e Torino, dai carabinieri di Settimo che erano stati avvertiti con un fonogramma da quelli di Ozegna i quali l'avevano visto salire in vettura alla loro stazione.

Una suora di 80 anni travolta da una «600»

Alle 18 di ieri la madre superiora Marianna Lussino, di 80 anni, che dirige l'asilo infantile Boccardo di Testona, a Moncalieri, mentre attraversava la statale Torino-Genova, nel centro della borgata, veniva investita da una «600» in transito, guidata dall'agricoltore Sebastiano Olivero residente a Riva di Chieri. La suora, subito soccorsa dall'investitore e da alcuni passanti, è stata poi trasportata all'ospedale di Moncalieri dove il sanitario di turno l'ha ricoverata con prognosi riservata per frattura della tibia e del perone sinistri, ferite al naso e stato di choc.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Riccardo Savino
Con grande dolore lo annunciano: la moglie Rosetta Marino, le sorelle Fiora e Maria con le rispettive famiglie, il cognato Ciro Argenzio e famiglia, la suocera Maria Campo, i cugini Dell'Isola, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 26 a Giaglione di Susa alle ore 10,30, partendo alle ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Divisione Amministrativa Fiat profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Riccardo Savino
— Torino, 25 febbraio 1960.

Olga e Alberto Dentice si uniscono al dolore dell'amica Rosella.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Umberto Garavelli
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali giovedì 25 corrente ore 16 da via Belfiore 50. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Il giorno 22 corr. serenamente come visse è spirato
Innocenzo Rubino Massaretti
Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti; la moglie, i figli Silvio, Margherita, Lorenzo, con le rispettive famiglie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1960.

E' cristianamente spirata in Pisa la
BARONESSA
Anna Gabrielli di Quercita
Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: i figli Antonio, Maria, Marta ved. Bruise, Giorgio, Gabriella, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
— Pisa, 21 febbraio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pastore
Lo annunciano addolorati: la figlia Piera, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno a Invergo venerdì 26 corrente alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 24 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Giovanni Andriene (Brusa)
la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a coloro che gli vollero bene. S. Messa parrocchia di Bottigliera Alta 26 febbraio ore 10,30.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Nel trigesimo della scomparsa della compianta
Maria Halenke Sella
verranno celebrate Messe in suffragio il giorno 26 corrente alle ore 7,30 nella chiesa di S. Locia in Vigliano Biellese e alle ore 9 nella cattedrale di Biella.
— Biella, 23 febbraio 1960.

26-2-1959 — 26-2-1960
Nel primo anniversario della scomparsa di
Umberto Jorino
i suoi cari con immutato dolore lo ricordano. S. Messa in suffragio venerdì 26 c.m. ore 9 Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 26 febbraio 1960.

Ha chiuso la sua vita terrena munito dei conforti religiosi raggiungendo il suo adorato Fernando l'anima eletta del
Cav. Rag. Giovanni Barba
Vice Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Vercelli
Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Wanda, la mamma, la suocera, la cugina Erminietta Candeli col marito, le zie, gli zii, le cugine, i cugini e i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. mese alle ore 10 partendo da piazza Amedeo IX n. 1.
UNA PRECE
— Vercelli, 24 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Vercelli annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del
Cav. Rag. Giovanni Barba
Vice Direttore dell'Istituto
— Vercelli, 24 febbraio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pietro Ciravegna
Ne danno il doloroso annuncio i famigliari angosciati. I funerali avranno luogo venerdì 26, ore 9 a Leumann via Isonzo 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Leumann, 25 febbraio 1960.

E' spirato
Alfredo Carnevale
Pensionato Tabacchi
La moglie ne dà l'annuncio a parenti e amici. I funerali oggi ore 14,30 da corso Trapani 68. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La Ditta Manifattura Martiny partecipa al dolore della sua impiegata signorina Rosina Barassi per la perdita della mamma, signora
Luigia Lignetto ved. Barassi
— Torino, 25 febbraio 1960.

Carlo Brugnone, Renzo Pesce, Aldo Zappegno e famiglie partecipano vivamente al dolore dei congiunti per la scomparsa del papà
Giovanni Canepa
— Torino, 25 febbraio 1960.

Dopo lunghi anni in terra di prigionia è rientrata in Patria la Salma del
TEN. COL. CONTE
Gilberto de la Forest de Divonne
Medaglia d'argento al V.M.
deceduto il 16 marzo 1944 nel campo di concentramento di Czestochowa (Polonia). I figli Emma ed i parenti tutti ne ricordano la cara memoria. La Salma giungerà al Cimitero generale di Torino per un'ultima benedizione e per la tumulazione nella tomba di famiglia alle ore 15 del 25 febbraio 1960.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Pietro Perotto
l'adorata moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa ore 11 del 28 Cantoira.
— Torino, 25 febbraio 1960.

25-2-1959 — 25-2-1960
Dottor Michele Argentero
Medico Chirurgo
Il ricordo della sua bontà vive sempre nel cuore dei suoi cari. Una preghiera.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Ieri cristianamente spirò l'anima eletta di
Titina Lo Vetere
Ne danno l'annuncio: i figli avv. Enzo con Pia, Franco, dott. Rosario, Pina, Mariuccia, Pinuccia; fratelli, cognata, nipoti. I funerali oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Michele, Franca, Adele Panzica sono vicini ad Enzo e Sarino.

Si uniscono al lutto dei figli per la perdita di
Titina Lo Vetere
le famiglie: Gurgo-Salice Lo Vetere, Rossinetti, Ravella,
e gli amici:
Giusta, Egidio Assalto
Annamaria, Egidio Assalto
famiglia Gasola
Rina Boeri
dott. Mariano Capitanucci
Lina, Giovanni Cascio
famiglia Chines
Salvatore, Anna Cuparo
famiglia Defabianis Giulia
Vincenzo De Francesco
dott. Giovanni De Francesco
Carlo De Francesco
famiglia Fazio generale Alfonso
dott. Massimo, Ubaldo Fazio
Corradina, Enzo Murolo
Giorgia, Antonino Piazzese
Nella, Rosario Piazzese
famiglia ing. Alfredo Prisco
Carla, Toti Rovarda
ing. Bartolomeo Stallone
famiglia Vasapolli
Milli, Mauro Zallio.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Partecipano vivamente al dolore di Rosario e Enzo per la perdita della cara mamma, signora
Addolorata Assunto Lo Vetere
gli amici:
Guido Barovero
Teodoro Bertino
Camillo Bordino
Ezio Chiara
Mario Coronati
Angelo Dughera
Oreste Fassero
Pierino Fassero
Carlo Maffei
Luigi Novello
Luigi Palaja
Giovanni Pevosio
Lino Putignano
Guido Quadrino
Federico Ratteri
Cesare Rolando.
— Torino, 25 febbraio 1960.

La «Edil Domus» e Soc. r. l. partecipa al dolore dell'avv. Enzo Lo Vetere per la scomparsa della sua cara mamma, signora
Addolorata Assunto ved. Lo Vetere
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Direttore, il Direttore Amministrativo ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino prendono viva parte al dolore del dottor Rosario Lo Vetere per la perdita della mamma, signora
Addolorata Assunto ved. Lo Vetere
— Torino, 25 febbraio 1960.

La famiglia Mantia si associa al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Titina Lo Vetere
— Torino, 24 febbraio 1960.

Agostino Rosa e Hilda Lori partecipano angosciati al lutto per la dipartita del caro amico
Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 25 febbraio 1960.

Anna e Maria Magnetto con figlia Aurora sinceramente addolorati si associano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del fraterno amico e patrino
Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Marta e Gino Rinaldi prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 25 febbraio 1960.

Si stringono a Geo ed alla famiglia gli amici:
Antonio Tersalione
Gian Stefano Marchese
Luisa Tranzano
Giorgio Rinaldi.

La famiglia Gallina, Armando e Alfredo Rancati partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro caro
Avv. Mario Dal Fiume
— Bergamo, 24 febbraio 1960.

Carlo Zendroni con la famiglia profondamente addolorato partecipa al grande dolore degli amatissimi cugini per la perdita dell'indimenticabile
Avv. Mario Dal Fiume
— Roma, 25 febbraio 1960.

Giovanni Bosso e Marcello Gallo si uniscono con affetto al dolore dell'amico Geo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Antonia Canevari
Ne danno il triste annunzio: i nipoti Giuseppe ed Armando Canevari, il cugino dott. Filippo Pasqualucci coi figli Nazzareno, Vittorio ed Annamaria, i parenti tutti. I funerali venerdì 26 corr. alle ore 10,30 da via Cibrario 112. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia a Racconigi.
— Torino, 24 febbraio 1960.

I cugini Augusta e Giuseppe Grosso coi figli Carlo-Federico e Pia piangono la scomparsa di
Antonia Canevari
— Torino, 25 febbraio 1960.

Adele, Teresa Sarai Frida ed Enrica Grassi partecipano al dolore.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Lino Bellis
di anni 73
Affranti lo annunciano: la moglie Amalia Tardivo, i figli Lina, Anita, Bruno con le rispettive famiglie. I funerali giovedì 25 corrente ore 14,15 dall'ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Sergio Zamperini e famiglia prendono parte al dolore.

Amorevolmente assistita dai suoi cari, munita dei conforti religiosi, è deceduta
Ottavia Grosso ved. Mello
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe colla moglie Mercedes Latino e figlio Annibale colla moglie Nicla e il piccolo Maurizio che tanto adorava; Olga col marito Natale Trompeo e figli Egidio e Laura col marito Pive; Albino colla moglie Susanna Ballada e figlia Giuliana; il cognato Francesco Mazzotta e famiglia, le affezionate amiche Margherita e Secondina, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 25 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Candelo 40, per la parrocchia di San Paolo e alle ore 17 riceverà la santa benedizione nella parrocchia di Vallemosso, ove sarà tumulata. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà lutto. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— Biella, 23 febbraio 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Luigi Penzo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Wanda e Sergio, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo da corso Racconigi 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Ha raggiunto l'estremo riposo il
COLONNELLO DI STATO MAGGIORE
Adriano A. Jones
Decorato D.S.O. - M.C.
Lo annunciano i suoi cari. La cara salma verrà trasportata nella tomba della famiglia Morando in Vagliera d'Asti, giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo da corso Giovanni Lanza 82.
— Torino, 22 febbraio 1960.

Nel terzo anniversario della dipartita del
DOTT. ING.
Prof. Comm. Guido Peri
la moglie lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa il giorno 27 febbraio, ore nove nella chiesa dell'Immacolata Concezione via S. Donato 21.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di
Mario Trivero
la famiglia con immutato dolore lo ricorda ai parenti e amici.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Al termine di una laboriosa vita, ispirata dall'amore e dalla dedizione di ed agli ideali della famiglia, è serenamente tornata a Dio
Rosa Nicolini in Bottinelli
lasciando ai suoi cari la consolazione di un dolcissimo ricordo. La piangono: il marito Serafino, i figli Giovanni con la moglie Rina Nicolini, Lorenzo con la moglie Elsa Torta, Mari col marito Lino Mida, gli adorati nipotini Sandro, Ferruccio, Paola, Gianni, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8,30 da via Silvio Pellico 16. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Castagnola di Valduggia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Luigi Mida partecipa commosso al dolore della famiglia Bottinelli per la scomparsa della signora
Rosa Nicolini Bottinelli
— Biella, 24 febbraio 1960.

Si associano al dolore le famiglie:
Emilio Nicolini
Felice Torta.

La «Famiglia Valsesiana» partecipa al dolore del consigliere dott. Lorenzo Bottinelli e famigliari per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 24 febbraio 1960.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al dolore del dott. Lorenzo Bottinelli, funzionario della Direzione Centrale Amministrativa, per la perdita della madre, signora
Rosa Bottinelli Nicolini

I Dirigenti ed il Personale della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano sentitamente al grave lutto del dott. Lorenzo Bottinelli.

Prendono viva parte al dolore del dott. Lorenzo Bottinelli:
Bruno Vasari
Pier Antonio Milone
Enzo Turco
Giuseppe Airoldi
Modestino Balsamo
Mario Benvenuti
Michelangelo Bosio
Luigi Cardani
Renzo Carpene
Giorgio Ciarrocca
Tiziano Cristani
Ernesto De Sortis
Giovannantonio Fasano
Antonio Girella
Luca Giunta
Giovanni Gaiasco
Nicola Giudice
Onorato Maggiore
Danilo Nardi
Aristide Martinotti
Alfonso Marullo
Piero Micheli
Giovanni Nota
Lucio Palazzini
Giorgio Pardi
Vincenzo Provenza
Enrico Scaturchi
Domenico Tesoro
Giuseppe Vernoni.

Partecipano al dolore dell'amico Renzo:
Vittorio Bonamore
Gino Carella
Giacomo Dalponte
Adolfo Gasiglia
Aldo Marzocchi
Angelo Museo
Piero Pacci
Davide Selvera.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Corinna Fracchia ved. Garrone
Ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. Annibale con la moglie Adalgisa Peruggia e figli Vincenzo e Bianca; dott. Mario con la moglie Fernanda Magliocci e figli Beppe, Gianni e Anna Paola; Annamaria; le sorelle Giuseppina e Firmina; parenti tutti. I funerali venerdì 26 corr. ore 8,30 da via Giacosa 16. Indi la cara salma proseguirà per Franchini di Altavilla. La famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il Personale tutto della Ragioneria Regionale dello Stato di Torino partecipa vivamente al dolore del proprio direttore dottor Annibale Garrone per la scomparsa della mamma, signora
Corinna Fracchia ved. Garrone
— Torino, lì 24 febbraio 1960.

Il Provveditore alle OO.PP. per il Piemonte ed i Dipendenti tutti del Provveditorato partecipano al dolore del dottor Annibale Garrone - direttore della Ragioneria Regionale dello Stato - per la improvvisa perdita della madre, signora
Corinna Fracchia ved. Garrone
— Torino, 24 febbraio 1960.

Serenamente è spirata nel bacio del Signore l'anima eletta di
Anna Roberto ved. Bottini
Terziaria Francescana - Anziana Fiat
La piangono i figli Michele e Virginia, la nuora Bianca, i nipoti, cugini e parenti tutti. Il rito funebre si svolgerà al Convalescenziario Fiat di Moncalieri il 26 febbraio, ore 14,30; poi la cara salma verrà tumulata al Cimitero di Torino. La presente serve anche da ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Vittorio Zubiena e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Bottini per la perdita della zia materna
Anna Roberto
— Torino, 25 febbraio 1960.

Dirigenti, amici Servizio Mezzi Carrozzeria Fiat Auto: cav. Gallia, Cattana, Cantiberti, Gindi, D. Martino, F. Martino, Navone, Pavese, Pezzana, Provera, Taretti, Torta, partecipano al dolore della famiglia per scomparsa signor
Rosmiro Sodano
— Torino, 24 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Rosmiro Sodano
Nino Molinaro e famiglia, famiglia Dorradin e Rita Benenti.
— Torino, 25 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Mario Filippone
Lo piangono: moglie, figlia col marito dr. Cesare Caruta, l'adorata nipote Elsa col marito geom. Franco Cavallari, parenti tutti. Funerali domani 26 ore 9 da via Romani 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La famiglia Salamone, Nova, De Cicco, Rovede, Tinivella si associano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maddalena Cerutti nata Randone
di anni 60
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Domenico, la figlia Margherita col marito Francesco Cavaglià e nipotini; fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 25 alle ore 15 in borgata Mappano; e in Caselle, parrocchia S. Giovanni alle ore 16. Partenza pullman da Torino Ciriè-Lanzo corso Giulio Cesare ore 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.
— Borgata Mappano, 24 febbraio 1960.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari
Celeste Bianchino ved. Rebuffo
Ne danno il mesto annuncio i figli: Armando, Carlo (disperso in Russia); i nipoti Franca, Anna e Marcellino, il fratello e parenti tutti. La cara salma muovendo da Boves alle ore 14 di giovedì 25 corr. proseguirà per Castelnuovo di Ceva per essere tumulata nella tomba di famiglia. Funerali a Castelnuovo di Ceva lo stesso giorno alle ore 16. Un particolare ringraziamento al dottor Abrate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo - Boves, 24 febbraio 1960.

Nel primo dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa di
Giulio Martina
la mamma, la sua Margherita, la suocera ed i parenti tutti lo ricordano con infinito amore ed accorato rimpianto. In suffragio saranno celebrate sante Messe: Savigliano 25 corr. ore 10 chiesa S. Filippo; Torino 29 corr. ore 8 chiesa San Carlo; Cavour 21 corr. ore 7,30 chiesa S. Cottolengo. Si ringraziano le gentili persone che vorranno prender parte alla commemorazione.
— Savigliano, 21 febbraio 1960.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti ed Impiegati della Banca di Cavour S.p.A.; Dirigenti ed Impiegati della Banca di Savigliano si uniscono alla stimata famiglia Martina nel ricordo e nel suffragio del carissimo ed indimenticabile
Rag. Giulio Martina
nel primo anniversario della sua morte.
— Torino-Savigliano, 21 febbraio 1960.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata
DONNA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Isidoro; i figli: Lalla con il marito Piero Vallarino-Gancia e figli Carlo, Eleonora Barbara; Lady; Giacomino con la consorte Rosetta Clara Cavalli d'Olivola e zia Ninì; i fratelli generale Giuseppe Currena di S. Maddalena, Lodovico e Rina; nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 26 corr. ore 14,30 da corso Moncalieri 79.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La famiglia Fasano e Falletti prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Giacomino per la morte della madre
DONNA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
— Torino, 24 febbraio 1960.

Profondamente colpiti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della
DONNA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff
Roberto Cima
Michi Cima
Ida Ottolenghi ved. Cima
Augusto Ottolenghi
Lalla Terreni Ottolenghi
Lina Negro ved. Cima
Francesca Cima.
— Torino, 24 febbraio 1960.

I Ciechi di Guerra del Piemonte profondamente addolorati prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa della
CONTESSA
Vittoria Salvadori di Wiesenhoff Currena
Dama Patronessa della Fondazione per i Ciechi di Guerra del Piemonte
— Torino, 24 febbraio 1960.

Nanna Maria Cilotti e figli piangono angosciati la cara amica
Vittoria
unendosi al profondo dolore della famiglia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Theo e Paola de Illarmi, Francesco e Lucetta Merino, Vittorio e Marisa D'Agliano, Raoul de Nunno profondamente commossi partecipano al dolore degli amici Giacomino e Rosetta Clara per la scomparsa della loro cara
Mamma
— Torino, 24 febbraio 1960.

Ester e Piero Motti con affetto partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro
Pietro Simonetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Isabella di San Giorgio; i figli: Maria Grazia, Attilio, Marika, il fratello, le sorelle, i parenti tutti. Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Galliari n. 1.
— Andorno Micca, 24 febbraio 1960.

Guido Rivetti e famiglia prendono viva parte al lutto per la dolorosa scomparsa di
Pietro Simonetti
cui erano legati da antica, profonda, affettuosa e sincera amicizia.
— Biella, 25 febbraio 1960.

Il Lanificio Guido Rivetti & Figli unitamente agli Impiegati e Maestranze tutte partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
Pietro Simonetti
e lo ricordano affettuosamente.
— Biella, 25 febbraio 1960.

Teresa, Oberto, Lodovico Doria Lamba si associano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Pietro Simonetti
— Biella, 25 febbraio 1960.

Eugenio Locarni e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Simonetti per la morte dell'amico
Pietro
— Biella, 25 febbraio 1960.

Antonio e Piero Gallo e famiglie si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Pietro Simonetti
— Biella, 25 febbraio 1960.

Improvvisamente è volato tra gli angeli
Giulio Barboris
di mesi 13
lasciando nel più profondo dolore la mamma, il papà, le nonne, parenti e tutti coloro che gli vollero bene. Funerali oggi 25 corr. ore 16 da corso Giovanni Agnelli 66.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Gli amici: Giuseppe Quaglia, Carla Quaglia, Aldo Palenta con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Barboris per la perdita del piccolo
Giulio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Gli Azionisti Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale della Soc. ASSA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Giuseppe Guillet
per molti anni Presidente della Società.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti dell'Ospizio Marino Piemontese di Loano, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del compianto
Avv. Giuseppe Guillet
già Presidente dell'Ente.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata
Teresa Lenti n. Lombardi
Ne danno doloroso annuncio: il marito Natale, la figlia Ida col marito Mario Bobba e le adorate nipotine Ornella e Daniela, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Nicola Fabrizi 17.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Partecipano al lutto: dott.ssa [illegible] e famiglia, Roma.

Con i conforti della Fede e la benedizione papale è salita al Cielo
Teresa Vittoria Bongiovanni ved. Frigero
lasciando nel pianto i figli Gino, Giulia e Carlo, la nuora Cristina Gallois e gli adorati nipotini Maria Vittoria e Pier Carlo, il cognato prof. Francesco, la cognata Giuseppina e nipoti, i cugini Rossetti, e la fedele Maria. I funerali avranno luogo venerdì 26 febbraio alle ore 9 partendo da corso G. Marconi 40. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giovanna Rapetti ved. Ferraris
Con profondo dolore lo annunciano: i figli Mario, Felice, Mariuccia, Arturo e nuora, genero, cognato e nipotini. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. partendo da corso Napoli 6 int. 4. Un particolare ringraziamento ai coniugi Savio per l'affettuosa assistenza prestata.
— Torino, 25 febbraio 1960.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Barbara Quarati in Capponi
Addolorati l'annunciano, il marito, i figli e famiglie, fratelli Cristoforo, Andrea, cognata, gli adorati nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. ore 10 da ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della morte di
Maddalena Matta in Gai
il marito e figli la ricordano a quanti la conobbero e apprezzarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 26 febbraio ore 7 nella parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 25 febbraio 1960.

26-2-1955 — 26-2-1960
Luigi Fontana
I figli commossi ricordano con immutato affetto il loro carissimo papà. Ss. Messe di suffragio venerdì 26 febbraio ore 7 parrocchia Lingotto, v. Nizza 355; ore 8.30 Crocetta.
— Torino, 26 febbraio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI appartamento lusso 8-10 stanze più servizi ampio garage Crocetta o zona pari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A13792

CERCASI appartamento vuoto 3 oppure 4 camere libero subito. Indicare affitto mensile et separatamente riscaldamento marzo-aprile. Scrivere casella postale 105, Ferrovia, Torino. A13271

CERCASI negozio centrale in affitto adatto esposizione et uffici più magazzino attiguo area 100-200 mq. con modiche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ». A13646

CERCO alloggio centralissimo 5 camere accessori termo centrale ascensore permesso subaffitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ». A14460

CERCO appartamento tre camere doppi servizi casa [illegible] zona signorile. Telefonare 761-782, ore pasti. A14418

CERCO per maggio centralissimo 3, 4 vani abitazione. Telefonare 290-629.

CERCO 2 camere servizi preferibilmente centrali comodità tram, cauzionando, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A14644

LOCALE per magazzino 100 più 200 mq. (con) ingresso carraio cercasi zona piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5366 — Torino ». A12351

MEDICO affitterebbe alloggio semicentrale, 5 vani più servizi, termo centrale, preferibilmente 1° piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ».

TORINESI cercano casetta indipendente due camere, cucina, servizi. Telefonare 661-080. A14463

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita 18.000 due camere tinello cucinino spaziosi. Telef. 655-755. A12980

A [illegible] cucina; 15-17.000 alloggetti moderni. Telefonare 52-007.

[illegible] alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE via Borgaro affittasi locale mq. 90, termosifone, servizi, uso magazzino, laboratorio silenzioso, negozio. Telefonare [illegible]. A13875

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito, Orbassano 169. 20457

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812.

AFFITTANSI [illegible] negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts. Monginevro angolo Brunelleschi. 21269

AFFITTASI alloggetto tutti comforts zona S. Rita. Telef. 390-955. 21134

AFFITTASI alloggio centrale signorile 4 camere servizi 30.000 mensili. Telefonare 527-198. A14652

AFFITTASI alloggio [illegible] uso studio, abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Telef. 42-066. 21051

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi piano terreno corso Unione Sovietica 157. 38

AFFITTASI De Sanctis 72 garage anche uso deposito 5000. Tel. 42-068. 21051

AFFITTASI garage Fratelli Carle 19. Telefonare 600-758. A13842

AFFITTASI locale industriale mq. 800 coperti più cortile, riscaldamento, forza, luce, sito a 200 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 651-073.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 160 altro locale seminterrato mq. 60 via Corio 11. Telef. 743-952.

AFFITTASI magazzino paraggi piazza Statuto e portico coperto. Tel. 765-272.

AFFITTASI maggio, Cenisia, due camere cucina termo bagno, 18.000. Telefonare 35-113. A13257

AFFITTASI negozio via Tiziano angolo corso D'Azeglio. Telef. [illegible] 151. 151

AFFITTASI Rosselli 80, negozio retro divisibile mq. 180. Telefonare 530-871.

AFFITTASI salone mq. 34 con retro due camere. Via Strona 40, Carmelo. A13317

AFFITTASI subito alloggetto 20.000 colloqui, garage, zona Mirafiori. Telefono 554-754. A14714

AFFITTASI subito alloggio signorile panoramico centrale 2 camere tinello bagno due ripostigli. Tel. 582-600, ore ufficio.

AFFITTASI subito precollinare cinque camere servizi garage. Telef. 58-512, 83-413.

AFFITTO negozio vuoto [illegible] generi vari, via commerciale. Telef. [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Telef. 50-062. 168

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonando 21-008. 128

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-558. A11727

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

AVIGLIANA 32 piano terreno rialzato affittasi alloggio 2 camere, tinello, cucinino 21.500 mensili. Telef. 44-447.

CAMERA cucina 8000-11.000, camera indipendente 6500. Arvoc, S. Massimo 45.

CASETTA 4 camere bagno termo rimessa giardino affittasi via Crimea angolo via Marsigli. Telef. 380-514. A12671

CEDO in affitto magazzino seminterrato 260 mq. [illegible]. Telef. [illegible]. A14520

CENTRALE luminoso locale mq. 110 largo spiazzo prospicente adatto officina laboratorio anche floricoltore 35.000. Telef. 887-531. A14700

[illegible] alloggi contigui primo piano scala indipendente adatti pensione laboratorio magazzino paraggi Giardini Reali [illegible] convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A13867

LOCALE affittasi 12.000, via Sforzesca 3, per informazioni telefonare 680-723.

METRO 4, negozio adatto ufficio magazzino laboratorio termo. Telef. 282-663.

PALAZZO Giardino quota Crocetta imponente [illegible], affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10604

PROPRIETARIO affitta zona Motovelodromo camera cucinino 7000. Telefonare 581-700. A12957

SIGNORILE piano rialzato in corso, 3 camere, servizi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ».

UFFICI due camere accessori affitto Porta Nuova. Telef. 890-960. A14453

VICINANZE Porta Susa affitto camera 8000 acqua, gas. Telef. 761-146.

GALLERIA Subalpina Acti affitta locali uso ufficio. Visibili ore mercoledì, giovedì, sabato. A12718

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LOCALE centrale seminuovo uso negozio magazzino mq. 180. Telef. 683-425.

LOCALE industriale indipendente mq. 300, cortile 115, nuovo, zona Francia, pronto subito, affittasi. Telef. 389-899.

LOCALE mq. 55 cortile indipendente affittasi. Corso Moncalieri. Tel. 698-398.

LOCALE 400 mq., 2 uffici, borgo Po, adatto magazzino costruzioni o simili offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.

LOCALI ufficio, magazzino centrali, pianterreno, affittansi vuoti, ammobiliati. Telefonare 754-706. A14510

MAGAZZINO con piccolo ufficio mq. 70 affittasi, corso Moncalieri-Ponte Isabella. Telefonare 583-772. A14554

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 8. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO con retro privato affitta prezzo largo Tirreno. Zona mancante parrucchiere, profumeria e artigiano. Telefonare 751-360. A13459

NEGOZIO grandissimo e retro, affitto 12.000 zona Vanchiglia. Telef. [illegible]

PROPRIETARIO affitta Duranti 12 alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, [illegible]. Telef. 43-068. 21050

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

VARAZZE, stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti camere, prezzi [illegible] giugno-settembre. Valleo - Bovani

VILLETTA mare comodità, affitto marzo-aprile, prezzi mite. Telef. 54-415.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE Marisiella giardino sul mare, riscaldamento, condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure. Telef. 790-073.

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. Giardino. Pensione 1800. 21768

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 2000. 16203

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

LICEO Artistico preparazione completa esami ammissione per licenziandi scuola media Avviamento inizio 14 marzo ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 20306

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. [illegible] 5, telefonare 524-853. 30787

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaurire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 88-655. 21351

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento [illegible] diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, telef. 651-383. 13632

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 254. Telef. 50-854. 21743

BERLITZ, via S. Teresa 3, telef. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue. 202

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una sana ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetico Blossom, Lagrange 10, telefono 47-470.

RADIOMONTAGGIO corsi [illegible] Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7, telefono 41-266. A12314

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni inglese francese anche domicilio. Prezzi modici. Tel. 394-683

[illegible], laureato, impartisce lezioni chimica studenti liceo, istituti tecnici. Telefonare 60-875. A13795

CORRISPONDENTE inglese tecnico letterario offresi traduzioni consulenze due ore giornaliere. Telef. mattino 371-672.

DIPLOMATA Grenoble impartisce lezioni francese, inglese. Telef. 628-545.

ENGLISH, Italian technical, literary correspondent, for translations advice in business matters seeks work two hours daily. Phone 371-672 morning hours.

DIPLOMATA Università inglese esegue lavori traduzione proprio domicilio. Telefonare 380-412. A12933

INTERPRETI traduttori iscrizione gratuita schedario Centro Servizi Congressi Convegni, via Maria Vittoria 28, telefono 872-275. 20345

LEZIONI conversazioni traduzioni inglese impartisce diplomata Inghilterra. Telefonare 550-121. A14574

[illegible] dattilografa accetta lavoro in casa. Telef. 522-224. A13773

SERIO, fidato, assumerebbe qualunque lavoro contabilità. Telefonare 56-403.

SIGNORA inglese, perfetta conoscenza italiano, colta, occuperebbesi traduzioni, lezioni, corrispondenza, anche a domicilio [illegible]. Tel. pomeriggio 554-120.

TEDESCO, inglese, [illegible], traduzioni. Telef. [illegible]. A14461

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

BELLA ammobiliata signore o due amici. Telef. 85-437, Artisti 7. A14461

BELLISSIMA affitto distinto stabile (Crocetta). Telefonare 584-457. A14639

PENSIONE centralissima, confortevole cucina emiliana. Trattamento familiare. Telefono 515-391. A14490

PORTA Nuova graziosa ammobiliata due letti ambiente signorile, comfort, Telefonare 684-134. A12907

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata con uso cucina subito. Tel. 811-371

SIGNORA affitta ammobiliata piedaterre, centrale. Unica. Telef. 511-747.

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata con pensione signore distinto, via Principe Tommaso 46, Paglialunga.

AFFITTASI ammobigliata elegantissima tutti comforts, pressi Nizza-Dante, vicinale pensione. Telef. 676-162 A13563

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 883-226

AMMOBILIATA acqua corrente, XX Settembre 72, secondo piano, prima porta.

ANGOLO corsi Agnelli Cosenza affittasi nuova mobiliata villa famiglia. Telefonare 890-742. A13969

CENTRALISSIMA Pensione [illegible] completamente rinnovata, nuova direzione. Telefonare 519-113. A14438

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE paghe contributi et ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ». A14441

ASSISTENTE tessile 28enne, esperienza decennale tessitura tessuti comuni, cerniere, galloni elastici, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A12841

ATTIVO, energico, lunga pratica direzione piccola azienda costruzioni in lamiera, offresi capo piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A12903

DOTTORE economia, geometra, insegnante offresi ore [illegible]. Telef. 784-720.

FIGURINISTA donne esperta offresi oppure assume lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6298 — Torino ».

GEOMETRA primo impiego militesente occuperebbesi presso impresa costruzioni o studio professionale. Tel. 252-973.

GEOMETRA 22enne, militesente, primo impiego occuperebbesi, anche impiegato. Telefonare 397-106. A13195

ISTITUTRICE francese 35enne offresi presso distinta famiglia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6276 — Torino ». A12927

LAUREANDO fisica, disegnatore, dattilografo, pratico uffici, offresi adeguatamente. Telef. 634-597. A12921

MAGAZZINIERE radio tv media inferiore, patente C, referenze controllatissime offresi. Telefonare 266-185. A12354

OPERATRICE Audit 302 contabilità Torino-Milano pratica ufficio, 26enne, offresi. Telef. 795-110. A12956

OPERATRICE National pratica decennale lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 695-993. A14297

PRATICISSIMA lavori ufficio-mano d'opera-contabilità, offresi ore libere. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ».

RAGIONIERA stenodattilo ventenne secondo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 839-440. A14445

TECNICO macchinario tessile tradizionale, consulente maggiori stabilimenti Chieresi, messa punto qualsiasi lavorazione, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso importante tessitura, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A13830

TRENTANOVENNE colto, signorile, spiccate qualità venditore e vetrinista, settore abbigliamento maschile, offresi commesso o direzione vendita a negozio alla moda o industria. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ». A13251

VENTISETTENNE pratico ramo tessuti, 4° anno istituto tecnico, libero subito, Telefonare 787-594. A14572

CAPOFFICINA media età, piccola, media meccanica di precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». A14533

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Indicare età, referenze, anni 17-20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A12844

CRONOANALISTA preventivista esperto studio lavorazioni, tempi cottimi offresi. Casella 1480 C, SIP, Genova. 222316

DATTILOGRAFA diciottenne bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-833. A14565

DICIOTTENNE dattilografa comptometer paghe contributi [illegible] disegno offresi seria ditta. Telef. 252-095. A14590

DIPLOMATA 16enne dattilo-steno-comptometer, presenza offresi. Tel. 234-547.

DIRETTORE cartotecnico, creazionista offresi ad importante industria imballaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7003 — Torino ». A14609

DIRIGENTE officina, espertissimo organizzazione, tempi, programmazione, meccanica, elettromeccanica, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico, progettista macchine industriali, calcolatore, organizzatore produzione, massime referenze, occuperebbesi con adeguate mansioni, presso seria ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6256 — Torino ».

ESPERTO dirigente mobilificio disegnatore scultore intarsiatore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ». A13745

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 758-713.

RAGIONIERA diciannovenne offresi secondo impiego. Telef. 296-041.

RAGIONIERA 19enne, diplomata paghe contributi, conoscenza dattilografia stenografia comptometria, offresi primo impiego. Telefonare 281-822. A14458

RAGIONIERE 26enne pratico bilanci contabilità anche ricalco offresi. Telefonare 741-929. A13847

SEDICENNE primo impiego offresi stenodattilografa, comptometrista. Telefonare 293-354. A13833

SEGRETARIA praticissima tutti lavori ufficio contabilità, corrispondenza, capace trattare clientela offresi. Telefonare 276-122. A14705

SEGRETARIA [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». [illegible]

SEGRETARIA 30enne vasta esperienza tutti lavori ufficio, trattazione affari, presenza, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 579-546. A10532

SIGNORINA veramente capace impianto contabilità, compilazione bilanci, trattazione pratiche fiscali e bancarie, praticissima paghe contributi e rapporti clientela, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ». A12982

SPEDIZIONI internazionali, traffico interno, ogni lavoro ufficio, impiegato occuperebbesi. Telef. 374-970.

STENODATTILOGRAFA 17enne corrispondente francese offresi seria ditta. Telefonare 86-291 pomeriggio. A14463

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDIAMO lavoro facili riproduzioni. Scrivere Colantoni Casella 7070, Roma Nomentano. 22216

ASSUMONSI elementi per lavoro organizzato rami assicurativi previo insegnamento teorico-pratico. Possibilità carriera, stipendio base et provvigioni. Telefonare 252-383 ore 9-12. 113

AZIENDA estrazione sabbia cerca impiegato per cantiere vicinanze Torino, preferibilmente pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ».

CAMERA Commercio Novara assumerebbe laureato economia commercio e due diplomati età non superiore anni 30. Per diplomati sono preferiti esclusivamente diplomi « Ragioniere » o « Maturità classica o scientifica ». Informazioni Segreteria Camera Commercio Novara.

CERCASI direttore albergo prima categoria Roma, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando curriculum referenze foto, casella 473 C, SIP, Tritone, Roma.

CERCASI direttrice bella presenza [illegible] disposta società istituto estetica già avviato continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino ».

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4437 — Torino ». A13307

COMMESSA praticissima vendita radio televisori elettrodomestici con almeno tre anni esperienza, cerca società commerciale. Offresi stipendio superiore categoria più interessenza. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6271 — Torino ». A12010

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6279 — Torino ». [illegible]

DISEGNATORE particolarista per ufficio metodi attrezzature cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A13346

IMPORTANTE azienda automobilistica cerca perito industriale conoscenza inglese per incarico tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A13769

DISEGNATORI attrezzisti 1ª e 2ª categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ».

DISEGNATORI schemi impianti elettrici industriali cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ». A14284

IMPORTANTE complesso industriale cerca giovane militesente volonteroso, pratico lavoro pubblicità meglio se conoscenza inglese. Dettagliare eventuali posti occupati, referenze e pretese a « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». 22310

IMPORTANTE industria cerca contabile esperienza pluriennale conoscenza audit 302 pratica bilanci categoria adeguata, dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca signorina già pratica corrispondenza contabilità, anche diplomata, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ». 22246

IMPORTANTE industria meccanica cerca perito industriale uso primo impiego segretario officina controllo produzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 6283 — Torino ». A12958

IMPORTANTE Società desiderando preparare nuovi ispettori di organizzazione assume cinque elementi, militesenti e residenti Torino, dotati media cultura, distinti, desiderosi avviarsi trattazione affari. Reale possibilità, ottima e redditizia carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9331 — Torino ». 99

IMPRESA cerca subito per costruzione industriale assistente lunga pratica. Esigesi curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». 22307

INDUSTRIA elettrodomestica cerca segretaria aziendale anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A12018

INDUSTRIA elettrodomestica desidera contrattare bozzettista pubblicitario per lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A12018

INDUSTRIA in Colombia cerca ingegnere meccanico pratico progetti, disegno per fabbricazione macchine agricole, parti motori, ecc. Salario mensile [illegible] pesos 3000; inviare curriculum C.I.M.E. via Po 32, Roma. 21483

LABORATORIO biancherie fiorentino cerca ovunque signorine affidare campionario vendita diretta. Stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6259 — Torino ». A12380

NOTA azienda prodotti chimici cerca per filiale Torino laureato 30enne circa. Indispensabile conoscenza ottima inglese, curriculum, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8482 — Torino».

OFFICINA elettromeccanica cerca capo reparto montaggio apparecchiature elettriche per automatismi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ».

PERITI industriali anche neo diplomati cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4201 — Torino ». A10019

SEGRETARIO officina o cronometrista 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti, settore operaio, da istruire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ». A12178

SIGNORINA 16-17enne, assume importante industria per lavori ufficio. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2228 — Torino ».

STABILIMENTO industriale cerca capo reparto lavorazioni varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 16-18enne primo impiego cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ».

STUDIO professionale assume stenodattilografa età 18-20. [illegible] familiari ed eventuale lavoro ineccepibile. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7015 — Torino ». A14466

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE campionista tessuti lavori magazzino offresi, referenze. Barbero, Saorgio 92. A14586

ABILE macchinista lavoro serio offresi subito. Pirodil, via Bonzo 12/11.

[illegible] impiegato magazziniere lavori fiducia offresi. Tel. 695-216.

AGGIUSTATORE 25enne generico prima pratico stampi plastica, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2209 — Torino ». [illegible]

AUTISTA III grado lunga pratica libero subito offresi. Fabbri, Marconi 2.

AUTISTA 36enne offresi anche altri lavori ore giornalieri. Telefono 233-721.

CASSIERA massima serietà offresi orario serale e festivo, preferenza cinema. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7031 — Torino ». A14541

CERCO qualsiasi lavoro purchè buone possibilità guadagno anche pat. II-II praticissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ». A13854

(Continua a pag. 19)



Tribunale di TORINO

VENDITA ALL'INCANTO

Il 10 marzo 1960 ore 11,30 avrà luogo avanti il Giudice Delegato dr. Pregno, nel Fallimento soc. di fatto NEBIOLO DARIO e PASSARINO ETTORE, del Tribunale di Torino, la vendita con incanto dello stabile in Torino, via Vallarsa 58: Appezzamento di terreno di effettivi mq. [illegible] con entrostanti capannone e basso fabbricato, descritto a catasto a pag. 36018 F.-112 n. 80 sub. d)-e) come seminativo irriguo di are 3.69 - alle seguenti condizioni:

Prezzo in unico lotto di lire 2.400.000.

Offerta minima in aumento di L. [illegible].

Cauzione L. 240.000. Deposito per spese L. 240.000.

Versamento residuo prezzo entro trenta giorni.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Curatore:
Dr. Proc. CARLA ZANETTI

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

(Continua da pag. 11)

CONIUGI [illegible] pratici albergo ristorante disposti trasferirsi offronsi. Telefonare 396-827. A11547

CONIUGI mezza età cercano portineria. Telefonare 768-494. A14942

CONIUGI 40enni, senza prole, offronsi portineria o custodi. Telef. 827-626.

CUOCA abile pensionata indipendente offresi casa signorile a giornata o fissa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino». A14457

EBANISTA conoscenza disegno macchine impellicciatore, offresi seria ditta. Telefonare 611-400. A14494

FATTORINO anziano pratico Vespa offresi anche mezza giornata. Telefon. 84-093.

FATTORINO pensionato referenze 54enne piemontese con bicicletta cerca lavoro. Tel. 670-665. A13229

GIOVANE auto propria offresi lavoro fiducia. Tel. 698-257. A12732

GIOVANE ventitreenne [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Mastrovillo, G. Agnelli 156.

GIOVANE 29enne offresi qualsiasi lavoro manovalanza, moralità, volontà, miti pretese. Rivolgersi portineria. Giulia di Barolo 5. A12306

GUARDAROBIERA o cameriera offresi mezza giornata o ore. Telef. 883-854.

MACELLAIO 26enne banconiere attivo occuperebbesi. Tel. 377-847. A12237

MAGAZZINIERE spedizioniere pratico vernici offresi. Tel. 883-720, ore pasti.

MODELLATORE decoratore ceramica migliorerebbe. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino».

MUNICIPALE 26enne, diplomato, auto, porto d'armi, occuperebbesi ore libere qualsiasi lavoro manuale concetto anche pericoloso purchè onesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».

OFFRESI commessa referenziata. Telefonare 762-568. A13287

OFFRESI fattorino 22enne pratico motofurgone motocarro e città. Tel. 291-510.

PENSIONATO autista cerca lavoro commissioni, fattorino, ottime referenze. Telefonare 691-242, Torino. A14308

PIALLATORE specializzato [illegible] stampi attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4433 — Torino».

SARTA proveniente atelier offresi esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A14616

STIRATRICE proveniente atelier occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A14591

TIPOGRAFO impressore 2ª, 3ª categoria offresi subito, anche per mezza giornata. Telefonare 773-860. A14521

TRENTADUENNE bella presenza patente II benzina e nafta pratico città cerca occupazione magazziniere o altro lavoro. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino». A13253

TRENTENNE volonteroso occuperebbesi mezza giornata fattorino magazzino oppure saldatore elettrico. Telef. 653-038.

VENTENNE militesente [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 202-277, ore pasti. A12382

VENTOTTENNE pratico saldatura elettrica, pratico moto furgoncino occuperebbesi comunque. Tel. 889-103 A12334

VENTOTTENNE referenziato libero tre giorni settimana cerca qualunque lavoro patente C. Tel. 731-353, ore 17-20.

VENTUNENNE commessa pratica abbigliamento offresi. Telefonare [illegible]-800, ore pasti. A12826

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. [illegible] Enas, corso Vinzaglio 12.

ACCONCIATURE Wolfango cerca [illegible] lavorante. Corso Orbassano 26. A14717

ANZIANI coniugi [illegible] tuttofare fissa pratica cucina, esclusi lavori pesanti. Telef. 652-972. A12716

APPRENDISTA maglierista 14-15enne assume maglificio Ketty. Lagrange 39.

APPRENDISTE macchiniste massimo sedicenni. Telefonare 45-834. A14451

APPRENDISTI aggiustatori 15enni 17enni assumonsi. Presentarsi [illegible] via Pacchiotti 108. A12905

APPRENDISTI avviamento professionale assume industria meccanica precisione Lingotto. Precisare età posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 4398 — Torino». A13210

APPRENDISTI guardafili telefonici muniti di licenza avviamento industriale, cercasi da seria ditta; massimo anni 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A14518

APPRENDISTI tornitori 14enni licenza avviamento cerca officina meccanica (Lucento). Scriv.: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino». A13798

ASSUMIAMO modellatori cristalli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino».

ASSUMIAMO tecnici condizionamento riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A13619

ASSUMO subito giovane aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi Bava 2.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori preparazione e finizione, montatori di rifinizione. Via Leonardo da Vinci 35. Telefono 670-817. A13485

AZIENDA commerciale cerca fattorino 17-18 anni. Telefonare 690-520. A13687

CALIBRISTA abilissimo cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4441 — Torino».

CAMICERIA cerca commessa 18enne apprendista 14enne. Via Giulia Barolo 30.

CAMICERIA uomo cerca due abili stiratrici ed apprendista. Telefonare 535-780.

CARROZZERIA Allemano cerca ottonatori ferratori greggio e finizione elettrauto. Rosmini 10. A14313

CARROZZERIA Lux cerca giovane battilastra pratico riparazioni. Tel. 760-872.

CERCANSI abilissime aiutanti sarte e ragazze per commissione. De Brand, via Giannone 1, città. A14632

CERCANSI apprendiste e abilissime borsaie. Telef. 519-093. A14614

CERCANSI apprendista età non superiore anni 17 industria farmaceutica. Telefonare 53-416 ore ufficio. A14587

CERCANSI apprendisti aggiustatori carpentieri primo impiego, secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2209 — Torino». A13842

CERCANSI apprendisti e operai pulitori. Cocchi 62. A14519

CERCANSI giovani [illegible] elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino». A12343

CERCANSI lavoranti e apprendista busiale interne ed esterne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino». A13871

CERCANSI sellai pratici montaggio fodere auto e macchiniste pratiche confezione fodere auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A13326

CERCANSI un tornitore, un aggiustatore e un fonditore per conchiglie. Via Orbetello 138. A12320

CERCASI abile camiciaia e apprendista via Milano 13, telef. 553-396. A13301

CERCASI abile pettinatrice e aiutante per eventuale gerenza avviato acconciature. Telef. 779-785. A14879

CERCASI [illegible] tappezziere [illegible]. Bardonecchia 64. Telef. 778-740.

CERCASI apprendista operaia magazziniera per magazzino ferramenta. Telefonare 52-711. A12961

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 43-563. A14600

CERCASI apprendista sarta. Pestalozzi, Volta 9. A13865

CERCASI apprendista stiratrice tintoria elettrolavaggio. Telef. 82-727. A14520

CERCASI apprendisti modellatori. Telefonare 380-687. A13312

CERCASI brava [illegible] maglierista. Telefonare 553-547, 886-421 A14516

CERCASI lavorante confezionista [illegible] signora. Telef. 760-821. A14713

CERCASI lavorante fodera [illegible]. Telefonare 372-872. A14693

CERCASI da importante industria operatori per torni automatici Bechler Traub, disposti lavorare a turni. Ottima retribuzione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino», indicando età oppure telefonare 528-891

CERCASI domestica possibilmente [illegible] servizio per famiglia di quattro persone. Telefonare 774-205. A13771

CERCASI famiglia 3 persone per custode Monferrato mezzadria o affitto. Telefonare 46-897. 20320

CERCASI pensionata referenziata per coniugi anziani. Telef. 793-504 ore 11-13 oppure 17-20. A12773

CERCASI praticissimo [illegible] a ghigliottina possibilmente patente auto. Telefonare 389-138, 17-19. A18832

CERCASI ragazze 14-16enni domiciliate Torino per lavorazione resine. Presentarsi mattinata dalle 9 alle 12. De Art. via Domodossola 19. A14443

CERCASI ragazzo 13-14enne per commissioni [illegible]. Telef. 520-784.

CERCASI ragazzo 17enne abile gommista. Arduini, Bava 36. Telef. 87-318.

CERCASI subito lavandaia pratica. Telefonare 815-359. A14504

CERCASI svelta volenterosa 17-18enne inclinazione ramo per stiradaria macchinista varie confezioni abbigliamento in serie, richiedonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

CERCASI tornitore seconda addetti macchine pratici presse meccaniche. Albarelli, Piave 22, Regina Margherita.

CERCASI verniciatore per [illegible]. Telefonare [illegible]-520. A14533

CERCASI [illegible] aiuto apprendiste negozio 13-15enne. Referenze controllabili. Telefonare 521-168. A14605

CERCO lavorante apprendista sarta donna. Simonetti, corso Duca Abruzzi 35.

CONIUGI soli [illegible] tuttofare fissa pratica cucina, referenziata, trattamento familiare. Telef. 523-315. A12964

CROMATURA. Cercasi giovane pulitore ed apprendista e giovane cromatore. Telefonare 790-033. A12301

DITTA commerciale dolciaria cerca praticissimo capo-commesso preferibilmente scapolo 30-35enni, disposto trasferirsi Toscana. Buona retribuzione, alloggio. Scrivere referenze, età, posti occupati, Foto, «Pubblicità Stampa 4411 — Torino». A14290

DOMESTICA cercasi accudirebbe amorevolmente bambini. Telefonare 760-865 giorni feriali. A12363

ELETTRICISTI abilissimi cantieri, apprendisti, aiuto elettricisti [illegible]. Referenze. Telef. 262-461. A12984

FAMIGLIA cerca vigilatrice diplomata o [illegible]. Telef. 651-022 ore pasti.

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fissa dormire esclusa uscita serale. Referenze. Telefonare 521-035. 23253

FATTORINO autista possibilmente, meccanico generico, desideroso lavorare, cerca [illegible] ditta. Scrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 9309 — Torino».

FATTORINO pulizia [illegible], giovane, provata moralità ineccepibili assumesi, indirizzare offerte indicando età referenze posti già occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14651

FONDERIA alluminio assume provetti fonditori in terra. Telefonare 47-451.

FONDITORI, formatori specializzati bronzo e alluminio. Buone condizioni trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A13307

FOTORITOCCATORE industriale disegnatore aiutante apprendista assumerei. Telefonare 873-581. A14715

GIOVANI [illegible] semiautomatici tornitrici copiare cerca stabilimento meccanica precisione. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».

IMPORTANTE azienda per ampliamento reparti assume subito addetti dentatrici Pfauter Fellows [illegible] et tornitori 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino». A14331

IMPORTANTE industria bruciatori Torino cerca giovani con preparazione elettromeccanica per servizio impianti e assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino». A13575

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca provetti collaudatori 2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino». A11192

IMPORTANTE industria elettromeccanica offre posto [illegible] manutenzione impianti meccanici od elettrici ad elemento dinamico, esperienza decennale nel campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino». A11492

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe aggiustatori generici per meccanica di precisione. Precisare posti occupati, età, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A14499

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca fresatori aggiustatori alesatori radialisti rettificatori collaudatori tracciatori di prima et seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A11979

INDUSTRIA gomma [illegible] operai stampatori e mescolatoristi donne pratiche rifilatura et trafila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4438 — Torino». A13309

INDUSTRIA [illegible] cerca operatore presse et elettricisti pratici saldatrici elettroniche impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili assume operai specializzati, provetti aggiustatori, montatori, fresatori e tornitori, per nuovo stabilimento sulla Torino-Caselle. Precisare referenze, attitudini e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino» A14266

INDUSTRIA mobili metallici cerca operai qualificati pratici lavorazione lamiera e apprendisti. Manoscrivere citando posti occupati, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino».

LANIERISTI conoscenza disegno cerca officina, Via Sassari 33. A12850

MAGLIFICIO cerca abili [illegible] per macchine tubolari et macchiniste per doppie interlock et cocitaglie. Presentarsi via Piossasco 22. A13131

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime macchiniste rettiline, confezioniste, dipanatrice. A12510

MAGLIFICIO ICI assume subito stabilmente macchiniste rettiline interne et a domicilio con macchine 12. Via Cernaia 34. 20341

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste abilissime et rettiline. Presentarsi Lagrange 39. 223

MAMMA impiegata cerca donna fidata custodia bimbo due anni et governo casa. Telef. 591-824. A13490

MECCANICO praticissimo stampi cercasi. Paga massima e condizioni eccezionali per elemento volenteroso con lunga pratica. Specificare età, capacità, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A14311

MOLLIFICIO milanese cerca operaio macchine automatiche disposto trasferirsi a Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A14562

OTTIMO stipendio famiglia 3 persone adulte offre a tuttofare fissa. Telefonare 759-913. A13234

PARRUCCHIERE signora Angelo via Pietro Micca 17 cerca abile apprendista.

PASTICCERIA cerca fattorino 18enne pratico Ape, e apprendista commessa 14-15enne. Telef. 553-166. A14224

PICCOLA azienda Borgo S. Paolo cerca elettricista anni 22-30. Indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A12900

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 521-718.

PICCOLISSIMA famiglia cerca tuttofare referenziata giornata. Bor. corso Agnelli 90 telef. 363-193. A14717

PORTINAIO autista meccanico quarantenne con buona conoscenza elettricità cerca piccolo stabilimento. Paga massima ed alloggio per elemento adatto. Specificare stato famiglia, età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A14311

PRATICA andamento casa brava fidata mezza età, cerco. Tel. 885-536. 123

SARTE, anche non esperte anni 15-19 cercansi per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, ore 9-30.

SIGNORA sola offre gratuitamente sistemazione bella scopo compagnia donna sola, massima serietà. Telef. 878.831

SOCIETA' costruzione macchine utensili cerca abili tornitori fresatori rettificatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino». A12338

TORNITORI qualificati trapanatori cerca industria meccanica buona sistemazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 6288 — Torino». A12365

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia, buon trattamento. Tel. 591-712. A14601

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible]. Telefonare 760-968. A13196

URGE macchinista praticissima confezioni borse similpelle. Telef. 257-115.

URGE [illegible] aiutante pettinatrice. Telefonare 60-060 - 80-281. A14476

CONFEZIONI donna affiderei campionario bene introdotti Piemonte, Liguria Levante. Dettagliare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

DISPONENDO mezza giornata automezzo accetterei rappresentanza o piccoli trasporti. Telefonare 390-418 ore pasti.

IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca introdotto rappresentante città e province Novara e Vercelli, meglio se disposto cauzionare e con automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». 22150

IMPORTANTE industria accessori auto cerca venditori per visite negozianti ramo, officine, autorimesse, carrozzerie, età 30-40 anni, auto propria. Offerte dettagliate con referenze, Casella 367 P, SIP, Milano. 22247

INTRODOTTO commissita preferibilmente venditore estratti brodo similari cercasi affidargli vendita stoviglie melamina importantissima industria. Pregasi, Pavaglione, Bologna. 22184

PROPAGANDISTE, propagandisti cerca industria dolciaria nazionale lancio prodotto senza concorrenza. Stipendio provvigione. Telef. 58-586. A12904

RAPPRESENTANTE introdottissimo bar alimentari referenze assumerebbe altra rappresentanza. Pubbliman, Casella 886. Vercelli. 22184

SOCIETA' [illegible] per vendita e distribuzione in Piemonte dei propri prodotti tratterebbe rappresentanze con deposito di bevande e prodotti alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A13753

VISITANDO regolarmente ferramenta casalinghi Torino et provincia abbinerei altro fabbricante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A13752

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

LAMBRETTA cerca disperatamente piccolo cane pechinese [illegible] smarrito martedì ore 11 pressi [illegible] Francia, Benefica. Mancia competente. Tel. 775-690.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A acquirenti autoveicoli acconti massimi. Permute vantaggiosissime. Vasto assortimento usato. Versace, Pomba 4 D.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comassio, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, [illegible] Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A privato vendo nuova 500 ottima. Telefonare 373-884 ore [illegible]. A14505

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681 [illegible]

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 30

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 651-501: 1600, 1200, Giulietta Sprint nuova, Dauphine Gordini, Mercedes 180, [illegible] Monthléry, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 [illegible], 600 fuoriserie, familiari Viotti, belvedere. 20406

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefoni 42-535, vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove, seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 18

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 C. Telef. 521-281. 15100

APPIA 1959 seconda serie guida destra nuovissima. Rivolgersi salumeria, Gioberti 58. A12989

APPIE I, II, 103 familiari, 103 normali, 103 TV, 600, Ardea, Belvedere, 1100 E. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11, telefonare 60.404. 49

ARABELLA Lloyd 900 cc. [illegible] trazione anteriore, prova, permute. Rubeo, Giuria 54. 20278

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7475

BELLISSIMA Appia I vendesi cambiasi 600 I. Telef. 86-643. A14289

BELLISSIME: Giulietta Spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia II, 1200 ed altre occasioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 20846

CAUSA militare vendo 600 C. Telefonare pomeriggio all'883-824. A14472

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali Cottino, Fabro 10, tel. 47-114.

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e controlli, Commissionaria Cottino, Fabro 12, telef. 47-114. 11060

DKW 1000 seminuova, vende cambia rateizza. Autosalone «Tessiore». Telefono 42-535. 15

FAMILIARE 103 1954 ottima vendo [illegible] via Galliari 35. 42

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-562, 652-563. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case [illegible] massima valutazione celerità. Telef. 271-036; 585-380. [illegible]

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone «Tessiore». Telefono 42-535. 16

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40% tassa compresa. Autogiomma, via Nizza 36, telef. 687-514.

GOGGOMOBIL 700, giardinetta, coupé, berlina, [illegible]. Agenzia, Torricelli 20, Torino. 12

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fokra. Chieti 16, telefono 886-990. 8820

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Bellini 71. Telefoni: 280-300, 285-308.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-353. 20674

MILLECENTO 1956 ottime condizioni privato unico proprietario vende. Telefonare 525-156. A13314

MOTORE 682 nuovo metano vende Ferrero corso Traiano 170. Tel. 661-470.

OCCASIONE vendesi Giulietta normale. Telef. 361-991. A14320

OCCASIONISSIME assortimento 1100 103 600, 500, multipla, familiari Viotti, Giardinetta, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 88

O. M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf e C. via Tirreno 11, telefono 592-530 succursale corso Francia 21 tel. 753-889. 20674

OTTIMA 1100-103 1957 azzurro metallizzato unico proprietario 400.000. Telefonare 772-545. A14233

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 670-092, 615 N, Leoncino lungo, 1100 ELR, familiare, multiple, belvedere, furgoncino 500, 600, 103 ogni tipo, Aurelie B 12, B 10. Rateazioni. 95

PRATICHE volturazioni automobilistiche, [illegible] modici. «Olitio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 20267

PRIVATO vende Ardea 1951 perfette condizioni, affare. Via Monti 30.

PRIVATO vende Jeep condizioni ottime. Telefonare 50-316. A14312

PRIVATO vende privato 103 E come nuovo km. 32.000 unico proprietario. Telefonare 768-900. A12866

PRIVATO vende privato 103 1955 come nuova facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 600 km. 6000. Telefonare 754-547 ore [illegible]. A14528

PRIVATO vende [illegible] mesi [illegible]. Telefonare 690-806. A13740

PRIVATO vende 600 1955-1956-57-58. Via Torricelli 8. 20

PRIVATO vende 600 fine 1956 unico proprietario. Facilitazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 I carrozzeria 5 posti Fissore. Scrivere: Romano, via Saluzzo 46, Torino. A14315

RENAULT Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 306-914.

SEI mesi 500 nuova trasformabile grigio chiaro vendo. Telef. 21-131. A13267

SPAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa), tel. 521-613

TAGLIERO Commissionaria Fiat prebuta autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 21287

VENDO 600 mesi 2 carta zucchero bellissima. Telefonare 380-049. A13249

103 H 5 mesi prossima scadenza cercasi. Telefonare 590-533. A14450

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

615 nafta furgonato Coriasco, perfetto ordine adatto ambulanti. Cavalieri, Brescia 18. 30

1400 B (1957) blu, unico proprietario, privato vende. Galliari 35. 42

1800 nuova da immatricolare privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino». A13315

1900 T.I. Alfa Romeo privato vende eventuale permuta. Via Gravere 23, Rinaldi.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 H, 1100 familiari. Simca Aronde nuova. Appia terza serie, T.V., 1600 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO contanti vetture qualunque tipo, vendiamo facilitando. Po 43, telefono 81-532. 182

AFFIDATECI vendita vostra automobile, ricaverete il massimo contanti. L'Argo, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta berlina T.I., Sprint, spider e Dauphine. Appia prima, seconda, terza serie. Fiat 1800, 1400, 600; TV coupé Allemano, 1200 Zagato, autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Salvito e Cavaglia, corso Raffaello 16. 21932

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autotutto Romeo pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. [illegible] privati, macchine nuove seminuove, vendesi 1800 3000 km., 1400 A metano, 1400 B blu, 1200, 103, 600, rateazioni. Telef. 526-652. 16

APPIA, III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia già in prenotazioni, sollecite consegne. Concessionaria Lancia, Benedetto & C. Via Arcivescovado 3, telefono 41-444. 70

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Centrale, [illegible] 3, telefono 774-226. 103-58 nero. 1400 B seminuovo, 1900, 1400 a gas, Aurelia B 12 B 20 gas. 1900 Alfa metano, furgone Romeo benzina, furgone 600 adatto trasporti voluminosi. 27

AUTOCARRI Taurus come terza e senza, 615, rimorchi Viberti portata 90 e 70 quintali, vende Ferrero, corso Traiano 170, Telefonare 661-470. 21161

AUTOCARRO Bela nafta ribaltabile recentissimo 1958, vendo. Via Perosa 11

AUTOCARRO Bianchi tipo Civis cassone sponde ribaltabili munito sei dischi sei pneumatici portata [illegible], 35 anno costruzione 1947 vendesi. Casella 707 A. SIP, Genova. 22127

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro vendo. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Prinz. [illegible] 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte. 1400, 1200, 103, 600 perfette assicurate Leone, Madama Cristina 55. [illegible] 651-544; 652-[illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible]: 1400, 103, [illegible] multiple, 600, belvedere. Telefonare 773-285. 2976

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

AD abile piazzista, ditta depositaria importantissime e reclamizzate case prodotti alimentari, affiderebbe zona Torino o zona provincia Torino. Cercasi inoltre introdotto ristoranti, comunità, enti militari, religiosi ecc. Tel. 22-143.

ASSUMIAMO personale femminile propagandista 2000 giornaliere più percentuale. Soc. Olden, via Lamarmora 13. 21020

ASSUMIAMO viaggiatore già introdotto clientela liquori. Referenze, documentazione introduzione. All' Distilleria, Casella 22151

CERCANSI piazzisti dispongano automezzo eccezionali capacità, [illegible] spese, diaria 113.000 mensili più provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A13742

CERCASI produttori introdotti materie plastiche. Lama via Cernaia [illegible].

CIOCCOLATO importante fabbrica deposito Torino assume direttamente agenti vendita veramente introdotti. Casella 352 P, Sip, Milano. 22164

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante o produttore abbigliamento mercerie. Esigonsi referenze curriculum indicando zona lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino». 22151

INTRODOTTI farmacie, cercasi per vendita [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

MAGLIFICIO lavorazione fine [illegible] cerca dinamico serio con automezzo introdottissimo dettaglio Piemonte. Possibilmente residente Torino. Massima retribuzione. Scrivere Pubbliman, casella 90 B Novara. 22151

MANIGLIE lusso e in plastica per mobili nota fabbrica cerca agenti per Lombardia, Piemonte e Liguria. Inutile offerte se non già introdotti presso rivenditori di ferramenta (esclusi i mobilieri). Necessita auto propria, campionario vastissimo. Richiedesi corredare referenze a ditta [illegible], Velegizzo Brianza. A11543

PROPAGANDA medica elementi introdottissimi cerca importante casa specialità farmaceutiche, già impegnati stessa attività, [illegible] abbinamento ad elevata provvigione, anche per singole province. Zone libere: Novara, Vercelli, Bolzano, Trento, Venezia, Treviso, Belluno. Esigesi perfetta competenza, [illegible], referenze. Persone non qualificate astenersi. Casella 300 P, SIP, Milano. 22347

SETTORE commerciale ferriera cerca giovani produttori diplomati residenti provincia Torino e Cuneo. Trattamento adeguato, curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

PENSIONATA invalida ha smarrito il 24 corrente sul tram n. 3 portafoglio contenente circa L. 10.500, documenti, carta identità intestata Falotti Anna Vedova Lucchini, Val Sanmartino 45, prega restituirlo stesso nominativo corso Regina Margherita 3. Torino. 22302

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20. Tel. 652-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellettari, telef. 47-273. Carlo Alberto 49-51. 7168

AMELI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque [illegible] Madama Cristina 111. Telef. 697-874.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici. Telef. [illegible]. A12316

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE perfette condizioni meccaniche, carrozzeria, privato vende privato. Telefonare 755-103. 135

BIANCHI Concessionario Covolo. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 165. [illegible]

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 270-051. 15

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%. 5500 mensili, permuta Vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 26, telefonare 86-988. 22153

GARELLI. Motocarrini [illegible] potente, senza targa, L. 155.000, dimostrazioni, prova. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 21-408. 13274

ITOM ultima novità lire 54.500, scooterino 89.500. Rumero, Pianezza 51.

LAMBRETTA: [illegible] Agenzia Romeo, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-826. 20343

MOSQUITO 40 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del momento. Codice della strada, uno due tre marce ai migliori prezzi. Mobileggero Garelli 70. Motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 3, senza targa, senza patente. Provateli. Ristoo, corso Brescia 14, telef. 272-519. [illegible]

N. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. [illegible]

SCONTO 20% fine stagione articoli sportivi invernali. Gimca, Giulio Cesare 159.

NSU 48, nove modelli da lire 89.000 a 190.000. 175 Supermax 283.000 e 356 mila, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni, Bonafous 2. 17303

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 165. [illegible]

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo. Motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 20. Telef. 81.385. 15501

VESPA, motofurgone ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare, cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169 telefonare 393-528. 20149

20.000 minimo valutiamo [illegible] moto permutando con nuove Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 160, telef. 21-408. 21423

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse [illegible] concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. [illegible] fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-'59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26. 134

ABBIGLIAMENTO boutique Minazzio-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs sera, spose. Convenienza. 2823

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 15. 16613

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 594-576. 21984

AFFARONE sgombro locale svendo metà prezzo pranzo barocco Rinascimento studio barocco letto moderni. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità [illegible]. Telef. [illegible]. 6129

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. [illegible]

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMARO K miscela di erbe salutari stimola l'appetito, facilita la digestione, protegge il fegato, dose per tre litri L. 300. Erboristeria Carrara, Bellfiore 24.

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, salotto piuma 85.000. Telef. 382-396.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. [illegible]

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 5, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16614

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende poltrona letto 19.000 sofà 24.000. Acc. Albertina 26, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Napione 32. Telefonare 882-963. 9124

BANCHI bar modelli recenti grandi, preventivi, arredamenti completi. «Aris», Cottolengo 2. 9375

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze [illegible]. Telef. 521-612.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte dimensioni 2 porte 20.000, sei 60.000. Passalacqua 6, telef. 521-918.

FIDANZATE Consigliamo visitare Mobilificio S. Gaetano, Regio Parco 151; S. Agostino 5, telefono [illegible]; negozio più assortito, arredamenti, lampadari, armadioni su misura. Rateazioni, cambio mobili. 103

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telef. 273-859.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copiel, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diloreno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili [illegible] e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, tele, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 34.000, divanoletto 18.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15401

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. [illegible]

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 558-221. 7907

PIANOFORTI «Cucinotto», ora Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltronaletto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

PRIVATO svende [illegible] ufficio moderni, bilancia automatica mobili vari. Telefonare 754-706. A14510

PRIVATO vende due dipinti Lisa. Telefonare 380-478 ore pasti. A11529

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri [illegible] cose varie. Telefonare 679-493. A9288

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganissimi, moderni [illegible]. Roggero, Sacchi 54. 72

TELEVISORE Philips 17 perfetto vende occasione. Radio Badalla, Arsenale 42.

TELEVISORI a gettone [illegible] assoluta. Caminanti radio Mondial Radio. Madama Cristina 28, telef. 651-028. 6524

VENDESI cucine in formica e prezzi di [illegible]. Corso Belgio 150.